

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-10-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	31/10/2018	2	Assicurare il sistema <i>Marco Buticchi</i>	4
AVVENIRE	31/10/2018	9	Sono 12 le vittime dei nubifragi. Danni alla Basilica di San Marco = Maltempo , 12 le vittime. A Venezia il Mose è un caso <i>Viviana Daloiso</i>	5
AVVENIRE	31/10/2018	9	Come uno tsunami. La Liguria devastata <i>Luca Sardella</i>	7
AVVENIRE	31/10/2018	9	I piccoli Comuni, sentinelle (inascoltate) sui territori <i>Paolo Guiducci</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	31/10/2018	15	Il bilancio è di 11 vittime Anche oggi allerta rossa <i>Alessio Ribaudò</i>	9
MANIFESTO	31/10/2018	6	Dodici vittime e centinaia di milioni di danni. Acqua record a Venezia <i>Riccardo Chiari</i>	10
MATTINO	31/10/2018	2	Davide, il tragico sospetto Quell' albero era malato = Napoli, studente ucciso dall' albero i pm indagano per disastro colposo <i>Leandro Del Gaudio</i>	11
MATTINO	31/10/2018	3	Intervita a Sergio Costa - Serve manutenzione ora le risorse ci sono <i>Daniela De Crescenzo</i>	13
MESSAGGERO	31/10/2018	16	Crolli, frane e nubifragi i morti salgono a undici Venezia, danni alla basilica <i>Eloisa Moretti Clementi</i>	15
REPUBBLICA	31/10/2018	6	Maltempo , 12 morti. A rischio i mosaici di San Marco = "Come uno tsunami" da Rapallo a Varazze la mareggiata del secolo <i>Massimo Calandri</i>	16
SECOLO XIX	31/10/2018	5	È l' evento meteo pi ù complesso da mezzo secolo <i>Roberto Sculli</i>	18
SECOLO XIX	31/10/2018	5	Intervista a Angelo Borrelli - Investiamo di più nella cura per ridurre i costi di ripristino <i>Redazione</i>	19
SOLE 24 ORE	31/10/2018	9	Maltempo Due miliardi i danni di nubifragi, frane e crolli Dalla Liguria alla Puglia = Maltempo , dodici le vittime Prime stime per circa 2 miliardi <i>Raoul De Forcade</i>	20
SOLE 24 ORE	31/10/2018	9	Gravi danni a San Marco Stelvio, bloccati in 180 <i>Redazione</i>	21
SOLE 24 ORE	31/10/2018	9	Liguria in emergenza, Portofino isolata <i>Rdf</i>	22
blitzquotidiano.it	30/10/2018	1	Allerta meteo, nove morti per il maltempo. Da Rapallo a Genova, Liguria ko <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	30/10/2018	1	Scuole chiuse con il sole, l' accusa del meteorologo: ?Previsioni inadeguate fatte da incompetenti? <i>Redazione</i>	27
ilmattino.it	30/10/2018	1	Maltempo, sale a 9 il bilancio delle vittime. E l' allerta continua <i>Redazione</i>	28
ilmattino.it	30/10/2018	1	Mancato allarme per il terremoto, Bertolaso assolto. ?Non rassicur? la popolazione? <i>Redazione</i>	30
ilmattino.it	30/10/2018	1	La Campania nella morsa del vento: ? strage di alberi, un morto tre feriti <i>Redazione</i>	31
ilmattino.it	30/10/2018	1	Maltempo e danni, scuole chiuse a Napoli martedì? 30 ottobre <i>Redazione</i>	34
liberoquotidiano.it	30/10/2018	1	Maltempo: Coldiretti, in Lombardia stalle e serre distrutte e campi allagati <i>Redazione</i>	35
liberoquotidiano.it	30/10/2018	1	Maltempo: Borrelli, tempesta perfetta ha causato 10 vittime e numerosi feriti (2) <i>Redazione</i>	36
liberoquotidiano.it	30/10/2018	1	Maltempo: Forni (Lombardia), ora sblocco fondi di Italia Sicura <i>Redazione</i>	37
liberoquotidiano.it	30/10/2018	1	Maltempo: la solidarietà? di Anci veneto ai Comuni colpiti (2) <i>Redazione</i>	38
liberoquotidiano.it	30/10/2018	1	Maltempo: la solidarietà? di Anci veneto ai Comuni colpiti (2) <i>Redazione</i>	39
liberoquotidiano.it	30/10/2018	1	Maltempo: Zaia, Veneto ne esce martoriato, ma i lavori fatti hanno salvato vite (2) <i>Redazione</i>	40
liberoquotidiano.it	30/10/2018	1	Maltempo: Treviso, evacuate aree golenali Piave, Livenza e Monticano <i>Redazione</i>	41

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-10-2018

corriere.it	30/10/2018	1	Rapallo, porto distrutto. Portofino ? isolata. Sale a 9 il bilancio dei morti per il maltempo <i>Redazione</i>	42
huffingtonpost.it	30/10/2018	1	"Il sistema di previsioni meteo in Italia è allo sbando. Siti gestiti da incompetenti. Questi eventi si potevano prevedere" <i>Redazione</i>	43
ilfoglio.it	30/10/2018	1	Cosa non funziona nel sistema delle allerta meteo <i>Redazione</i>	44
ilfoglio.it	30/10/2018	1	Maltempo: Foroni (Lombardia), ora sblocco fondi di Italia Sicura <i>Redazione</i>	45
ilfoglio.it	30/10/2018	1	Maltempo, mareggiate a Rapallo, due feriti a Roma <i>Redazione</i>	46
ilfoglio.it	30/10/2018	1	Maltempo: Treviso, evacuate aree golenali Piave, Livenza e Monticano <i>Redazione</i>	47
ilgiornale.it	30/10/2018	1	Maltempo, l'accusa del meteorologo: "Previsioni fatte da incompetenti" <i>Redazione</i>	48
ilgiornale.it	30/10/2018	1	Nubifragi e trombe d'aria. Il Viminale: "Restate in casa" <i>Redazione</i>	49
ilgiornale.it	30/10/2018	1	Maltempo, scatta l'allerta per la piena del Po <i>Redazione</i>	50
ilgiornale.it	30/10/2018	1	Maltempo, il Veneto in ginocchio <i>Redazione</i>	51
ilgiornale.it	30/10/2018	1	Passo dello Stelvio: bloccate 180 persone <i>Redazione</i>	53
ilsecoloxix.it	30/10/2018	1	Maltempo: Borrelli, un'assicurazione danni <i>Redazione</i>	54
ilsecoloxix.it	30/10/2018	1	Maltempo: allerta rossa Veneto e Trentino <i>Redazione</i>	55
ilsecoloxix.it	30/10/2018	1	Santa Margherita Ligure, la devastazione vista dall'elicottero <i>Redazione</i>	56
ilsecoloxix.it	30/10/2018	1	- Alla Spezia pioggia e danni da record. Alberi abbattuti e allagamenti in città? <i>Redazione</i>	57
it.reuters.com	30/10/2018	1	Maltempo, 9 morti e un disperso <i>Redazione</i>	58
lanotiziagiornale.it	30/10/2018	1	Allerta rossa in Veneto e Trentino. La Protezione civile: è in arrivo una nuova perturbazione dalla penisola iberica che porterà altra pioggia <i>Redazione</i>	59
lanotiziagiornale.it	30/10/2018	1	L'Italia flagellata dal maltempo. Sale a 9 il numero delle vittime. Ancora vento, temporali e piogge torrenziali da Nord a Sud <i>Redazione</i>	60
lapresse.it	30/10/2018	1	Maltempo, a Roma due feriti per vento. Arrivano le piogge. Danni ingenti <i>Redazione</i>	61
lapresse.it	30/10/2018	1	Maltempo, Conte: Monitoriamo evoluzione meteo, vicinanza a vittime <i>Redazione</i>	62
lapresse.it	30/10/2018	1	Il maltempo flagella l'Italia: salgono a 10 le vittime <i>Redazione</i>	63
lastampa.it	30/10/2018	1	Raffiche di vento e alberi sradicati fanno sei vittime <i>Redazione</i>	66
lastampa.it	30/10/2018	1	Tromba d'aria in Valbormida: scoperchiati capannoni a Carcare <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	30/10/2018	1	Bufera di vento sulla provincia: alberi sradicati e caduti su auto e linee elettriche <i>Redazione</i>	68
lastampa.it	30/10/2018	1	Giorno di paura a Terracina "Abbiamo visto volare i tetti" <i>Redazione</i>	69
linchiestaquotidiano.it	30/10/2018	1	Maltempo, c'è l'ordinanza: domani scuole chiuse anche a Cassino <i>Redazione</i>	70
protezionecivile.gov.it	30/10/2018	1	Maltempo, convocato il Comitato Operativo della Protezione Civile <i>Redazione</i>	71
protezionecivile.gov.it	30/10/2018	1	Sopralluogo di Borrelli nelle aree colpite dal maltempo <i>Redazione</i>	72
protezionecivile.gov.it	30/10/2018	1	Maltempo: allerta rossa su Veneto e Trentino Alto Adige <i>Redazione</i>	73
protezionecivile.gov.it	30/10/2018	1	Ondata di maltempo in Italia: al lavoro la macchina operativa di Protezione Civile <i>Redazione</i>	74
protezionecivile.gov.it	31/10/2018	1	Protezione Civile: Stelvio, evacuazione in corso per oltre 190 persone <i>Redazione</i>	75

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-10-2018

protezionecivile.gov.it	30/10/2018	1	Protezione civile: sopralluogo di Borrelli nelle aree colpite dal maltempo <i>Redazione</i>	76
protezionecivile.gov.it	30/10/2018	1	Maltempo: prosegue l'impegno del Dipartimento e dell'intero Servizio Nazionale <i>Redazione</i>	77
protezionecivile.gov.it	30/10/2018	1	Cordoglio del Dipartimento della Protezione civile <i>Redazione</i>	78
protezionecivile.gov.it	30/10/2018	1	Maltempo: Comitato Operativo segue evoluzione emergenza meteo <i>Redazione</i>	79
protezionecivile.gov.it	30/10/2018	1	Ondata di maltempo in Italia: al lavoro la macchina operativa di Protezione Civile <i>Redazione</i>	80
rainews.it	30/10/2018	1	Maltempo, mezza Italia spazzata dal vento e dalle piogge: 9 morti <i>Redazione</i>	81
agi.it	30/10/2018	1	Maltempo killer in Italia, quattro morti e un disperso <i>Redazione</i>	86
agi.it	30/10/2018	1	Il maltempo uccide ancora. Le zone piú colpite da pioggia e vento <i>Redazione</i>	87
agi.it	30/10/2018	1	Maltempo: 23 mila persone senza energia elettrica in Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	90
agi.it	30/10/2018	1	Sono sette le vittime dell'ondata di maltempo <i>Redazione</i>	91
agi.it	30/10/2018	1	Maltempo: Toti, chiederemo in Liguria lo stato di calamità? <i>Redazione</i>	94
agi.it	30/10/2018	1	Maltempo: muore vigile del fuoco in Alto Adige, bilancio vittime sale a 7 <i>Redazione</i>	95
dire.it	30/10/2018	1	Il maltempo investe l'Italia e fa 9 vittime: 4 in Lazio, poi Savona, Napoli, Rimini e Trentino - DIRE.it <i>Redazione</i>	96
ilfattoquotidiano.it	31/10/2018	1	Maltempo, l'Italia è senza un servizio meteo nazionale civile. Dopo vent'anni di rimandi nascerà (forse) nel 2019 - <i>Redazione</i>	100
ilfattoquotidiano.it	30/10/2018	1	Maltempo, 9 morti per pioggia e vento: nella notte due vittime in Trentino-Alto Adige. Chiuso l'aeroporto di Genova - <i>Redazione</i>	102
ilfattoquotidiano.it	30/10/2018	1	Roma, raffiche di vento fino a 90 orari. Protezione civile: "Limitare gli spostamenti". Scuole chiuse anche domani - <i>Redazione</i>	105
ilfattoquotidiano.it	30/10/2018	1	Cremona, piena dell'Adda: crolla ponte pedonale a Pizzighetone. Frazione senza acqua e gas - <i>Redazione</i>	108
ilfattoquotidiano.it	30/10/2018	1	Maltempo, scuole chiuse martedì 30 ottobre: da Roma a Napoli le ordinanze dei comuni - <i>Redazione</i>	109
ilfattoquotidiano.it	30/10/2018	1	Maltempo, 10 morti per pioggia e vento: pescatore affoga a Levico, terza vittima in Trentino. Chiuso aeroporto di Genova - <i>Redazione</i>	110

Assicurare il sistema

[Marco Buticchi]

IL COMMENTO di MARCO BUTICCHI ASSICURARE IL SISTEMA È UNA VOLTA tanto chiudessero quella maledetta stalla! Poco importa se il gregge è già scappato. Si eviterebbe, almeno, che scappi alla prossima calamità naturale. Mi riferisco alla (ennesima) proposta a posteriori di versare un (ennesimo) obolo per tutelarci contro la furia della natura. Bisogna ammettere che, tra cicloni, ponti, mareggiate, terremoti ed eruzioni, il Belpaese è diventato una nazione a consistente rischio. E allora, hanno suggerito tutti i responsabili della Protezione Civile da quando fu creata, perché non istituire una polizza assicurativa che copra dai rischi derivanti dalle calamità? Ultimo, in ordine di tempo, Angelo Borrelli che propone di stipulare un'assicurazione versando un premio di 120 euro. Assodato che, con tempi che corrono, la cifra non è da sottovalutare per molte famiglie, la (ennesima) proposta mi trova favorevole con una serie di distinguo che vorrei condividere con chi mi sta leggendo. Le mie paure sono che, una volta messo da parte il gruzzolo, arrivi un volpino politico e si esibisca in un abile 'spostamento di partite' per tappare qualche buco di bilancio con i premi assicurativi degli italiani. Non sorridete: lo hanno già fatto con casse previdenziali che dovevano garantire la vecchiaia a classi di lavoratori. Un'altra paura è che, a beneficiare della somma, siano i soliti amici degli amici. Simili a quelli che si sono fatti una bella risata alla notizia del sisma. Il rischio è, nella migliore delle ipotesi, che gli italiani si rimbocchino le maniche e si ricostruiscano da soli le case, mentre qualcuno sigodrà il malloppo, trafugato dopo il passaggio tra scatole cinesi e misteriose bancarotte, a isole dei tropici. Terza ansia è che l'assicurazione presto diventi gabella ricorrente, utile a mantenere i mastodonti della burocrazia. Insomma, a rendermi scettico sulla lodevole iniziativa è tutto ciò che, legato alla politica, la circonda. Credo che, prima di assicurare gli italiani, ci si debba assicurare perdonate il gioco di parole sulla tenuta del sistema. Vi parrà strano, ma certi sistemi sopravvivono persino ai terremoti! -tit_org-

Sono 12 le vittime dei nubifragi. Danni alla Basilica di San Marco = Maltempo , 12 le vittime. A Venezia il Mose è un caso

[Viviana Daloso]

Il maltempo non da tregua Sono 12 le vittime dei nubifragi Danni alla Basilica di San Marco DALOISO E SARDELLA A PAGINA 9 Maltempo, 12 le vittime A Venezia il Mose è un caso Ac alta a San Marco: Danni per 20 anni VIVIANA DALOISO on smette di seminare morte e distruzione l'eccezionale ondata di maltempo che nelle ultime 48 ore ha travolto l'Italia con fenomeni estremi, da Nord a Sud. La furia del vento nella notte tra lunedì e martedì ha aggravato il disastro delle alluvioni di giornata, mettendo letteralmente in ginocchio molte Regioni fra cui la Liguria, che s'è svegliata con coste e porti cancellati. Ma è anche il bilancio delle vittime ad essersi drammaticamente impennato, dalle 6 inizialmente stimate fino al numero di 12: sorpresi dalla pioggia o dai fiumi in piena, colpiti da alberi e oggetti vaganti, sollevati e sbattuti a terra dal vento, hanno perso la vita anche un Bienne che risultava già disperso nel Bellunese, un altro uomo - un pescatore - di cui si erano perse le tracce nelle acque del lago di Levico, in Trentino, una donna in Val di Sole, sempre in Trentino, un vigile del fuoco impegnato nei soccorsi in provincia di Bolzano, un surfista a Cattolica. In Veneto allarme senza fine. La montagna véneta paga un tributo altissimo alla tempesta: oltre al bilancio di due vittime sono ancora 122mila le utenze elettriche non attive e la pre senza dei volontari della Protezione Civile e dell'Ana di quattro regioni, oltre che degli uomini dell'Esercito, sta tentando ancora di riportare la situazione alla normalità. Oltrepassate quasi ovunque le punte massime di precipitazioni dell'alluvione del 2010, che costò danni per 1 miliardo di euro. Se non è stata una tragedia naturale - spiega il governatore del Veneto, Luca Zaia - il merito va alle centinaia di opere realizzate da allora ad oggi. Fondamentale è stato, ad esempio, aver alleggerito la portata dell'Adige con l'apertura eccezionale da parte del Trentino della galleria che ha convogliato le acque del fiume sul lago di Garda, risparmiando Verona dalla piena. La rabbia di Venezia. A Venezia però monta la polemica: perché fotocartoline e record dell'acqua alta a parte, l'inondazione record di lunedì ha portato danni gravissimi al tesoro della Basilica di San Marco, per ben 16 ore coperta da uno strato di 90 centimetri d'acqua salmastra. La denuncia, mai così pesante, è arrivata ieri dal primo procuratore Carlo Alberto Tesserin (la Procura è l'organismo nominato dal ministro dell'Interno che si occupa dell'amministrazione della struttura): In una notte la Basilica è invecchiata di vent'anni, e forse questa è una considerazione ottimista. A rischio, oltre che la murature, ci sarebbero i preziosi mosaici che adornano le volte: Ci era stato promesso, a noi Procuratori di San Marco, a Venezia e a tutta l'umanità, che tali eventi non sarebbero più accaduti. Più esplicito il sindaco della Serenissima Luigi Brugnaro: Vorrei chiedere a qualcuno se ha capito a cosa serve il Mose. Il Mose serve esattamente per queste situazioni qua. Adesso - ha aggiunto - ho chiesto di parlare col ministro, ho chiesto di parlare con la Presidenza del Consiglio dei ministri, perché vogliono che capiscano i costi enormi che servono per gestire questa città. In 170 murati dalla neve allo Stelvio. Paura in Trentino Alto Adige per le oltre 170 persone, tra turisti e lavoratori stagionali, ancora ostaggio del maltempo al Passo dello Stelvio. Impossibile raggiungerli via terra per previste valanghe. Stanno tutti bene - assicura il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico -. Hanno cibo, calore ed energia elettrica. La zona in cui si trovano non è a rischio, bensì il percorso per arrivare ad essi: circa 70 tornanti e un pendio ripido. Terminato il vertice d'emergenza in prefettura a Sondrio, il Cnsas attende che la tempesta di neve si plachi. Non appena si aprirà una "finestra di visibilità" in cielo, i tecnici raggiungeranno le strutture alberghiere in elicottero assieme ai militari della guardia di finanza. A Roma ancora allarme alberi. Continua

no i disagi anche nella Capitale con tronchi e rami sul le carreggiate, cornicioni pericolanti, chiusure di strade e caos traffico. Oltre duecento gli interventi effettuati dai vigili del fuoco, dalla serata di lunedì, nei vari quartieri della città principalmente per alberi caduti o pericolanti, cornicioni e tegole scoperchiate. Sgomberata nella notte una palazzina a causa di un albero che è finito sull'edificio. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Diversamente è andata, inve

ce, a due studenti - un ragazzo e una ragazza - che si trovavano al Gianicolo nei pressi del cannone. Un albero, che è crollato a causa del vento forte, li ha colpiti. Il ragazzo, un 23enne è stato trasportato in codice rosso in ospedale per essere operato a una gamba. Mentre la ragazza, di 16 anni, ha riportato una frattura di una caviglia e vari traumi. Tempeste di vento dopo le bombe d'acqua di lunedì. L'allarme sulla Basilica inondata: a rischio i mosaici. E allo Stelvio restano ancora bloccate da un muro di tre metri di neve 170 persone -tit_org- Sono 12 le vittime dei nubifragi. Danni alla Basilica di San Marco - Maltempo, 12 le vittime. A Venezia il Mose è un caso

Come uno tsunami. La Liguria devastata

Spagge e porti distrutti dalla furia delle onde. Le navi accartocciate a Rapallo

[Luca Sardella]

Come uno tsunami. La Liguria dévastât Spiagge e poni distrutti dalla furia delle onde. Le navi accartocciate a Rapai
LUCA SARDELLA RAPALLO (GENOVA) 11 vento che per ore sferza le coste liguri con lina violenza inaudita, il mare che rapidamente prende forza con onde alte sino a dieci metri che si infrangono sulle scogliere e le dighe dei porti. Qualcuno, già nella notte di lunedì, parlava di uno tsunami. Ma è al risveglio, ieri mattina, che i comuni costieri hanno trovato uno scenario apocalittico senza precedenti davanti al loro sguardo. La Liguria è di nuovo in ginocchio. Le località turistiche più note, da Levante a Ponente, da Portofino adAlassio fino al borgo marinaro di Noli e a Sanremo, sono a pezzi. Emblema del disastro è il golfo di Rapallo con decine di yacht, motoscafi e barche a vela che rompendo gli ormeggi escono nella notte dal porto per schiantarsi sugli scogli e rovinare sul lungomare, di fatto cancellandolo, Non abbiamo mai visto niente di simile è il commento di chi, già dalle prime luci dell'alba, fa capolino in riva al mare per rendersi conto dei danni. La scena è desolante. Ci sono imbarcazioni accatastate sugli scogli come giocattoli, altre tré arenate ai piedi dell'antico Castello, simbolo della città. Ð lungomare, uno dei più belli della Riviera, è una distesa di detriti: panchine, legni, rottami e materiale contenuto nelle imbarcazioni. L'aria che si respira ha il gusto amaro dello sconforto, accentuato da un forte odore di carburante disperso in acqua. Le prime segnalazioni di quanto stava accadendo erano giunte verso le 23.30, quando gli abitanti delle case in riva al mare hanno visto sopraggiungere delle barche alla deriva. Alcune avevano ancora le luci di bordo accese e vagavano senza direzione nel golfo, sbalottate dalle onde di un mare che non ha mai fatto registrare una tale potenza. Dopo pochi minuti i primi superyacht si schiantavano sugli scogli: il molo del porto aveva ceduto e la paura tra la popolazione è iniziata a crescere. Pioggia e vento per tutto il giorno non hanno Emergenza da Levante a Ponente, da Sestri Levante fino ad Alassio e Noli. Portofino isolata. Il governatore Toti ha firmato lo stato di emergenza: serviranno dei mesi per ricostruire diminuito la loro intensità, con il sindaco Carlo Bagnasco che si trova a implorare i cittadini di rimanere al sicuro nelle proprie case. A Rapallo in mattinata sopraggiungono il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, e l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone che annunciano la richiesta dello stato di emergenza: È una situazione difficilissima, il nostro obiettivo è ricostruire entro Pasqua. Ciò che abbiamo davanti agli occhi sembra la scena di un film dell'orrore - commenta il primo cittadino rapallese -. Gli anziani della città non ricordano che il mare abbia mai raggiunto una violenza simile, con venti sino a 150/180 km orari. Ora abbiamo il dovere di ricominciare. A dare il primo segnale del desiderio di ripartire a Rapallo sono decine di ragazzi che hanno impugnato pale e scope per aiutare a liberare negozi e ristoranti del lungomare dai detriti della mareggiata. Ma la devastazione lambisce anche i comuni vicini. A Santa Margherita Ligure la furia delle onde si scatena su un tratto della diga portuale e sugli esercizi commerciali. A Zoagli la bellissimapasseggiata sul mare viene distrutta in più punti. Numerose imbarcazioni e locali che si affacciano sulla Baia del Silenzio di Sestri Levante non vengono risparmiati, così come a Riva Trigoso. Il borgo di Portofino resta isolato a causa di alcune voragini nell'unica strada di collegamento viario. Nella prestigiosa "piazzetta" il mare ha invaso boutique e ristoranti, un'ottantina i turisti bloccati (e poi soccorsi) negli alberghi oltre che Pier Silvio Berlusconi, nella sua villa. Oggi ancora allerta. Le scuole del territorio questa mattina riapriranno i battenti dopo due giorni di chiusura, un timido segnale di ritorno alla normalità. Ma il lavoro da fare resta tanto e i milioni di euro di danni sono û a ricordar lo. In serata il governatore Toti ha firmato la richiesta di stato di emergenza davanti al capo del dipartimento di protezione civile Angelo Borrelli. -tit_org-

I piccoli Comuni, sentinelle (inascoltate) sui territori

[Paolo Guiducci]

I piccoli Comuni, sentinelle (inascoltate) sui territori PAOLO GUIDUCCI RIMINI Italia è un Paese fragile dal punto di vista idrogeologico e sismico. Ragione in più per evitare di rincorrere sempre le catastrofi con un piano di prevenzione. È passata solo una settimana dall'assemblea nazionale dell'AnCI, svoltasi a Rimini, eppure l'allerta a 360 gradi lanciata in quell'occasione dai sindaci, dalla Protezione civile e da diverse categorie professionali impegnate nella difficile battaglia quotidiana contro il dissesto idrogeologico, ha già svelato la sua drammatica attualità. In questo senso, un'arma da giocare per difendere il territorio c'è ed è ancora inutilizzata: riguarda il ruolo dei piccoli Comuni. Ogni giorno in Italia c'è una zona alle prese con una emergenza. Vuole un esempio? - si è chiesto in quella sede Massimo Castelli, coordinatore nazionale AnCI Piccoli Comuni- Le Alpi bellunesi stanno bruciando. I 5.700 piccoli Comuni sono sentinelle di un Paese che si sta spopolando, fasce tagliafuoco che potrebbero evitare il rischio incendi, aiutare il mantenimento del territorio, arginare il tema delle terre abbandonate e per nulla governate. L'Italia non regge più era stata l'amara constatazione di Diego Buono, presidente della Cassa italiana previdenza e assistenza dei Geometri. I problemi idrici, sismici e idrogeologici sono sotto gli occhi di tutti. Occorre un piano nazionale di sicurezza. In questi anni le normative sono cambiate, ma è sempre più necessario stare al passo coi tempi per non dover raccogliere i cocci. Le infrastrutture, ad esempio: costruite la gran parte nel dopoguerra, spesso non sono mai state oggetto di interventi. Agire sulle norme, stilare un piano di interventi e prevedere i finanziamenti necessari, medicina comunque meno amara di quello che potrebbe riservare una malattia già conclamata. In questo orizzonte ciascuno deve fare la sua parte. Il sistema italiano di Protezione Civile è invidiato in tutto il mondo, ad esempio, ma per funzionare è necessario che ad essere coinvolto sia tutto il sistema, dai cittadini al sindaco fino ai livelli di governo nazionali. Per funzionare bene, questo meccanismo dev'essere oliato a dovere. Il 12% dei Comuni non è dotato di un piano di protezione civile: questo gap va risolto e ancora non basta. Ci sono le nuove tecnologie? Bene, usiamole. In concreto, si possono inviare sms per allerta e informazioni, utilizzare leApp con i nuovi sistemi di allertamento che diffondono notizie sulla situazione in tempo reale del luogo in cui la persona si trova, investire nei big data. E, ancora una volta, fare rete. coordinatore dei piccoli Comuni, Castelli, ha fatto due esempi che lo hanno toccato da vicino. Da gennaio ad oggi ho ricevuto come sindaco ben 91 messaggi allerta: la maggior parte di essi riguarda il caldo. Il nostro territorio, distribuito tra i 700 e i 1.000 metri, non vede l'ora di confrontarsi con temperature più alte. Per quanto riguarda piogge ed esondazioni, invece, esse non conoscono confini provinciali, mentre i bollettini sono stilati proprio con queste caratteristiche. Facciamo pianificazioni territoriali e non comunali. Rimboccare le maniche si deve e si può, dunque, anche con interventi di buon senso e non per forza onerosi. Castelli (AnCI): ogni giorno in Italia c'è una zona alle prese con un'emergenza. Occorre farne tesoro per fare rete -tit_org-

In due giorni**Il bilancio è di 11 vittime Anche oggi allerta rossa***[Alessio Ribaudò]*

Paesi isolati, centinaia di sfollati, centinaia di migliaia di utenze senza elettricità, collegamenti interrotti ma, soprattutto, persone morte, decine di feriti e un disperso. È il bilancio del maltempo che, per 48 ore, ha investito gran parte dell'Italia e ora sta colpendo nel resto d'Europa. Dopo i sette morti di lunedì, ieri si sono contate altre quattro vittime. In Trentino, il paese di Dimaro è stato devastato dalle esondazioni di corsi d'acqua e una 4senne è stata trovata senza vita in casa. Nel lago di Levico, un pescatore è annegato: voleva controllare gli ormeggi della sua barca. A Falcade (Belluno) un uomo è stato trovato cadavere nel torrente Bois. Poi, a Cattolica, un 45enne è finito contro gli scogli mentre praticava kitesurf. Infine, si cerca da lunedì un velista straniero la cui barca era finita contro un molo del porto di Catanzaro Lido. Sempre da lunedì sono isolate 40 persone ad Arigna, in Valtellina, e un migliaio a Sappada (Belluno). Altre 180 sono bloccate al Passo dello Stelvio, dove sono caduti due metri di neve. Pure ieri, le mareggiate in due giornibilancio edili vittime Anche oggi allerta rossa sono state protagoniste, con onde sino a 10 metri che hanno flagellato specialmente la Liguria. Nel resto d'Italia, diverse sono state le trombe d'aria e i corsi d'acqua esondati: dal Veneto al Piemonte passando per il Friuli. I grandi fiumi restano osservati speciali mentre per il Po la criticità è moderata. Sono continuati i problemi legati alla caduta degli alberi e i crolli: dalla Puglia a Roma, dove ieri, pieno centro storico, è caduto un pezzo del campanile dell'Ordinariato militare. Danni ingenti anche al patrimonio artistico: a Venezia, la Basilica di San Marco è stata invasa dall'acqua e anche il parco archeologico di Sibari, nel Cosentino, si è allagato. È stata una tempesta perfetta, un evento meteorologico eccezionale, ha detto il capo della protezione civile Angelo Borrelli che sta coordinando 20 mila uomini. Oltre 9 mila sono stati, invece, gli interventi di 5.800 vigili del fuoco schierati in 48 ore. I meteorologi prevedono per oggi ancora pioggia, soprattutto al Nord. Farà da apripista a una nuova fase di maltempo che durerà sino al ponte di Ognissanti. Per questo motivo, la protezione civile mantiene l'allerta rossa in gran parte del Veneto e nella provincia autonoma di Trento. Invece in Liguria centrale e Veneto occidentale è arancione. In Sicilia, allerta per venti di burrasca e mareggiate. Oggi riapriranno quasi tutte le scuole: da Roma a Genova. Alessio Ribaudò RIPRODUZIONE RISERVATA L'emergenza I morti in Veneto, Trentino-Alto Adige e Romagna. Neve sullo Stelvio, turisti bloccati -tit_org-

Dodici vittime e centinaia di milioni di danni. Acqua record a Venezia

[Riccardo Chiari]

PER LA PROTEZIONE CIVILE E STATA UNA TEMPESTA PERFETTA Dodici vittime e centinaia di milioni di danni. Acqua record a Venezia I Dodici morti, vittime della caduta di alberi, delle mareggiate, e delle piene dei fiumi, e centinaia di feriti. Almeno 10 mila interventi dei Vigili del fuoco, aiutati più di un'occasione anche da reparti dell'Esercito. Danni per centinaia di milioni, con l'acqua alta record toccata in Laguna a Venezia che ha provocato danni gravi anche alla Basilica di San Marco. E' un bollettino da calamità quello, purtroppo in costante aggiornamento, legato alla violentissima perturbazione che da lunedì sta imperversando specialmente in Liguria, Toscana e Lazio, e che nel complesso ha interessato almeno una decina di regioni. A provocare i disastri un profondo, e inconsueto, vortice depressionario ad ovest della Sardegna, che si è poi progressivamente spostato verso nord-est, centrandosi sul mar Ligure. L'effetto più visibile è stato quello del vento, di scirocco, che è soffiato con raffiche fino a 100, 120 chilometri orari. Una tempesta perfetta, ha sintetizzato il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Le fortissime mareggiate hanno provocato danni ingentissimi a strade e infrastrutture, specialmente Liguria e Toscana. A Rapallo oltre la metà dei 390 yacht ormeggiati nel porto sono stati distrutti dopo la rottura di una diga colpita da onde alte fino a dieci metri. A Savona più di mille automobili, fra cui molte Maserati, sono bruciate nell'incendio causato da un cortocircuito nel terminal auto al porto, durante la mareggiata. Gli interventi dei Vigili del fuoco hanno riguardato soprattutto alberi sradicati, rami spezzati, tetti divelti, smottamenti e allagamenti. Preoccupano le piene dei fiumi: dal Piave al Po, che è al livello di guardia a valle della confluenza con il Sesia, fino all'Adige. Purtroppo le previsioni dicono che già oggi, e soprattutto domani, una nuova perturbazione proveniente dalla penisola iberica interesserà l'Italia. Riccardo Chiari 1 Ms- -tit_org-

Davide, il tragico sospetto Quell`albero era malato = Napoli, studente ucciso dall`albero i pm indagano per disastro colposo

[Leandro Del Gaudio]

L'inchiesta Omicidio colposo, nel mirino la manutenzione Davide, il tragico sospetto Quell'albero era malato La Procura di Napoli ha aperto l'inchiesta sulla morte di Davide Natale travolto da un albero: nel mirino la manutenzione, il sospetto è che la pianta fosse malata; l'ipotesi: omicidio colposo. De Crescenzo e Del Gaudio pagg. 2e3 Gli amici di Davide Natale davanti alla facoltà di Ingegneria I danni della bufera Napoli, studente ucciso dall'albero i pm indagano per disastro colposo Nel mirino dei magistrati l'appalto di manutenzione ^-L'ipotesi: fusto spezzato in due, forse la pianta era malata affidato dall'Istituto motori del Cnr a un vivaio di Melito L'amico di Davide: Non abbiamo avuto il tempo di capire L'INCHIESTA Leandro Del Gaudio Hanno acquisito il contratto che regola i rapporti tra Cnr e una ditta che si occupa di vivai. Sono partiti dall'appalto di diecimila euro l'anno che regola i rapporti tra Cnr e una ditta che si occupa della gestione dei vivai. Vogliono capire a chi spettava la manutenzione di quel pino che si è abbattuto sulla vita di un studente di 21 anni, vogliono accertare le responsabilità dell'ennesima morte annunciata. Sono i punti che hanno spinto i carabinieri ad acquisire carte e ad ascoltare testimoni, nel corso dell'inchiesta sulla morte del 21enne Davide Natale, schiacciato due giorni fa da un grosso pino in via Claudio a Fuorigrotta. Disastro e omicidio colposi, riflettori puntati sul management dell'Istituto motori del Cnr, al lavoro i magistrati del pool guidato dal procuratore aggiunto Giuseppe Lucantonio, che stanno ascoltando testimoni e potenziali target investigativi. LA DINAMICA C'è una prima evidenza investigativa, sempre alla luce di quanto potrà emergere nel corso dei prossimi mesi grazie a consulenze e perizie di esperti: il pino non si è sradicato, ma è stato spezzato in due, quasi all'altezza della metà del fusto. Una circostanza che spinge a pensare in una sola direzione: quella pianta era debole, probabilmente malata (ribadiamo: si tratta di ipotesi iniziali), o forse era addi rittura fradicia al suo intemo. Non è stata sradicata dal vento, ma è stata spezzata in due, come un pezzo di legno qualsiasi, fino ad essere trascinato per strada, nella zona che costeggia lo stadio San Paolo. GLI ALLARMI È in questo scenario che si lavora e si punta a circoscrivere le responsabilità della tragedia di lunedì pomeriggio. C'erano stati segnali d'allarme prima che su Napoli si abbattessero raffiche di vento a cento chilometri orari? C'erano punti del contratto che prevedevano assunzioni di responsabilità sulla gestione degli alberi? Sono le domande che hanno dato inizio alle audizioni di testimoni, in un fascicolo al momento iscritto contro ignoti. Drammatica la testimonianza resa dall'amico e collega di Davide Natale. Ha pianto dinanzi agli inquirenti, mostrandosi addirittura sotto choc, per una circostanza fortuita: Non abbiamo avuto il tempo di capire cosa stesse accadendo, ho solo visto Davide travolto dal fusto di quell'albero, è la sintesi della testimonianza resa in primissima battuta a chi gli ha fornito il soccorso iniziale. L'APPALTO È al momento il punto di partenza dell'inchiesta, che ruota attorno al contratto tra una ditta di vivai di Melito. Stando a una prima verifica, il contratto sarebbe scaduto di qui a poche settimane, vale a dire il prossimo 31 dicembre. Diecimila euro all'anno, bisogna verificare se erano previsti interventi di agronomi e manutentori sulle piante ritenute a rischio. Ma non è l'unico punto che verrà esplorato. È in questo filone che la Procura punta a mette re a fuoco l'intera procedura di assegnazione dell'appalto, dal momento iniziale alla definizione del contratto. Accertamenti doverosi rispetto al dramma toccato alla giovane vita distrutta da quel maledetto albero. IL CNR Un luogo di lavoro, frequentato quotidianamente da tanti dipendenti, che impone il massimo livello di attenzione e di assunzione di responsabilità da parte del datore di lavoro. È in questo scenario che la P

rocura punta decisamente in alto. Non solo un'ipotesi di omicidio colposo, ma anche l'accusa di disastro colposo, di fronte al rischio rappresentato per un numero indefinito di passanti o dipendenti della struttura. Un'inchiesta che ripercorre quanto accaduto nel 2013 in via Tasso, con la morte di Cristina Alongi, la donna uccisa mentre era alla guida della sua auto dal crollo di un albero. Una vicenda, quest'ultima, giunta alla sentenza d'appello, che avrebbe

dovuto imporre massimo rigore nella gestione del verde urbano e, nel caso di specie, del verde che appartiene a una struttura come il Cnr. A muovere i primi passi nell'inchiesta, il pm del pool mani pulite Catello Maresca, a stretto contatto con il procuratore aggiunto Lucantonio. RIPRODUZIONE RISERVATA ACCERTAMENTI DELLA PROCURA ANCHE SULL'INTERA PROCEDURA DELL'ASSEGNAZIONE DELL'APPALTO CONTRATTO IN SCADENZA GLI INVESTIGATORI VERIFICHERANNO SE FOSSERO GIÀ PROGRAMMATI EVENTUALI INTERVENTI Il capo della Protezione Civile Borrelli ha effettuato una ricognizione dei danni sorvolando i porti liguri Voragini e strade interrotte questi gli effetti dell'eccezionale ondata di maltempo di due giorni fa Veneto Danni ingenti, casi sommerse anche in Veneto, qui le immagini riprese dai Vigili del Fuoco, diversa case liberate -tit_org- Davide, il tragico sospetto Quell albero era malato - Napoli, studente ucciso dall albero i pm indagano per disastro colposo

L'intervista Sergio Costa

Intervista a Sergio Costa - Serve manutenzione ora le risorse ci sono

[Daniela De Crescenzo]

L'analisi Sergio Costa Serve manutenzione ora le risorse ci sono il ministro dell'Ambiente: Subito ^ Fondi già in cassa per consentire 50 milioni, il cordoglio non basta ai Comuni la messa in sicurezza Daniela De Crescenzo La solidarietà con le famiglie delle vittime è una cosa che sento profondamente, ma il cordoglio non basta. L'impegno che dobbiamo prendere di fronte ai disastri che continuano a funestare il Paese, deve essere concreto. Io ce la sto mettendo tutta. Già in queste settimane il mio ministero non solo ha recuperato 300 milioni da utilizzare in tre anni, ma abbiamo anche dato ai Comuni la possibilità di spendere da subito i primi 50 milioni per la manutenzione. Questi sono soldi veri, già in cassa, aiuteranno a mettere in sicurezza il Paese. E nei prossimi 20 anni abbiamo programmato una spesa di 6 miliardi e 600 milioni. Adesso è ora di agire: il ministro Sergio Costa traccia il piano d'azione per evitare nuove tragedie. La gente è stanca di parole. Come si cambia passo? Stiamo mettendo in campo un piano di contrasto e mitigazione delle fragilità del Paese che stiamo nuovamente sperimentando in queste ore, Nella scorsa estate alcune competenze precedentemente assegnate alla Protezione civile sono state trasferite al ministero dell'Ambiente e questa scelta, che ha anche suscitato molte discussioni, mi ha messo nelle condizioni di programmare e accelerare gli interventi, infatti dai fondi della Presidenza del Consiglio ci sono state trasferiti 1 miliardo e 200 mila euro che si sono sommati ai 6 miliardi e 600 milioni già previsti per i prossimi 20 anni. Oggi abbiamo quindi fondi a disposizione e competenze incardinate al ministero. Cosa succede concretamente? Abbiamo diviso i soldi in tranche triennali di 300 milioni all'anno, in totale 900 milioni. I Comuni adesso possono studiare interventi e vederseli subito finanziati, senza rischiare di buttare soldi per la progettazione di interventi per i quali non ci sono soldi in cassa. Basta fare le richieste ai presidenti delle Regioni. Sulle competenze non abbiamo introdotto modifiche. I governatori e i presidenti delle province Trento e Bolzano restano soggetti attuatori nel rispetto del principio della prossimità territoriale. A volte basterebbero interventi minimi per evitare le tragedie, ma i Comuni sostengono di non avere soldi. Lo ripeto, ci sono 50 milioni per la manutenzione pronti da spendere. E non solo. Grazie agli articoli 69 e 70 del codice per l'ambiente ho ritagliato altri 5 milioni supplementari per le piccole manutenzioni che si accompagnano agli interventi di grande manutenzione programmabili grazie al portale ReNDIS organizzato dall'Ispra. Non solo: abbiamo messo a disposizione 10 milioni per ogni autorità di bacino per la pulizia di torrenti e sponde e per tutte quelle opere indispensabili e non eccessivamente dispendiose. Se i soldi ci sono, ma i disastri si ripetono, cosa non funziona? Lo ripeto, finora i sindaci dovevano commissionare progetti, e quindi investire, senza avere la garanzia dei finanziamenti, e questo creava grosse difficoltà. Oggi non è più così. I soldi stanziati serviranno per prevenzione e devono spenderli subito. Faccio un esempio: l'Arco naturale di Palinuro era a rischio crollo, il sindaco di Centola ci ha presentato un progetto, lo abbiamo finanziato subito e con il governatore De Luca abbiamo inaugurato il cantiere. Non so nemmeno quel primo cittadino di che partito fosse: a me non interessa il colore politico, voglio risolvere i problemi ed evitare altre tragedie. D'altra parte se i comuni non fanno progettazione e i presidenti della regione non approfittano dei fondi ne rispondono politicamente di fronte agli elettori. Ma anche questa volta qualcosa non ha funzionato ed è partito un balletto di accuse. I meteorologi in particolare sono nel mirino. Qualcosa deve cambiare? Le emergenze connesse con le calamità naturali restano di competenza della protezione civile che fa capo alla presidenza del consiglio. Certo, la cartina geografica del dissesto ci mostra che l'Italia è fragile dal punto di vista geologico. A me tocca agire sul versante della prevenzione: dobbiamo intervenire subito con i soldi già stanziati. L'Europa può aiutarci? Dalla Ue ci arrivano i fondi coesione per la depurazione e la qualità delle acque. Ma soprattutto bisogna ricordare che i soldi spesi per le emergenze vanno calcolati fuori dal patto di stabilità. Quindi non vanno a pesare sul 2,4 per cento di deficit. Basterà? Io credo che la deforestazione sia uno degli elementi che determinano fragilità. Per questo penso sia necessario un grande piano

Marshall che, partendo dalla difesa dell'ambiente, crei ABBIAMO PROGRAMMATO UNA SPESA DI 6.6 MILIARDI NEI PROSSIMI VENTI ANNI ADESSO I SINDACI POSSONO STUDIARE GLI INTERVENTI SENZA TEMERE DI NON OTTENERE I FINANZIAMENTI UN MODELLO E IL CANTIERE APERTO A PALINURO CON TEMPESTIVITÀ SENZA GUARDARE AL COLORE POLITICO anche nuove opportunità. La gente abbandona i piccoli comuni montuosi perché là non c'è possibilità di occupazione. Se aiuti chi difende il bosco contribuisci a creare attività economicamente sostenibili. Certo, non possiamo tornare indietro nella storia, ma una forte defiscalizzazione delle imprese di chi lavora alla protezione della natura sarebbe necessaria. Il testo unico forestale approvato nella scorsa legislatura è molto produttivistico e poco teso alla protezione dell'ambiente. Per questo con il ministro dell'agricoltura, Gian Marco Centinaio stiamo lavorando a una commissione mista. Difesa dell'ambiente vuoi dire anche corretta gestione dei rifiuti. Lei pensa che in Campania sia stato fatto tutto il possibile? Non ci convince il piano regionale che, però, è di competenza di De Luca. Io non mi sostituisco a nessuno, ma in questo settore lavoro da 32 anni e oggi sono anche il ministro dell'Ambiente. Per questo ribadisco: il piano regionale prevede grandi impianti di compostaggio, io sono contrario. Ritengo sarebbero più utili impianti di prossimità: i rifiuti meno viaggiano e meno rischi si corrono. E l'impianto di Giugliano per smaltire le ecoballe si deve fare? Vale lo stesso principio: meno le muovi e meglio è. E poi Giugliano ha già dato troppo. Credo che le balle andrebbero aperte nei siti dove sono state depositate. Là si dovrebbe scartare tutto quello che è materia prima e che può essere riutilizzato e il resto andrebbe trattato come rifiuto. In questo modo si può bonificare il sito Enel di Pontericcio dove, invece, è previsto un nuovo impianto di lavorazione della spazzatura impacchettata. L'obiettivo resta l'economia circolare sulla quale domani ho un incontro con Confindustria. Â RIPRODUZIONE RISERVATA IL MINISTRO Sergio Costa -tit_org-

Crolli, frane e nubifragi i morti salgono a undici Venezia, danni alla basilica

[Eloisa Moretti Clementi]

Cronache ^Allagamenti in tutta Italia. Emergenza beni culturali a Ostia antica e Pompei. Onde alte otto metri a Rapallo: distrutti centinaia di yacht IL ROMA Dopo il vento, è la furia del mare e della pioggia: onde alte otto metri hanno provocato la distruzione di circa 200 yacht a Rapallo, in Liguria. La mareggiata ha danneggiato il porto privato Carlo Riva, travolgendo anche il panfilo della famiglia Berlusconi. Le imbarcazioni hanno rotto gli ormeggi in seguito al crollo di parte della diga, e spinte dal mare e dalle raffiche, si sono schiantate contro la costa. Tanto che su 390 barche almeno la metà sono state distrutte. La tempesta che ha coinvolto la Penisola ha causato undici vittime, e il numero cresce di ora in ora. L'ultimo si chiamava Ennio Priscoli, 61 anni, di Falcade (Belluno). C'è chi è rimasto travolto dal torrente in piena, chi ucciso da frane o da alberi caduti. E al bollettino di guerra si aggiunge anche un danno profondo al patrimonio culturale, da Pompei a Venezia. La Basilica di San Marco è stata allagata "dalla piena" ed è rimasta immersa per 16 ore. Il livello dell'acqua ha raggiunto i 90 centimetri, e sono finiti a mollo qualche decina di metri quadri del millenario pavimento a mosaico in marmo di fronte all'altare della Madonna Nicopeia. Bagnati i portoni in bronzo bizantini, le colonne, i marmi. E invecchiata di vent'anni in un solo giorno, è l'appello accorato del primo procuratore Carlo Alberto Tesserin. Cancelli chiusi e visitatori evacuati anche a Pompei, al Colosseo, al parco archeologico di Ostia Antica. Assediata dal fango le rovine di Sibari in Calabria. E poi ancora decine e decine di allagamenti in Veneto, Piemonte, Liguria e Friuli, alberi caduti e crolli dappertutto, dal Salente alla capitale dove ieri in pieno centro storico, alla Salita del Grillo, è venuto giù un pezzo del campanile dell'ordinariato militare. Le condizioni meteo-marine hanno isolato Portofino. La strada Provinciale 227 non esiste più - ha dichiarato il sindaco Matteo Viacava - Il borgo si raggiunge solo dal mare, e se le condizioni meteo lo permettono. Così tra gli abitanti del borgo marinaro ligure, bloccati e senza via di uscita, è finito anche Pier Silvio Berlusconi, la compagna Silvia Toffanin, i loro figli e il personale di servizio del Castello Bonomi-Bolchini, dove risiedevano. Alcuni di loro, compresa una cinquantina di ospiti degli alberghi, sono stati portati in una zona sicura con le barche. REGIONI L'accanimento climatico di questi giorni ha portato i governatori della Liguria, del Veneto e della Toscana, a dichiarare lo stato di emergenza. E sebbene le scuole riaprano e gli aeroporti siano ritornati agibili, l'allerta rossa è rimasto elevato in 5 regioni, con raffiche di vento previste fino a 170 chilometri orari. Da giovedì, poi, il vento cederà il posto alla pioggia che potrà essere anche molto violenta, con un pericoloso rischio esondazioni di fiumi e torrenti già gonfi di acqua. È andata male, invece, anche se non malissimo, a 180 turisti e lavoratori stagionali che da oltre tre giorni sono bloccati al passo dello Stelvio, in Alta Valtellina, al confine con la provincia di Bolzano. Non potendosi divertire sulle piste - ha spiegato Stefano Dalla Valle, direttore dell'hotel Pirovano - c'è chi si rilassa nuotando nella piscina dell'albergo o nella sauna. La situazione è del tutto tranquilla. Oggi probabilmente il tempo migliorerà e consentirà agli ospiti di scendere a valle. Eloisa Moretti Clementi RIPRODUZIONE RISERVATA EMERGENZE Sopra gli yacht danneggiati a Rapallo; a sinistra l'acqua entrata nella Basilica di San Marco, a Venezia (Foto ANSA e DAVIDE SCALZOTTO) -tit_org-

Maltempo , 12 morti. A rischio i mosaici di San Marco = "Come uno tsunami" da Rapallo a Varazze la mareggiata del secolo

CALANDRI, FURLAN e SELVA, con un commento di SERGIO RIZZO, pagine 6 e 7

[Massimo Calandri]

Maltempo, 12 morti. A rischio i mosaici di San Marco CALANDRI, FURLAN e SELVA, con un commento di SERGIO RIZZO, pagine 6 e 7

È L'immagine L'acqua alta a Venezia arriva a danneggiare anche gli interni della basilica di San Marco Il La riviera ligure in ginocchio FACEBOOK Come uno tsunami da Rapallo a Varazze la marchiata del secolo Isolata Portofino, alle Cinque Terre turisti barricati in hotel. Onde fino a dieci metri Dal nostro inviato MASSIMO CALANDRI, RAPALLO Come uno tsunami. Ma perché qui, in uno dei posti più belli e sicuri del mondo?. Beatrice si guarda intorno, gli occhi rossi di pianto. La passeggiata a mare di Rapallo non c'è più, coperta da tonnellate di fango e tronchi d'albero, pietre, pezzi di plastica e ferro, stracci. Una ruspa prova a smassare i detriti facendosi largo tra le panchine divelte, di fronte al porto turistico. Chissà che fine hanno fatto le aiuole. Decine di yacht strappati agli ormeggi sono spiaggiati come balene a riva, adagiati sulle fiancate ferite. Uno è finito lassù, sugli scogli a ridosso del vecchio castello: accanto a quella carcassa di barca a vela che galleggia sinistra, sbattuta dalla risacca contro ciò che resta del molo. Un altro sta affondando lentamente in mezzo alla baia: è il Sueño, un 37 metri della famiglia Berlusconi. Un'esplosione, un terremoto, un bombardamento: la mareggiata di lunedì notte - la peggiore del secolo, con onde alte fino a dieci metri - ha messo in ginocchio Rapallo e tutta la costa ligure, l'incanto dei suoi borghi. Portofino è isolata, senza luce né gas, dopo il crollo della stretta strada che la collega a Santa Margherita Ligure, dove ha ceduto una parte della diga sul porticciolo e il depuratore è danneggiato. A Zoagli il sindaco Franco Rocca dice che il suo paese è annientato e devastato. Nelle Cinque Terre, Patrimonio dell'umanità, cinquemila turisti sono rimasti chiusi per prudenza nelle strutture alberghiere mentre il mare allagava i centri storici. A ponente l'Aurelia è crollata a Varigotti, le onde hanno fatto disastri a Varazze, travolto come castelli di carte gli stabilimenti balneari della Riviera dei Fiori. Fango, pietre e paura persino a Boccadasse, il borgo fatato di pescatori dove Gino Paoli vedeva la gatta sul tetto. Uno tsunami in paradiso. Danni per centinaia di milioni di euro, stima Giovanni Toti, che ha chiesto lo stato di calamità ed emergenza. Il governatore ligure ha incontrato ieri pomeriggio il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. Per Toti in questo momento la priorità sono le comunità isolate, e ristabilire la normalità dei trasporti. Lavorare - subito - per tornare quella regione bella ed accogliente che tutti conoscono. Ieri nel tardo pomeriggio è stato riaperto il traffico all'aeroporto Colombo di Genova, dopo che le piste erano state raggiunte dal mare. Tra i primi interventi in programma, un passaggio alternativo a monte della strada 227 per Portofino: pure Pier Silvio Berlusconi, che vive con la famiglia a villa Bonomi-Bolchini nella suggestiva frazione di Paraggi, è prigioniero dall'altra sera. Il buio, la pioggia che cadeva sempre più forte. Il suono delle sirene d'allarme, l'odore acre del gasolio. Le sagome delle grosse barche, balia del mare come fossero di carta. Qualcuna aveva le luci accese, ma non c'era nessuno a bordo. Navi fantasma nella tempesta perfetta. E quel rumore inquietante, quando strisciavano contro gli scogli: non me lo scorderò mai. Beatrice Lagos Pola è la titolare dell'hotel Italia e Lido, in fondo al lungomare Vittorio Veneto di Rapallo, le grandi vetrate accanto al castello seicentesco. Era ad assistere impietrita, prigioniera di un film dell'orrore. Verso le sei del pomeriggio le onde hanno aperto una breccia nella diga frangiflutti davanti al porto. L'acqua ha cominciato a salire dall'altra parte della passeggiata, hanno chiuso i ristoranti. Sì, ma all'inizio non sembrava poi così grave. Sono andata a controllare in cantina: allagata. Pazienza, ho pensato. Però lo scirocco soffiava sempre più forte. Il mare non dav

a tregua, la breccia si allargava: cinque, dieci, trenta metri. Verso mezzanotte è crollata: trecento metri di cemento armato in lunghezza, sei e mezzo in altezza, una muraglia che s'è sfarinata come un castello di sabbia. Lo tsunami ha cominciato a strappare le imbarcazioni dagli ormeggi, trascinandole verso riva. Alcuni yacht e una barca a vela hanno

puntato verso di noi: stavano per sfondare la vetrata dell'albergo. Ho pensato: è finita. Invece due imbarcazioni sono rimaste incredibilmente incastrate tra la passeggiata e le rocce, facendo da scudo. In quel momento il lungomare era miracolosamente deserto, le onde lo hanno sommerso andando oltre. Il fango ha raggiunto il centro storico fino all'elegante Chiostro della Musica in piazza della libertà, portando con sé le barche più leggere, invadendo portici e slarghi. Poco prima del crollo definitivo della diga, alcuni marinai avevano raggiunto il porto turistico per assicurare meglio gli yacht. Quando il mare ha sfondato, non è restato altro che legarsi con le funi a bitte e idranti del molo. E pregare. L'acqua è arrivata fino alla cintola, la risacca era foltissima, "Gli yacht hanno puntato verso di noi, stavano per sfondare la vetrata e ho pensato: è finita" La costa devastata In alto le navi travolte dalle onde nel porto di Rapallo, a sinistra i danni a Boccadasse. Qui sotto lo yacht dei Berlusconi semisommerso Il maltempo Alberi caduti e fiumi in piena l'Italia fa la conta dei danni LE VITTIME 12 raccontano due dell'equipaggio del "Maria Carla", andato a picco. Hanno resistito fino alle tre di notte. Uno alla volta - erano 19 sono stati recuperati dagli uomini della Capitaneria di Porto con dei gommoni. Alcuni in ipotermia, tutti terrorizzati. Verso le tre e mezza di notte il vento ha cominciato a calare, e così la pioggia. Marina Scarpino è la direttrice del porto turistico e privato - Carlo Riva. Fino a ieri, c'erano 390 barche ormeggiate, dice. Circa 250 sarebbero state portate via dalle onde. La diga ha 46 anni. Anche il 6 novembre del 2000 una mareggiata aveva aperto una breccia. E allora l'abbiamo ricostruita, un metro e mezzo più alta. Non è bastato. Gli eventi di Dio sono quelli, non c'è niente da fare, sostiene. Per fortuna i danni sono solo alle cose. Adesso cerchiamo di stare vicino agli armatori. Il giorno dopo la tempesta perfetta, il mare davanti a Rapallo è così assurdamente calmo. Però la barriera non c'è più, mentre a riva e nella baia restano decine di relitti. Da questa sera il tempo in Liguria tornerà a peggiorare. Carlo Bagnasco, il sindaco, allarga le braccia: Le previsioni non sono così brutte, dice. Ma poi guarda le nuvole sulla sua testa, e s'incupisce. Sei persone uccise dal crollo di un albero, 4 dal vento e dalle onde, una da una frana e una da un cornicione GLI INTERVENTI 9mila Quelli effettuati in tutta Italia dai vigili del fuoco: Toscana prima con 2.800 soccorsi, seconda la Liguria -tit_org- Maltempo, 12 morti. A rischio i mosaici di San Marco - "Come uno tsunami" da Rapallo a Varazze la mareggiata del secolo

È l'evento meteo più complesso da mezzo secolo

Il governatore Toti firma la richiesta per lo stato d'emergenza Forti disagi per i porti e l'aeroporto. Partito il calcolo dei danni

[Roberto Sculli]

E l'evento meteo più complesso da mezzo secolo Il governatore Toti firma la richiesta per lo stato d'emergenza Forti disagi per i porti e l'aeroporto. Partito il calcolo dei danni Roberto Sculli /GENOVA Venti a 200 chilometri orari e più, onde di forza brutale, alte fino a 8 metri e piogge torrenziali. L'evento più complesso degli ultimi cinquanta - sessantenni, sospira il capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, che ieri è arrivato ancora una volta in Liguria dopo le recenti visite, seguite al disastro del ponte Morandi. Abbiamo danni ingenti, che sono in corso di quantificazione, dice il governatore Giovanni Toti, che ieri ha firmato una nuova richiesta di stato di emergenza, vale a dire l'anticamera dell'invio degli aiuti, che dovrà essere autorizzato dalla Presidenza del consiglio. 11 bilancio della tempesta che si è abbattuta sulla Liguria, seppure ancora privo di una precisa indicazione economica, è impressionante. La furia dell'acqua e del vento ha fatto scempio di infrastrutture e beni pubblici di ogni tipo, devastato proprietà private, distrutto condutture di acqua e gas, lasciato quasi 2 mila persone senza corrente (ridotte a 1.707 ieri pomeriggio). La prassi, tristemente usuale in Liguria, prevede che gli stanziamenti arrivino in due fasi: in una prima, la ricognizione è finalizzata al ritorno alla normalità, quindi riguarda il ripristino delle infrastrutture fondamentali, la cura degli sfollati, la rimozione di frane e detriti. Nella seconda, entrano in gioco tutti gli altri danni. Ed è essenziale, per entrambi i filoni, il contributo che deciderà di dare Roma. Al momento - continua Toti - possiamo parlare di alcuni milioni per la fase uno. Poi penseremo a quantificare i danni ai privati e al pubblico, con la fase due. Tra le realtà più flagellate c'è stata la ferrovia, particolarmente esposta perché in larga parte costiera: una scarica di fulmini ha messo ko due delle sottostazioni elettriche più importanti del nodo di Genova - e quindi della regione - quelle di Sampierdarena e di Terralba. La mareggiata ha causato danni ingenti a tutta l'infrastruttura, il più serio dei quali, tra Loano e Andora, ha impegnato i tecnici di Rfi per tutta la giornata, costringendo a marciare su un lungo tratto a binario unico. Gli effetti sulla regolarità del servizio sono stati pesantissimi: cancellazioni e ritardi sono stati registrati per l'intera giornata. C'è stata una riduzione dell'offerta ma nessuna linea è stata chiusa, spiegano dalle Fs. In altre parole, meno treni ma nessun blocco totale. Oggi, ha riferito Toti, Trenitalia ha garantito un volume di servizio del 90%. La scia di distruzione non ha risparmiato nulla e nessuno. Critica la situazione di molte strade e in particolare nel Levante. La frana che ha coinvolto la strada per Portofino è tra i fatti più gravi, dice ancora Toti. Fuori uso anche il depuratore di Santa Margherita. Danni ingenti anche nello Spezzino e nel Savonese. Il picco di pioggia è stato di 500 millimetri e fortunatamente si sono abbattuti in un lasso di tempo non troppo ristretto, limitando i danni ad alcuni allagamenti. In 16 anni di Protezione civile non ho mai visto un bollettino con questa intensità di vento, dice Borrelli, che ieri ha partecipato a un vertice in prefettura. Porti e l'aeroporto di Genova ne hanno risentito. Danni diffusi si sono registrati negli scali di Savona e alla Spezia. A Genova l'operatività è stata garantita, ieri, dopo che il traghetto Excellent, di Gnv non era riuscito a entrare in porto. Pesanti i disagi al "Colombo", dove il personale si è dato da fare per ripristinare la pista, tornata operativa alle 16.21. Cancellati 6 voli in arrivo e 11 in partenza, con i passeggeri "riprotetti" su altri voli o accompagnati ad altri scali. 2.000 le persone rimaste a lungo senza corrente, scese ieri pomeriggio a 1.707 90% il servizio garantito da Trenitalia oggi dopo i disagi alla linea degli ultimi giorni 17 i voli cancellati all'aeroporto di Genova: seiarrivo e undici in partenza -tit_org- Èevento meteo più ù complesso da mezzo secolo

ANGELO BORRELLI

Intervista a Angelo Borrelli - Investiamo di più nella cura per ridurre i costi di ripristino

[Redazione]

ANGELO BORRELLI Il capo della Protezione Civile; Liberare risorse Investiamo di più nella cura per ridurre i costi di ripristino È il refrain della prevenzione, per impedire che si investa, di più, per riparare ai disastri: Spendiamo 7 miliardi l'anno per riparare i danni provocati dalle calamità naturali - dice il capo della Protezione civile Angelo Borrelli - c'è un tema di manutenzione del territori che è ancora scarsa. L'intervento pubblico va riequilibrato, puntando sulla prevenzione e conseguentemente ridurre il costo dei risarcimenti, dei ripristini di emergenza. È un tema che in Italia si è posto tante volte. Di più, la Liguria è una sorta di laboratorio, da questo punto di vista, considerad i danni, disastrosi, che si sono susseguiti per decenni a causa delle alluvioni. Un mare di denaro è stato stanziato per riparare senza mai incidere - prima degli ultimi anni e in particolare del programma Italia sicura - in opere per evitare che gli stessi, identici fatti si ripetessero. Ora il nemico è ancora più strisciante. Venti, mareggiate e temporali si ripropongono con notevole intensità e frequenza. Su questo, il dipartimento sta effettuando delle analisi. Ma, a prescindere, è necessaria una seria riflessione nel Paese e immaginare di liberare risorse in prevenzione, pretendendo la copertura assicurativa dei danni delle calamità naturali su base obbligatoria. Lo diceva Berolaso, lo dice Gabrielli e lo dico io perché credo sia l'unica possibilità per uno Stato di liberare risorse per la prevenzione. Bisogna pretendere coperture assicurative per i danni delle calamità naturali su base obbligatoria I danni delta mareggiata nelte attività commerciali di Rapallo -tit_org-

Maltempo Due miliardi i danni di nubifragi, frane e crolli Dalla Liguria alla Puglia = Maltempo , dodici le vittime Prime stime per circa 2 miliardi

[Raoul De Forcade]

Maltempo Due miliardi i danni di nubifragi, frane e crolli Dalla Liguria alla Puglia Raoul de Forcade a pagina 9 1||èà|2 é^ é|À|1^ i. lé é é é é é Economia ^Imprese Maltempo, dodici le vittime Prime stime per circa 2 miliard CALAMITÀ Grave il bilancio dell'ondata di pioggetutta Italia, oltre 35mila i mobilitati Borrelli: assicurazioni contro i disastri L'Ania: pronti a contribuire Raoul de Forcade Angelo Borrelli, che è stata accolta accolta positivamente da Ania, l'associazionae nazionale delle imprese as- Un'asskurazione contro i disastri sicuratrici. E se per rondata di malprovocatidallanatura.perfarfronte tempochehacolpitol'altroierilapeaisette miliardididannichevengono nisola, da Nord a Sud, il computo conteggiati ogni anno in Italia per le puntuale dei danni è ancora da fare, calamità-Èia propostamessaierisul apparecertochesitolizzeràuncontavolodalcapodellaProtezionecivile, to salatissimo: c'è chi ipotizzala cifra di circa due miliardi. Un conto che porta con sé anche un pesante bilancio di vittime: u morti, ha ricordato Borrelli (compreso un vigile delfuoco volontario), più un disperso per cui le speranze sono esaurite. Il capo della Protezione civile ha definito la situazione creatasinel Paese molto impegnativa, ricordandocheha coinvolto oltre 2omila uomini e donne del sistema diprotezione civile, 5500 vigili del fuoco. Smila volontari, 2 mila uomini delle Ferrovie dello Stato. Di fronteatuttoquesto, Borrelli, cheieri ha vistatodue tra leregionipiù colpite, Veneto e Liguria, ha sottolineato che occorre puntare sulla prevenzioneeconseguentementeridurreilcosto dei risarcimenti e dei ripristini. Bisogna liberare risorse per la prevenzione. Ehapoirilanciato una proposta già avanzata, in passato, dai suoi predecessori, Giulio Bertolasoe Franco Gabrielli: appunto un'assicurazione contro i danni provocati dalla natura. Bisogna immaginare - ha detto - una copertura di tipo assicurativo. Pagando tutti i2oeurol'annopossiamo garantire la certezzeairistorodei danni con una gestione dello Stato. Il tema centrale, ha spiegato Borrelli, è quello di trovare le risorse da desti nare non tanto per gli interventi di emergenza quantoper quelli di ristorodei danni. Anche perchéun italiano sudueviveinareearischiodicalamitànaturalieogniannovengonoconteggiati sette miliardi di danni, una cifracheloStatononèingradodi sostenere. Bisogna cambiare passo,invertire la tendenzae trovare le risorse,haproseguito Borrelli. Ilproblema, ha poi spiegato, è che finora la politica non ha mai voluto affrontare finoinfondo la questione, perché obbligare icittadini apagareun'assicurazione sulla casa verrebbe percepita comel'ennesima tassa. Neinuovocodice della Protezione civile,approvato a gennaio di quest'anno, si è tentato di fare un passo avanti inserendo un articolo che è un incentivo ai cittadini, affinché assicurino le proprie attività produttive e le abitazioni: chi avrà l'assicurazione vedrà rimborsata non solo la differenza tra l'indennizzo assicurativoeil reale valore del bene ma anche un'ulteriore somma pari ai premi assicurativi versati nei 5 anni precedenti. L'assicurazione, ha concluso Borrelli, è l'unica soluzione, prevedendo ovviamente meccanismi che non facciano arricchire le assicurazioni e garantiscano i cittadini. Sulla questione, Ania afferma di sostenere da tempo che il Paese ha l'esigenza e la responsabilitàdi realizzare unsistemastrutturatodi gestione ex antedeiris^ catastrofali. Le soluzioni sono a portata di mano, come indicano le esperienze estere, e consistono nella creazione di un impianto che poggi su soluzioni che mutualizzano i rischi e siano ingrado di garantire tempi certi e ragionevoli di risarei mento del danno, trasparenza nelle procedure.unfocussullaprevenzione, standard adeguati di sicurezza e opportune modalitàdi finanziamento della ricostruzione. Leconcrete modalità diattuazione, evidenza Ania, possonoessere varie. Laproposta de

Ila Protezione dvfle è una delle possibili alternative ed è caratterizzata dal fatto che i costi dell'assicurazione sono mitigati grazie allaredistribuzione tra tutti gliassicurati. Noi assicuratori abbiamo predisposto diversi progetti e siamo pronti a dare il nostro contributo per individuare il modello migliore. -tit_org- Maltempo Due miliardi i danni di nubifragi, frane e crolli Dalla Liguria alla Puglia - Maltempo, dodici le vittime Prime stime per circa 2 miliardi

Gravi danni a San Marco Stelvio, bloccati in 180

[Redazione]

LE MACROAREE NORDEST Da Venezia all'Alto Adige, il Nord Est fa i conti con il maltempo. Incalcolabili i danni causati dall'acqua alta a Venezia: invaso il corpo principale della Basilica di San Marco, dove l'acqua alta oltre un metro ha bagnato il millenario pavimento e inondato il Battistero e la Cappella Zen. Danneggiati anche due arazzi di Joan Mirò in mostra a Palazzo Zaguri: le opere sono state trasportate all'arazzeria di Asti per tentare un restauro. Intanto aumentano le cancellazioni dei turisti per il weekend, con punte del 30%. In Alto Adige rimangono chiuse per allagamento la statale Alemagna, da Dobbiaco, e la strada provinciale dell'ago di Braies. Nei pressi del confine con l'Austria è stata invece riaperta la statale del Brennero, mentre si circola a senso unico alternato in un tratto a sud del casello autostradale di Chiusa, per motivi di sicurezza dopo una frana. Sul versante italiano è stata riaperta la linea ferroviaria del Brennero, che però è ancora chiusa, per la caduta di alberi, sul versante austriaco, tra Matri ed Innsbruck. La protezione civile ha confermato il livello di allarme da rosso ad arancione. Restano situazioni critiche per alcuni comuni senza elettricità. Sono 180, tra turisti e lavoratori stagionali, le persone bloccate al passo dello Stelvio. 30% PRENOTAZIONI CANCELLATE Alcuni hotel hanno dovuto affrontare l'acqua alta e i suoi disagi per più di 15 ore consecutive, mantenendo il servizio ai clienti -tit_org-

Liguria in emergenza, Portofino isolata

[Rdf]

NORD OVEST Ammontano a centinaia di milioni, lo ha stimato ieri il governatore ligure Giovanni Toti, i danni provocati nell'intera regione dal maltempo. La Liguria è una delle zone più colpite in Italia e Toti ha annunciato di aver firmato, davanti al capo della Protezione civile, la richiesta di stato di emergenza. Secondo l'assessore regionale allo sviluppo economico, Andrea Benveduti, sono centinaia le imprese danneggiate. I danni più ingenti subiti dalla Liguria sono frutto della violenza del mare che ha sferzato le coste con una forza che non si registrava da anni, e l'entroterra è stato colpito da frane. A Genova sono devastati il borgo di Boccadasse e le aree di Storia e Vemazzola. A Rapallo, oltre la metà delle 390 barche ormeggiate nel porto Carlo Riva sono state distrutte da onde di 8 metri che hanno creato anche uno squarcio sulla diga foranea. Tra gli yacht affondati c'è anche il Sueno di Pier Silvio Berlusconi. La furia del mare, che ha danneggiato la strada di Portofino, isolando il borgo, ha bloccato anche Berlusconi junior nella sua villa di Paraggi con la moglie e i figli. Forti danni anche nel porticciolo turistico di Portosole, a Sanremo. Nell'imperiese una grossa voragine si è aperta nel molo di Oneglia. Nello spezzino si sono verificati diversi allagamenti. Gravi danni anche nei porti commerciali liguri. In quello di Savona, oltre mille auto, in buona parte Maserati, sono andate distrutte per un incendio causato dal maltempo. Sempre nel Savonese una donna è morta, colpita dai detriti di un tetto. Una nuova perturbazione è in arrivo. -R.d.F. 1.000 Auto distrutte Nel terminal di Savona distrutte oltre mille auto, numerose le Maserati -tit_org-

Allerta meteo, nove morti per il maltempo. Da Rapallo a Genova, Liguria ko

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 30 ottobre 2018 11:05 | Ultimo aggiornamento: 30 ottobre 2018 11:33[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]allerta meteoallerta meteoAllerta meteo, 8 morti per il maltempo. Chiuso aeroporto GenovaROMA Sale a nove il bilancio delle vittime del maltempo che ha investito l'Italia. Mareggiate, vento e pioggia stanno creando danni e disagi in tutta la Liguria. Nella notte tutti i porti della regione sono stati chiusi a causa delle onde che nella notte hanno raggiunto anche i 10 metri di altezza. Più di 7 mila gli interventi compiuti dai Vigili del Fuoco chiamati da cittadini in difficoltà: per 3500 chiamate si è trattato di alberi caduti o pericolanti, la causa principale degli incidenti mortali. Vento record si è registrato in Liguria, con la punta massima a 180 chilometri orari rilevati dall'anemometro a Marina di Loano, nel savonese. Sempre sorvegliati speciali i fiumi, soprattutto in Veneto e Friuli, ma anche in Lombardia è allerta.[INS::INS]Liguria, Toti: Chiedo stato emergenza e calamità Non è al momento possibile calcolare i danni, che potrebbero essere di centinaia di milioni in Liguria. Di sicuro oggi chiederemo lo stato di emergenza e di calamità naturale. Lo ha detto il presidente della Liguria Giovanni Toti durante un sopralluogo a Rapallo. Al momento la priorità è mettere in sicurezza le persone e le strutture. Non ci sono solo i danni di Rapallo. Portofino ha la strada distrutta, abbiamo problemi alla massicciata della ferrovia, ci sono centinaia di auto bruciate in porto a Vado. [INS::INS]Mareggiata distrugge diga del porto a Rapallo, decine di imbarcazioni all' deriva Mareggiata e vento che ieri hanno flagellato la Liguria creando danni ovunque lungo il litorale, in particolare a Rapallo (QUI VIDEO E FOTO) dove è crollata una parte della diga del porto Carlo Riva facendo strage di yacht, a Portofino e in molte tratte ferroviarie hanno perso forza. I porti, che erano stati chiusi, sono tornati operativi. Il vento, che aveva toccato punte di 180 chilometri orari a Loano (Savona) e di 130 su Genova, ora ha raffiche di 80 km, ma solo in alcune zone. Le onde della mareggiata sono ancora alte, ma hanno meno forza. Il mare è stato devastante soprattutto nel Golfo del Tigullio. Il governatore Giovanni Toti e assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone incontreranno i sindaci della zona a Rapallo alle 10 in piazza 4 Novembre. Aeroporto Genova chiuso per mareggiata[INS::INS]L' aeroporto Cristoforo Colombo di Genova è chiuso a causa della mareggiata che ha portato detriti sulla pista rendendola impraticabile. Tutti i voli sono cancellati. Lo scalo resterà chiuso fino alle 14. Sono in corso verifiche tecniche e interventi sugli impianti. I passeggeri sono invitati a contattare le compagnie per riprogrammare i viaggi. Portofino isolata, mare ha danneggiato provinciale La mareggiata che ha investito con forza devastante il Golfo del Tigullio ha pesantemente danneggiato la strada provinciale per Portofino. La perla turistica del Tigullio è isolata. Il comune ha impedito il transito anche ai pedoni. Questa zona della provincia di Genova è ancora in allerta rossa fino alle 15, mentre l'allerta è arancione nell'entroterra di Genova e gialla nel resto della regione, ma la pioggia è praticamente scomparsa. [INS::INS] La Strada Provinciale 227 per Portofino non esiste più. Il borgo è isolato. Si raggiunge solo dal mare se le condizioni meteo lo permettono. La violenza delle onde si è abbattuta con incredibile forza sulla panoramica che collega Santa Margherita Ligure con Portofino. Lo dice il sindaco Matteo Viacava che per tutta la notte ha gestito l'emergenza. Voragine su Aurelia inghiotte auto nel Savonese Voragine nell'Aurelia a Finale Ligure (QUI LE FOTO) all'altezza della zona Malpasso, a causa della forte pioggia caduta ieri e durante la notte. Alle 5 di stamani è crollata una delle due carreggiate aprendo una voragine profonda 6 metri dentro la quale è finita una vettura. La donna che si trovava al volante è rimasta lievemente ferita. Soccorsa dai vigili del fuoco è stata trasferita sotto choc in ospedale. Un ferito e 50 barche distrutte a Sestri Levante Un ragazzo seriamente ferito nel tentativo di salvare la propria imbarcazione, un albergo e cinque bar ristoranti invasi dalle onde, oltre 50 piccole imbarcazioni da diporto distrutte tra Riva Trigoso e Portofino, un peschereccio affondato: questo il primo bilancio di una delle mareggiate più violente degli ultimi 50 anni che ha colpito la costa davanti a Sestri Levante (Genova). Nel corso della notte il litorale è stato flagellato da onde alte fino a 5 metri e venti fino a 110 km/h. Nella Baia del Silenzio il mare ha raggiunto

il centro storico devastando ristoranti e bar, facendo affondare un peschereccio e distruggendo la maggior parte delle barche presenti in rada. Un ragazzo di Sestri è rimasto schiacciato tra la sua barca ed un muro riportando fratture agli arti. A Riva Trigoso negozi e locali pubblici allagati, danneggiato il lungomare. Nel porticciolo la furia del mare ha spazzato via le decine di contenitori contenenti le attrezzature da pesca. Ancora disagi sul nodo ferroviario di Genova. Proseguono i disagi sul nodo ferroviario di Genova e nel Ponente ligure a causa dei danni provocati dal maltempo. Sui binari, la mareggiata ha portato detriti, il vento ha fatto cadere alberi che in alcuni casi hanno tranciato i cavi elettrici dell'alimentazione. E completamente interrotta la linea Genova-Sestri Levante. A Ponente, sulla linea da Albissola a Imperia si viaggia su un binario unico a senso alternato e con andatura a vista che limita il transito a 30 km orari. Le linee Genova-Milano, Genova-Torino e Genova-Acqui Terme sono percorribili ma con rallentamenti o limitazioni di percorso in arrivo nel nodo genovese. Provincia di Grosseto chiede lo stato di calamità. La Provincia di Grosseto ha chiesto lo stato di calamità naturale dopo il maltempo che si è abbattuto in Maremma. Da una prima stima, basata sugli interventi fatti fino a questo momento dai vari soggetti preposti e incaricati, emerge che numerosi sono state le attività per la messa in sicurezza di strade ed edifici pubblici e privati ha detto il presidente della Provincia Antonio Francesco Vivarelli Colonna -, con la chiusura di dodici strade provinciali e tante strade comunali nei centri di Grosseto, Follonica e Monte Argentario. Chiusure dovute principalmente alle condizioni delle alberature, concrolli e problemi di stabilità. Gli interventi, spiega una nota, si sono protratti per tutta la giornata e durante la notte con squadre di operatori comunali, provinciali e ditte esterne incaricate dagli Enti al lavoro. Sugli edifici sono stati registrati danni all'edilizia scolastica e agli impianti sportivi a Grosseto, e anche alla sede istituzionale della Provincia, a Palazzo Aldobrandeschi. Danneggiamenti anche alle strutture portuali pubbliche e private della provincia e soprattutto agli stabilimenti balneari e spiagge attrezzate della costa e del Giglio. I servizi di trasporto pubblico hanno subito notevoli disservizi e interruzioni nei Comuni di Follonica e Castiglione della Pescaia. Sono state oltre 10 mila le utenze disattivate per interruzione dei servizi elettrici. Ovviamente si tratta di un bilancio molto provvisorio ha concluso Vivarelli Colonna perché prevediamo che tante richieste di aiuto arrivino anche oggi e nei prossimi giorni, con i tecnici alle prese con le valutazioni generali e dei singoli casi. Crolla solaio scuola Nuoro, nessun ferito. Sotto il peso della pioggia è crollata una porzione di solaio di 50 centimetri nell'androne di una scuola materna a Nuoro. Nessun danno per i bambini che erano tutti nelle aule, ma la scuola è stata comunque evacuata in via precauzionale. Il Comune di Nuoro ha chiuso l'edificio in attesa dei test per accertare se vi siano o meno danni strutturali. Abbiamo provveduto ad eseguire i lavori di ripristino ha detto il vice sindaco di Nuoro Sebastian Cocco e nelle prossime ore, una volta asciugato il materiale, verranno eseguiti i test di sicurezza e poi i bambini potranno rientrare a scuola. Anche perché da un primo esame dei tecnici del Comune non sono risultati danni strutturali, ma è un discorso che dobbiamo approfondire prima di far rientrare gli alunni. Tromba ariaria ad Arnad (Aosta), lamiera contro case. Una tromba ariaria si è abbattuta ad Arnad verso le 19.10 di ieri. In frazione Extraz un tetto in lamiera di circa 100 metri quadrati è stato completamente divelto da un capannone ed è stato portato a 200 metri di distanza. Sono state colpite due case e 40 metri quadri di metallo sono piombati in mezzo alla statale, fortunatamente senza coinvolgere le persone, spiega il sindaco, Pierre Bonel. Le lamiere sono finite contro i tetti delle case vicine, facendo cadere delle tegole e delle losse. Ci sono danni a delle auto, aggiunge. Io stavo arrivando in auto da Aosta ricorda e quando ero vicino alla rotonda del bivio di Issogne ho visto volare via come un fucello un cartello segnaletico, con tanto di palo attaccato sotto. Arrivato ad Arnad mi sono trovato ad essere la prima auto ferma sul lato di Aosta dopo la tromba ariaria, con le lamiere in mezzo alla strada. Il capannone è il deposito di un'azienda che commercializza bibite. La tromba ariaria aveva una forza incredibile, per riuscire a sollevare la lamiera ha sradicato i tasselli che erano attaccati all'elemento di struttura che è lì da circa 20 anni. Subito spiega il sindaco abbiamo lavorato per riaprire la statale. Poi sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che con autoscala sono saliti sui tetti e hanno posizionato teloni protettivi per evitare infiltrazioni d'acqua. Diversi alberi inoltre sono stati sradicati nell'area del campo sportivo e sulle strade della collina, fortunatamente senza coinvolgere persone. Treviso, Piave verso Sondazione: chiusa strada Postumia all' fiume

Piave ha raggiunto il livello di guardia ed è a rischio di esondazione nel trevigiano, tra i comuni di San Biagio di Callalta e Ponte di Piave, tanto che gli amministratori locali hanno deciso la chiusura della strada Postumia. Di fatto le province di Belluno e Treviso risultano separate una dall'altra. In attesa del passaggio dell'ondata di piena le auto vengono dirottate sull'alternativa che prevede percorsi lunghi e tortuosi mentre è stato interdetto anche il traffico ferroviario: bloccata la linea Venezia-Belluno. Roma, chiuso il parco archeologico di Ostia antica. Resterà chiuso per tutta la giornata, oggi, per emergenza maltempo, il Parco Archeologico di Ostia Antica. La decisione, spiega il direttore Maria Rosaria Barbera scusandosi per il disagio all'utenza, è stata presa per salvaguardare l'incolumità dei visitatori. Avviso è stato pubblicato sul sito online del parco e su quello del Mibac.

Trombaaria in Ossola, danni in alcuni paesi. Una trombaaria ha causato questa notte danni in Val Ossola. Dopo la pioggia torrenziale delle ore precedenti, un vento fortissimo ha segnato la notte colpendo soprattutto la città di Villadossola e la valle Antrona. Molte le piante cadute, soprattutto sulla superstrada 33 che collega Domodossola a Gravellona Toce, strada che stanotte è stata chiusa al traffico. A Villadossola dai tetti di alcune case sono volate via le tegole. In città le scuole oggi rimarranno chiuse. Anche la ferrovia Vigezzina che unisce Domodossola a Locarno (Svizzera) è stata chiusa per la caduta di un albero sulle rotaie. Il servizio rimarrà interrotto tutta la giornata.

Morta donna in Trentino. La donna trovata morta era stata data per dispersa a seguito della frana caduta ieri sera nella zona di Campeggio di Dimaro. La vittima è rimasta intrappolata nella sua abitazione sommersa da una imponente colata di fango e sassi. Le avverse condizioni e l'impraticabilità della zona hanno reso particolarmente difficili le operazioni di intervento alle quali hanno concorso squadre divigili del fuoco volontari con apporto del corpo permanente di Trento. Per liberare l'accesso alla casa, secondo quanto riferito dalla Protezione civile trentina sono stati utilizzati escavatori che hanno permesso di ricavare un varco attraverso il quale i soccorritori hanno raggiunto l'interno della casa dove è stato trovato ormai senza vita il corpo della donna.

Allagamenti e disagi, a Torino 160 interventi dei Vigili del fuoco. Sono stati oltre 160 gli interventi dei vigili del fuoco, la notte scorsa nel torinese, a causa delle violente piogge e delle forti raffiche di vento. A Torino, parte del controsoffitto di uno stabile in corso Grosseto, al civico 377, ha ceduto e ha ferito lievemente alcune persone che sono state trasportate al pronto soccorso. In via Baltimora, dove sono in corso lavori di ristrutturazione di un edificio, è crollato un ponteggio. Il maltempo ha creato disagi in tutta la città: allagamenti, cartelli stradali e cartelloni pubblicitari divelti, decine di alberi precipitati in strada. In corso San Maurizio, all'angolo con via Sant'Ottavio, un ramo è caduto sui cavi del tram, creando problemi alla circolazione dei mezzi pubblici.

Vento lo getta sugli scogli, muore surfista a Cattolica. Un 63enne di San Giovanni in Marignano (Rimini) è morto ieri pomeriggio in mare per un incidente durante un'uscita in kitesurf. Secondo quanto ricostruito, era in mare a Cattolica e a causa delle fortissime raffiche di vento, è stato scagliato sulla scogliera. Per lui non è stato nulla da fare. La vittima si chiamava Mario Deriu e, secondo quanto riporta la stampa locale, era una persona molto esperta. Sarebbe entrato in acqua mentre altri surfisti erano a riva. Secondo i testimoni ad un certo punto si sarebbe accorto che non erano le condizioni, ma, mentre stava rientrando, una violenta folata l'ha sollevato dall'acqua e ha gettato contro gli scogli. I compagni sono riusciti in fretta a recuperarlo, ma i soccorsi si sono rivelati inutili.

Maltempo, in 23 mila senza elettricità in Friuli-Venezia Giulia. Sono 23 mila le persone rimaste senza energia elettrica, decine le strade interrotte con un ponte che presenta criticità e è ancora grande attenzione al livello dei fiumi, con il picco di piena del fiume Tagliamento atteso a Latisana (Udine) per la tarda mattinata. È un primo bilancio, fatto dalla Protezione civile Fvg, dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sul Fvg, il cui fronte è passato in nottata con conseguente pausa nelle piogge e attenuazione del forte vento. Nella notte in monitoraggio e interventi hanno operato più di 200 volontari della protezione civile e sono attivi 15 Centri Operativi Comunali (COC). I valori di pioggia e vento registrati tra il 27 e il 29 ottobre sono tra i più alti registrati negli ultimi trenta anni. E continua a piovere anche se in modo più intermittente e meno violento. Si segnalano cadute di alberi nel capoluogo Udine, e poi a Fara Sona, Taipana, Budoia, Lusevera, Pulfero loc. Montefosca, Forni Avoltri, Meduno. A Ravascletto è stata una frana sulla strada statale; allagamenti a Sagrado. Sono poi 20.000 le utenze elettriche scollegate in Carnia e 3.000 nel pordenonese, le squadre di distribuzione riprenderanno stamani ad operare per

ripristinare erogazione, come segnala la Protezione civile in una nota di questa mattina. Il servizio di emergenza N°112, ieri ha risposto a 2.697 chiamate, di cui 779 legate al maltempo. Per oggi è previsto cielo coperto, temporali meno abbondanti, quota neve in abbassamento e vento ancora sostenuto. Domani dovrebbe tornare il bel tempo. Su alcune strade sono cadute frane e forte criticità mostra il ponte sul Degano (Comeglians). Prosegue il Servizio di Piena sui fiumi Tagliamento, Meduna e Noncello da parte del Servizio Difesa del Suolo, che registra livelli alti ma in lieve diminuzione. Il picco di piena del Tagliamento è previsto a Latisana per la tarda mattinata di oggi ma la temuta evacuazione di migliaia di persone in caso di valori troppo alti, probabilmente non ci sarà. Ancora acqua alta a Grado. Venezia, oggi prevista marea a 110 centimetri. Sono in netto miglioramento le previsioni relative ai rischi di acqua alta a Venezia per il maltempo. Il Centro maree del Comune prevede per oggi alle 15.30 un picco di 110 centimetri, quota che resterà invariata anche domani. La marea viene definita molto sostenuta, codice arancio. Alto Adige, bambina ferita da sasso a Silandro. Una bambina è stata colpita e ferita da un sasso mentre viaggiava in auto a Silandro, in Val Venosta. Incidente è avvenuto verso mezzanotte. La bimba è stata trasportata in ospedale e non è in pericolo di vita. A Rio Molino in valle Aurina, sempre nella notte, un uomo è stato colpito e ferito da un ramo di un albero caduto in paese. L'uomo è stato trasportato con ferite medie all'ospedale di Brunico. [INS::INS]

Scuole chiuse con il sole, l'accusa del meteorologo: ?Previsioni inadeguate fatte da incompetenti?

[Redazione]

Professor Prodi, il clima è impazzito oppure c'è qualcosa che non va nei sistemi di previsione? Nella meteorologia italiana ci vuole un salto di cultura - risponde Franco Prodi, fisico, meteorologo e ricercatore associato dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima presso il Cnr - ma purtroppo continuiamo a contare i morti e i danni, senza neppure conoscere i dati sui fenomeni che si sono verificati. Il Mediterraneo non si sta trasformando in un'area tropicale? Gli eventi di questi giorni con una bassa pressione e quindi richiamo di aria africana e vento molto forte non hanno di per sé natura straordinaria. Per un meteorologo era sufficiente vedere quanto fossero ravvicinate le isobare. Però lunedì 22 in Campania c'era un'allerta arancione e non è accaduto nulla, ieri un semplice allarme giallo e ci sono state vittime... Il sistema di previsione italiano è completamente allo sbando. È cresciuto per sovrapposizioni, partendo dall'Aeronautica per poi vedere la regionalizzazione e quindi il tentativo di unificazione da parte della Protezione civile. Tali sistemi non ben coordinati portano a un servizio scarsissimo, nei confronti internazionali. Detto ciò, le allerte meteo sono legate alla classificazione dei sistemi precipitanti. Cioè al rischio di bombe d'acqua. Smettiamola di parlare di bombe d'acqua. Si dà l'idea di un fenomeno violento e incontrollabile. Invece oggi la meteorologia ha tutti gli strumenti per perseguire con i radar meteo l'acqua quando è ancora nelle nubi, prevedere la quantità di precipitazioni in arrivo e rapportarle ai bacini idrografici al suolo. Traduciamo, però. Un conto è una pioggia abbondante e concentrata ma che cade in un punto di un'area vasta come il bacino del Po e altra cosa la medesima pioggia che converge in un'area ristretta, come la Valtellina, la Versilia o una fiumara calabrese. Il rischio esondazione è maggiore. Però con i radar si può lanciare un allarme mirato per la popolazione di quella valle un'ora prima, mezz'ora prima. A volte anche un quarto d'ora prima può fare la differenza tra la vita e la morte. **CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO:** Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano **Le** edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet **SCOPRI LA PROMO** Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:]

Maltempo, sale a 9 il bilancio delle vittime. E l'allerta continua

[Redazione]

Maltempo, l'allerta in tutta Italia non è finita. Sale a nove il bilancio delle vittime della bufera che sta investendo l'Italia. I soccorritori hanno recuperato il corpo di una donna morta a Dimaro, in Val di Sole, dove è sondato il torrente Meladrio. Anche oggi il Paese dovrà fare i conti con pioggia e forte vento. Mentre un 63enne di San Giovanni in Marignano (Rimini) è morto in mare scaraventato sugli scogli dal vento. LEGGI ANCHE Roma, la strage di pini e platani che erano considerati sicuri. Settemila gli interventi effettuati dai vigili del fuoco da ieri mattina. Gli oltre 5.800 vigili del fuoco impegnati sul territorio sono intervenuti in particolare in Liguria, Toscana, Lazio, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Piemonte. LIGURIA A Genova l'aeroporto Cristoforo Colombo è chiuso a causa della mareggiata che ha portato detriti sulla pista rendendola impraticabile. Tutti i voli sono cancellati. Lo scalo resterà chiuso fino alle 14. Sono in corso verifiche tecniche e interventi sugli impianti. I passeggeri sono invitati a contattare le compagnie per riprogrammare i viaggi. Porto distrutto a Rapallo. Nella notte i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno salvato 19 diportisti che erano rimasti bloccati per ore sulla diga di Rapallo, parte della quale è crollata sotto la forza delle onde. Il portoturistico, dove sono ormeggiati decine di yacht, è andato distrutto insieme alle imbarcazioni. Portofino isolata. La mareggiata che ha investito con forza devastante il Golfo del Tigullio ha pesantemente danneggiato la strada provinciale per Portofino. La perla turistica del Tigullio è isolata. Il comune ha impedito il transito anche ai pedoni. Questa zona della provincia di Genova è ancora in allerta rossa fino alle 15, mentre l'allerta è arancione nell'entroterra di Genova e gialla nel resto della regione, ma la pioggia è praticamente scomparsa. Cinque Terre. Anche Corniglia, alle Cinque Terre, è isolata a causa della chiusura delle due strade provinciali determinata dai danni causati dal maltempo. Chiuse le spiagge a Levanto. Danni ingenti anche a Monterosso, dove ieri notte il mare è entrato in un parcheggio e ha provocato il cedimento di una tubazione del gas. ALTO ADIGE In Alto Adige la situazione più critica si registra in Val Pusteria, in particolare a San Candido e a Sesto, dove il Rio Sesto e la Drava sono uscite dagli argini. Nel comune di San Candido tramite il sistema per l'informazione della popolazione (Bis), le persone sono state invitate a recarsi ai piani alti portando con sé valori, alimentari, apparecchiature elettriche e vestiti. Il consiglio è anche di chiudere porte e finestre, attenersi alle indicazioni delle forze di intervento e togliere le auto dai garage interrati. Allestito un punto di raccolta e di accoglienza a Casa Resch, disposta anche l'allerta con la sirena della protezione civile. Identico messaggio, con l'invito a recarsi ai piani alti e togliere le auto dai garage per gli abitanti di Chiusa, comune dove nel corso della notte (attorno alle 4 e mezza) è previsto l'arrivo dell'ondata di piena del fiume Isarco. A proposito di fiumi, rimane alto lo stato di allerta anche per l'Adige a Bronzolo: l'ondata di piena è attesa alle 6 del mattino, con un livello stimato di 5,50 metri a fronte di un'altezza dell'argine di 6,20 metri. Il pericolo di inondazione dovrebbe quindi essere scongiurato, anche se dalla Protezione civile provinciale ricordano che non si può escludere a priori una rottura degli argini dovuta a sovraccarico. Altra zona critica, tornando in Val Pusteria, è quella di Vandoies, dove alle 3 di questa notte è attesa l'ondata di piena della Rienza. I disagi a viabilità e mobilità non si contano: l'autostrada del Brennero è in funzione, pur se ad una sola corsia, chiusure e interruzioni, limitandosi alle strade principali, per le statali di Brennero, Val Venosta, Dolomiti, Val Badia, Alemagna, Val d'Ega, Val Gardena, Passo Monte Croce Comelico e Passo Lavazè (aggiornamenti in tempo reale su traffico.provincia.bz.it). Interrotto, invece, il traffico ferroviario lungo la linea del Brennero, dove Sad e Trenitalia stanno predisponendo dei servizi di autobus sostitutivi. Disagi, inoltre, per circa 1.500 utenze rimaste senza energia in alcune zone di Val Gardena, Val d'Ultimo, Val Senales, Corvara e Anterivo. A disposizione della popolazione c'è il numero verde della centrale di emergenza 800751751. FRIULI Sono 23 mila le persone rimaste senza energia elettrica, decine le strade interrotte con un ponte che presenta 'criticità' e c'è ancora grande attenzione al livello dei fiumi, con il picco di piena del fiume Tagliamento atteso a Latisana (Udine) per la tarda mattinata. Nella notte in monitoraggio e interventi

hanno operato più di 200 volontari della protezione civile e sono attivi 15 Centri Operativi Comunali (COC). I valori di pioggia e vento registrati tra il 27 e il 29 ottobre sono tra i più alti registrati negli ultimi trent'anni. E continua a piovere anche se in modo più intermittente e meno violento. **LOMBARDIA** Milano Oltre cento interventi nella notte per i vigili del fuoco milanesi, alle prese con cavi tranciati e alberi caduti per il forte vento e la pioggia scrosciante che hanno interessato la città e la provincia. La zona più colpita è quella verso Vimercate, con interventi a Sesto San Giovanni e Monza. Il tempo oggi sembra migliorato, ma ci sono ancora almeno una ventina di situazioni da risolvere e il lavoro dei vigili del fuoco andrà avanti tutto il giorno. Mercoledì lavoro molto simile per i vigili urbani, che per tutta la notte hanno avuto a che fare con sottopassii allagati e alberi caduti. Un centinaio le richieste di intervento arrivate alla centrale, concentrate soprattutto in zona 8, tra Lampugnano, Bonola e San Siro. La pioggia battente e il forte vento hanno provocato anche alcuni incidenti stradali, fortunatamente non gravi.

Mancato allarme per il terremoto, Bertolaso assolto. ?Non rassicur? la popolazione?

[Redazione]

Non si può sostenere con certezza che le improvvise affermazioni pronunciate nell'intervista pre-riunione da De Bernardinis siano state preconfezionate e concordate, in chiave di rassicurazione sociale, nell'ottica di una colposa sottovalutazione del fenomeno in atto conodierno imputato (Guido Bertolaso ndr), così da poter attribuire anche a quest'ultimo la responsabilità già riconosciuta a carico del Bernardo De Bernardinis. Questo uno dei passaggi contenuti nei motivi assolutori della Corte d'Appello dell'Aquila, che nel luglio scorso ha confermato la sentenza di primo grado, per non aver commesso il fatto, del Tribunale, nei riguardi dell'ex numero uno del Dipartimento della Protezione civile Guido Bertolaso, chiamato in causa dai familiari di alcune vittime, tra cui l'avvocato Maurizio Cora, il medico chirurgo Vincenzo Vittorini e Antonietta Centofanti. Secondo i giudici dell'Appello la circostanza che sia Bertolaso (nella telefonata intercorsa con l'ex assessore regionale alla protezione civile, Daniela Stati) che Bernardo De Bernardinis, (nel corso dell'intervista pre-riunione) avessero sostenuto la tesi dello scarico di energia, la stessa deve ritenersi come una coincidenza che seppur suggestiva sul piano indiziario non può ritenersi sufficiente a dimostrare la fondatezza del quadro accusatorio. Per il collegio di secondo grado, l'intento di Bertolaso (assistito dall'avvocato e professore Filippo Dinacci) era stato quello di contrastare i toni rassicuranti del comunicato stampa emanato dalla Protezione civile regionale e convocare una riunione di esperti alla luce di una popolazione disorientata dalle voci allarmistiche diffuse in quei giorni così che la stessa si sentisse tranquillizzata dagli esperti sull'assoluta imprevedibilità dei terremoti ed alla scarsa pericolosità in atto. Nessun condizionamento dunque tra Bertolaso e il suo vice. Quest'ultimo si legge nei motivi aveva rilasciato l'intervista a titolo personale, richiamando valutazioni (lo scarico di energia, ndr) mutuata dalla comunità scientifica (dal ricercatore Valerio De Rubeis). Altro aspetto evidenziato dalla Corte è l'impossibilità di poter contestare a Bertolaso il reato di omissione, per non aver corretto le affermazioni tranquillizzanti del suo vice. Secondo il collegio occorre una specifica contestazione. Nessun condizionamento poi sulla comunità scientifica da parte dell'imputato, la quale non ha né trattato, né condiviso la tesi dello scarico. Infine sulla telefonata con la Stati, la Corte d'Appello ha evidenziato come l'intento dell'imputato non fosse stato condiviso dagli esperti, anzi dagli atti è la prova del contrario ovvero della convocazione degli esperti della Commissione Grandi Rischi per un'attenta disamina.

La Campania nella morsa del vento: ? strage di alberi, un morto tre feriti

[Redazione]

Un forte vento di scirocco a 130 km/h ha soffiato su Napoli e su buona parte della Campania, provocando tragedie, devastazione, disagi. Il bilancio è di un morto, uno studente 21enne schiacciato da un albero a Fuorigrotta, e di tre feriti. Due di questi si sono registrati in via Montagna Spaccata, tra Pianura e Quarto, dove un albero è piombato su un'auto, dalla quale sono miracolosamente uscite vive due persone. Un uomo è invece rimasto gravemente ferito dalla caduta di un albero a piazzale Tecchio non lontano dalla stazione della metropolitana. L'uomo si trovava in auto quando l'albero si è abbattuto sul veicolo e un ramo lo ha trafitto. L'uomo è stato trasportato dai sanitari del 118 all'ospedale San Paolo di Napoli, dove è stato ricoverato in gravi condizioni ma non sarebbe in pericolo di vita. A poca distanza dal luogo dell'accaduto, in via Claudio, è morto il 21enne schiacciato da un albero caduto a causa delle violente raffiche di vento che da stamattina stanno ferzando Napoli e l'intera regione. IL MALTEMPO A NAPOLI Non sono state le uniche emergenze di una giornata a dir poco drammatica. Nella zona flegrea un ramo, troncato dalle raffiche, è caduto a Largo Torraca; analoga situazione anche a Pianura e a Bagnoli. In piazza Bagnoli, in particolare, è caduto un grosso ramo rimosso grazie all'intervento dei vigili del fuoco. Altri rami sono stati spezzati dal vento e sono caduti su viale Kennedy. E anche al Vomero il forte vento ha fatto cadere un albero, a via Cimarosa, una delle strade principali del quartiere, di mattina frequentata dagli scolari per la presenza di numerose scuole in zona. Non abbiamo visto vigili e non ci sono neanche transenne, la denuncia dei genitori amareggiati. Il forte vento ha poi spezzato i rami di un albero, facendoli cadere sulla carreggiata, anche in via Girolamo Santacroce e via Tasso. Disagi nella parte alta del Vomero. Un albero è caduto alla sede Inps, bloccando di fatto l'uscita delle auto degli utenti. Circa una quaranta le persone bloccate nell'ufficio. A Chiaiano il corso principale è off limits per la caduta di alcune lamiere, installate sui palazzi della zona. Danneggiata un'autovettura e un camion. A Piazza Dante una palma è stata abbattuta dal vento, sfiorando anche le sedie di un bar che sporgevano da un gazebo. La zona di Posillipo è un tappeto di alberi caduti, rami spezzati e pezzi di tettoie sradicate. Molti tratti di strada sono stati chiusi: via Posillipo, via Petrarca, il parco Cafiero, che collega via Manzoni con via Petrarca. Raffiche di vento di eccezionale intensità stanno flagellando la zona costiera di Napoli da alcune ore. I centralini dei vigili del fuoco sono presi d'assalto per centinaia di richieste di intervento legate a caduta di alberi o cornicioni pericolanti. Secondo il sito delle previsioni meteo dell'Aeronautica militare, a Napoli si registrano raffiche fino a 130 chilometri orari. IL MALTEMPO IN PROVINCIA DI NAPOLI Disagi per il forte vento anche in provincia di Napoli: alberi caduti nei pressi delle gallerie di Fratte e Gragnano, svincoli di uscita e di accesso alla Statale Sorrentina 145. Il traffico, già intenso per i lavori al viadotto San Marco, sta subendo in queste ore, ancora rallentamenti a causa di fusti chesi sono abbattuti sulla carreggiata. Sul posto in prossimità della Statale in zona Panoramica a Castellammare sono giunti i vigili urbani così come in viale Delle Puglie. A pochi passi dal pallone geodetico un altro albero si è abbattuto a causa del forte vento. Nessuna vettura è stata finora coinvolta dagli alberi che grazie all'intervento della Protezione Civile saranno tagliati per evitare danni a cose o persone. ? Chiusa anche via Nuova Faito. A causa del forte vento sono molti gli alberi caduti e molti altri potrebbero venire giù a causa delle forti raffiche. Sul posto il comando di polizia locale. Nel pomeriggio - spiega il sindaco Andrea Buonocore - farò salire gli operai reperibili che unitamente all'Avf cercheranno di fare il possibile per rendere praticabili le strade. [1] Le forti raffiche di vento hanno tenuto in ginocchio tutta l'area vesuviana: crollano pali, tabelloni pubblicitari e gazebi, tragedie scampate per miracolo. Pochi minuti fa in corso Garibaldi a Portici un tabellone pubblicitario 6x3 in metallo è quasi precipitato sulle auto che circolavano sulla strada principale: fortunatamente è stato bloccato da un palo della luce ed ora è in bilico in attesa dell'arrivo dei vigili. A San Giorgio a Cremano, invece, è crollato il gazebo esterno di un bar in via Aldo Moro, fortunatamente chiuso, e non ha colpito nessuno, ma tanta è stata la paura dei residenti che hanno allertato le forze dell'ordine. Atmosfera spettrale sul Vesuvio, dove il forte vento ha fatto crollare su se stessi gli

alberi bruciati negli incendi della scorsa estate. Il vento killer di queste ha infierito anche sulla flora del Parco Nazionale del Vesuvio, danneggiata dai devastanti incendi del luglio 2017. Le aree maggiormente colpite sono quelle a sud della fascia pedemontana, versante Torre del Greco: via Montagnelle, via Pisani, via Resina Nuova etc. A denunciare fortemente il pericolo associazione Prima Aurora. Le pinete del Vesuvio - ha detto il presidente Silvano Somma - colpite dal grave incendio del Luglio 2017 stanno crollando su se stesse. Durante il nostro monitoraggio costante abbiamo potuto notare numerosi schianti di grossi alberi ed assistere in diretta ad alcuni di questi. Come stiamo ribadendo da subito dopo l'incendio bisogna intervenire subito per rimuovere le centinaia di ettari di alberi morti. Il rischio per la popolazione è altissimo, sia perché questi alberi crollando possono colpire qualcuno sia perché si stanno preparando le condizioni per un altro maxi incendio. Aspetteremo qualche morto o un nuovo inferno di fuoco sul Vesuvio prima di intervenire? Privati proprietari e soprattutto le istituzioni facciano ognuno la propria parte se non si vuole di nuovo piangere per nuove tragedie. Prevenire è tutto e va fatto ora, tempo da perdere non se ne ha. Anche nella vicina Ercolano, in via prolungamento Corso Italia, poche ore fa è crollato in strada un palo con insegna del parcheggio, ma non ha creato danni perché in quel momento non passava nessuno. Sono intervenuti sul posto il vicesindaco Luigi Fiengo, i vigili e gli attivisti di Ercolano Viva che hanno messo in sicurezza la strada. Critica anche la situazione a Torre del Greco e a Torre Annunziata dove sono crollati diversi alberi in via D'Alagno, via Bertone, via Carminiello, via Parini e corso Vittorio Emanuele III. Pericoli anche in via Gambardella, dove molti alberi si sono spezzati a causa delle forti raffiche di vento. Crollano anche a Villa Parnaso che potrebbe essere chiusa con un'ordinanza comunale. Forti danni da maltempo anche a Torre del Greco: una strada chiusa per crolli nel quartiere Sant'Antonio, trascinati alberi e fontana a Capo Torre. Disagione nella cittadina vesuviana: da un paio di ore via Poggio Sant'Antonio è stata chiusa dai vigili urbani per il crollo di calcinacci all'ingresso della popolosa traversa di via Nazionale. A Capo Torre, a corso Vittorio Emanuele, i vigili del fuoco hanno trascinato gli alberi e la fontana ornamentale in via precauzionale, impedendo l'accesso ad auto, moto e pedoni sul marciapiede dove c'è la grossa vasca. In via Beneduce, invece, sono crollati alberi e rami da un condominio privato e hanno invaso la carreggiata, rendendo pericoloso il passaggio pedonale e quello delle auto. In via de Nicola un grosso pino è crollato, franando sulla strada: per fortuna al momento del cedimento non c'erano vetture o persone. Sempre a Torre del Greco è crollato un gruppo di antenne per la ricezione del segnale televisivo, antenne letteralmente sradicate dai tetti delle case nonostante fossero dotate di una solida base di cemento. Solo per un caso fortuito in via dei Velaioli, nel cuore del primo lotto del rione Raiola, aridosso del centro storico della città, non si sono registrati feriti. Il vento, che insieme alla pioggia sta vessando Torre del Greco e intera provincia di Napoli, ha scosso la tranquillità della zona: un gruppo di antenne si è infatti andato a schiantare contro le auto in sosta, danneggiandone alcune. Una volta passata la paura, i residenti hanno pensato di scattare alcune foto per condividerle con parenti e amici: Poteva essere una tragedia racconta uno degli abitanti della zona. Sul posto sono state chiamati vigili del fuoco e forze dell'ordine per sgomberare la strada e ripristinare le condizioni di sicurezza.[1] Il maltempo fa paura in pure penisola sorrentina. La pioggia battente e il vento eccezionalmente forte hanno abbattuto e sfrangiato decine di alberi tra Vico Equense e Massa Lubrense. Paura soprattutto a Seiano, dove un albero si è abbattuto invadendo la carreggiata e sfiorando un'automobile in transito verso Sorrento. L'episodio sta provocando forti rallentamenti alla circolazione sulla statale 145 in entrata in Costiera. Lungo la stessa strada il traffico è intorpidito anche a causa del crollo di una serie di alberi lungo il costone roccioso all'ingresso di Meta. A Piano di Sorrento, invece, abbattuto un albero a villa Fondi e altre piante nel centro della città dove il forte vento ha falciato e danneggiato decine di scooter lasciati in sosta lungo le strade. Albero cade per il vento forte, residenti bloccati in casa a Licola, dove il vento forte ha letteralmente sradicato un pino che è caduto sulla strada. Al momento del crollo, per fortuna, non transitava nessuna auto. I residenti della zona non possono uscire di casa in quanto l'arbusto è caduto al centro della strada e si attende l'arrivo dei vigili del fuoco.[1] LA MAREGGIATA A CAPRI Il cattivo tempo non ha dato tregua all'isola di Capri. Oltre all'interruzione totale dei mezzi di trasporto via mare sia lenti che veloci, tanti sono stati i danni provocati dalle forti raffiche di vento che da ieri notte sta flagellando l'isola. Decine gli interventi dei Vigili del Fuoco in diverse zone di

Capri ed Anacapri. In particolare la zona alta di Tiberio è stata interessata da diversi incidenti, tra alberi caduti, rami spezzati, pericolose tettoie in lamiera divelte e cornicioni staccatisi dagli edifici, perfino su via Fuorlovo, nelle aree del centro di Capri, dove in alcune piccole strade è stato interdetto il passaggio. Un albero in via Tiberio, nei pressi della scuola elementare è stato abbattuto dalle forti raffiche di vento, impedendo il passaggio per la strada fino all'intervento dei Vigili. Segnalati inoltre in diverse zone anche tanti black-out elettrici, che hanno causato non pochi disagi alla popolazione. Il turno dei Vigili del Fuoco continua tuttora, senza ricambi, a causa della mancanza di navi provenienti da Napoli per il cambio e si prevede che continuerà anche stanotte, dato che le condizioni meteorologiche non accennano a migliorare. Perdura anche il servizio dei medici ospedalieri presso il Capilupiche, senza l'arrivo dei ricambi da Napoli, continuano il loro servizio. L'area più interessata dal vento resta quella a sud dell'isola nella baia di Marina Piccola dove le forti mareggiate hanno travolto gli interi stabilimenti balneari dell'area, provocando non pochi danni alle strutture ormai chiuse. Nel primo pomeriggio in via Marina Piccola i Vigili del Fuoco hanno perfino dovuto provvedere allo sgombero di una abitazione in un'area soggetta a frane. A causa delle avverse condizioni meteo e dei danni alla vegetazione nelle aree esterne agli Istituti scolastici, il sindaco di Capri ha disposto, con un'ordinanza, la chiusura delle scuole, invitando inoltre la popolazione a limitare gli spostamenti sul territorio comunale. Sin da stamattina, diversi esercizi enogastronomici erano chiusi e le aree centrali si presentavano quasi deserte. **I DANNI NELL'AGRO NOCERINO SARNESE** Danni nell'Agro sarnese nocerino a causa del maltempo. Doppio allarme questamattina a Scafati. In via Della Resistenza, per il vento forte, sono volati giù parti di solaio sfaldati dall'usura, che si sono staccati dal tetto di un vecchio fabbricato. Paura per la gente in strada che ha allertato tempestivamente le forze dell'ordine. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Nocera Inferiore, che hanno rimesso in sicurezza l'intera area. Traffico in tilt su tutto il territorio. I caschi rossi sono dovuti intervenire in altri due punti della città, in piazza Falcone e Borsellino ed in via Trieste, nei pressi di due scuole, dove sono caduti altrettanti grossi alberi, fortunatamente senza causare danni. **I DANNI IN CILENTO** In Cilento l'episodio più grave si è registrato intorno alle 16: un albero di grosse dimensioni, infatti, si è abbattuto sulla Via del Mare, la strada che collega Agropoli a Santa Maria di Castellabate. Per puro caso in quel momento non transitava nessuno, nonostante questa sia un'arteria particolarmente trafficata. La strada è al momento chiusa al traffico in attesa dell'intervento degli operai che dovranno provvedere a rimuovere l'albero e a verificare le condizioni degli altri presenti ai margini della carreggiata. Problemi per raggiungere non solo Castellabate ma anche Laureana Cilento e Perdifumo. Notevoli i disagi oggi in Cilento: alberi abbattuti anche a Capaccio Paestum, in via Linora, ad Agropoli, Piaggine e Laurino. [1] (hanno collaborato Ferdinando Bocchetti, Mariano Fellico, Fiorangela D'Amora, Mariano Della Corte, Ilenia De Rosa, Daniela Faiella, Teresa Iacomino, Francesca Mari, Francesca Raspavolo, Ernesto Rocco, Irene Saggiomo, Ciriaco M. Viggiano)

Maltempo e danni, scuole chiuse a Napoli martedì 30 ottobre

[Redazione]

Un ordinanza sindacale prevede la chiusura per la giornata di domani, martedì 30 ottobre, di tutte le scuole cittadine di ogni ordine e grado. Lo ha disposto il Sindaco Luigi de Magistris per consentire esame dei notevoli danni dell'annata prevista, nella sua eccezionalità, ondata di maltempo, tenuto conto della sola allerta gialla, criticità ordinaria, diramata dalla competente protezione civile. In questa fase sarà coinvolta intera filiera della sicurezza nelle scuole (dai dirigenti scolastici, attraverso i loro responsabili alla sicurezza dei plessi, ai servizi tecnici delle Municipalità, alla protezione civile). Nell'ordinanza sindacale si sottolinea esigenza della chiusura delle scuole, anche alla luce delle prevedibili difficoltà nella viabilità a causa dei danni registrati in molte strade cittadine. Il Sindaco Luigi de Magistris, a nome dell'intera città di Napoli, esprime il più profondo cordoglio per la tragica morte del giovane Davide Natale ed è vicino alla sua famiglia. ISCHIA Domani tutte le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse anche sull'isola d'Ischia. Lo hanno deciso i sei sindaci dell'isola, al termine di un summit che si è concluso in serata. A determinare tale scelta, si apprende dal sindaco di Barano Dionigi Gaudioso, problemi di viabilità su tutto il perimetro stradale dell'isola. Il maltempo di oggi ha causato la caduta di numerosi alberi, con l'acqua piovana che ha riversato pietre e terreno ovunque: da qui la necessità di liberare le strade e mettere in sicurezza la viabilità. CASORIA Il sindaco di Casoria, Pasquale Fuccio, dispone la chiusura delle scuole per domani 30 ottobre. "Monitoriamo l'emergenza anche se le condizioni meteorologiche fortunatamente dovrebbero migliorare. Ciò non toglie che su sollecitazione del Prefetto appare opportuno chiudere le scuole per effettuare una verifica di eventuali danni che potrebbero essere sfuggiti, vista l'agitazione di queste ore", scrive Fuccio. "Garantire la continuità scolastica è un nostro dovere ovviamente in sicurezza e per questo ho deciso di chiudere gli edifici scolastici cittadini", conclude il primo cittadino. Che aggiunge: "Approfitterò per effettuare personalmente e con la collaborazione degli assessori e dei dirigenti scolastici un sopralluogo nei vari plessi". Intanto, arrivano le prime segnalazioni di disagi: al plesso Petrarca si registrano infiltrazioni di acqua piovana dal tetto. Non mancano però anche le critiche: "Non si riesce a garantire il diritto alla scuola perché non si è capaci di programmare una giusta manutenzione", dice sui social Maddalena Tramontano. (Domenico Maglione)

Maltempo: Coldiretti, in Lombardia stalle e serre distrutte e campi allagati

[Redazione]

Milano, 30 ott. (AdnKronos) - Stalle e abitazioni scoperchiate, serredistrutte, campi allagati e un agricoltore ferito da una pianta caduta. Sono alcuni dei danni provocati dal maltempo delle ultime ore in Lombardia secondo un monitoraggio della Coldiretti regionale. Una trombaaria si è abbattuta sul territorio Casirate, in provincia di Bergamo, e Rivolta Adda, in provincia di Cremona, sradicando alberi e danneggiando aziende agricole e coltivazioni, oltre a numerose residenze private. Un coltivatore di Casirate, nel Bergamasco, è stato travolto da una pianta strappata dal vento mentre si trovava nei campi. Un'altra trombaaria ha scoperchiato il tetto di una cascina a Canonica, in provincia di Bergamo, allagando anche l'abitazione. Danni anche a Fara Gera d'Adda, dove il crollo di un cascinale ha distrutto un trattore e un'automobile, a Isola di Fronda dove hanno ceduto depositi di fieno e una stalla è rimasta isolata e a Vigolo, dove è stato distrutto un impianto di irrigazione appena realizzato. Serre sono state abbattute dal maltempo a San Paolo d'Argon. Duecento ettari di campi, 80 dei quali coltivati a cereali, sono stati completamente sommersi dall'inondazione del Chiese ad Asola, in provincia di Mantova, ma allagamenti si registrano in numerose zone del Bresciano, in particolare tra i comuni di Gardone Val Trompia e Marcheno per uscita dagli argini del Mella, ma anche a Tremosine, Iseo e Manerbio. Chiuse numerose strade con difficoltà nei collegamenti in Valtellina e con pascoli e terreni allagati. In un allevamento di polli in provincia di Lecco il vento ha divelto i finestroni, ma l'intervento degli agricoltori ha salvato gli animali dall'annegamento. Il Basso Lecchese è stato investito in pieno dal maltempo, ma non sono mancati danni ingenti anche nell'Alto Lago e nel Comasco. Diversi imprenditori con trattori si sono messi a disposizione delle autorità comunali della protezione civile su tutto il territorio lombardo per spostare i tronchi dalle carreggiate.

Maltempo: Borrelli, tempesta perfetta ha causato 10 vittime e numerosi feriti (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - Borrelli ha quindi spiegato. "Io sono qui per testimoniare la vicinanza mia e del governo al Veneto e per ringraziare tutti coloro che in queste ore stanno operando nei soccorsi. E per ricordare che un vigile del fuoco volontario in provincia di Bolzano ieri sera è perito proprio nell'attività di soccorso, a cui si aggiungono alcuni feriti sempre tra i vigili del fuoco". Quindi, il capo della Protezione Civile nazionale ha voluto sottolineare che "Come ha giustamente ammonito il vicepremier Di Maio bisogna investire molto di più nella prevenzione. E sono necessarie scelte importanti anche sotto il profilo normativo per consentire di intervenire tempestivamente sui corsi d'acqua, perché bisogna garantire sopra tutto la vita delle persone e poi viene la tutela dell'ambiente. Bisogna quindi poter intervenire con tempestività nell'emergenza", ha ribadito.

Maltempo: Foroni (Lombardia), ora sblocco fondi di Italia Sicura

[Redazione]

Milano, 30 ott. (AdnKronos) - "La Lombardia ha fatto tantissimo per la prevenzione del rischio idrogeologico, ma tanto resta ancora da fare, sia per la realizzazione di altre nuove opere, sia per la manutenzione ordinaria dell'esistente per la quale abbiamo ad oggi richieste per interventi che superano i 500 milioni di euro. Invito quindi il Governo e il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, a dare seguito al patto siglato con le Regioni nell'ambito di 'Italia Sicura' e a sbloccare quanto prima i 148 milioni di euro che ci spettano nei prossimi 15 anni, per poter proseguire su questa strada". E' quanto afferma l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile della Lombardia, Pietro Foroni, comunicando che la Sala operativa della Protezione civile ha revocato il codice rosso per rischio idraulico e idrogeologico trasformandolo in arancione. "Con il presidente Fontana - aggiunge - stiamo monitorando, minuto per minuto, la situazione straordinaria di maltempo che da tre giorni sta colpendo tutta la Lombardia. In questi giorni, abbiamo registrato fenomeni che hanno portato quantitativi di pioggia a dir poco eccezionali. Fortunatamente, nonostante le varie, e in certi casi rilevanti, criticità che sono state riscontrate in diverse province della Regione, non abbiamo registrato nessuna vittima e alcun ferito. Siamo comunque vicini ai cittadini colpiti dall'emergenza". Il sistema lombardo, secondo Foroni, "sta reggendo. Tutto questo è stato possibile grazie alla preparazione a 360 gradi della nostra Protezione civile". Le precipitazioni cumulate, dalla sera del 26 a quella del 29 ottobre, hanno infatti superato i 500 mm di pioggia nella Provincia di Bergamo, e si sono attestate tra i 300 e i 400 mm nelle Province di Varese, Como, Lecco, Brescia e Sondrio, con precipitazioni di carattere nevoso a quote variabili in funzione delle repentine variazioni di temperatura.

Maltempo: la solidarietà? di Anci veneto ai Comuni colpiti (2)

[Redazione]

(AdnKronos) -Anci Veneto si è messa immediatamente a disposizione dell'unità di crisi convocata dalla Regione del Veneto e siamo pronti a dare il nostro supporto a tutti quei Comuni ne avessero bisogno. immediata richiesta dello stato di crisi è un segnale positivo perché la ricostruzione e gli interventi post maltempo nella maggior parte dei casi richiedono risorse che le amministrazioni spesso non hanno a disposizione, prosegue. I sindaci in queste ore sono in prima linea a fianco dei cittadini e della Protezione Civile che non possiamo che ringraziare per quello che stanno facendo. I volontari e volontarie, in queste ore, stanno dando una mano ai sindaci ed ai Comuni che sono flagellati da pioggia e vento, sottolinea ancora. Mi auguro conclude Pavanello che il territorio con tutti i suoi attori istituzionali e non continui a fare squadra, come sta facendo in queste ore, dimostrandosi compatto non cedendo in alcun modo alle polemiche che sono inutili e dannose. emergenza è seria ed il maltempo rischia di creare ferite profonde nei nostri territori per questo è fondamentale far sentire la vicinanza alle comunità ed in particolare a quei sindaci che da ore sono sotto la pioggia o in mezzo al fango al fianco dei cittadini. Sono certa che anche questa volta il Veneto darà prova di responsabilità e serietà nella gestione di un'emergenza uguale se non peggiore a quella del 1966.

Maltempo: la solidarietà? di Anci veneto ai Comuni colpiti (2)

[Redazione]

(AdnKronos) -Anci Veneto si è messa immediatamente a disposizione dell'unità di crisi convocata dalla Regione del Veneto e siamo pronti a dare il nostro supporto a tutti quei Comuni ne avessero bisogno. immediata richiesta dello stato di crisi è un segnale positivo perché la ricostruzione e gli interventi post maltempo nella maggior parte dei casi richiedono risorse che le amministrazioni spesso non hanno a disposizione, prosegue. I sindaci in queste ore sono in prima linea a fianco dei cittadini e della Protezione Civile che non possiamo che ringraziare per quello che stanno facendo. I volontari e volontarie, in queste ore, stanno dando una mano ai sindaci ed ai Comuni che sono flagellati da pioggia e vento, sottolinea ancora. Mi auguro conclude Pavanello che il territorio con tutti i suoi attori istituzionali e non continui a fare squadra, come sta facendo in queste ore, dimostrandosi compatto non cedendo in alcun modo alle polemiche che sono inutili e dannose. emergenza è seria ed il maltempo rischia di creare ferite profonde nei nostri territori per questo è fondamentale far sentire la vicinanza alle comunità ed in particolare a quei sindaci che da ore sono sotto la pioggia o in mezzo al fango al fianco dei cittadini. Sono certa che anche questa volta il Veneto darà prova di responsabilità e serietà nella gestione di un'emergenza uguale se non peggiore a quella del 1966.

Maltempo: Zaia, Veneto ne esce martoriato, ma i lavori fatti hanno salvato vite (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - I dati pluviometrici ha detto Zaia - sono i peggiori degli ultimi 100 anni. Peggio del '66. Abbiamo avuto un vittima, alla cui famiglia va il nostro cordoglio. Si registravano due dispersi ieri, ma uno è stato trovato. Il ponte di Bassano, che è un simbolo, ci preoccupava ma non sembrano esserci problemi. Ringraziamo le regioni che ci hanno mandato squadre di protezione civile. Penso sia un bel segnale. Il Veneto è sempre stato pronto a dare aiuto nelle emergenze e ora riceve il contraccambio. Un ringraziamento va anche alla protezione civile nazionale e all'esercito. L'assessore Bottacin ha segnalato che il Piave ha toccato i 2500 mc. di acqua al secondo, il valore massimo che il fiume può accogliere. In alcune località sono stati sfiorati i 700 mm di pioggia, dato assolutamente eccezionale anche se confrontato con i risultati del '66. Tutti gli argini sono monitorati dalle squadre della protezione civile regionale che stanno operando anche sugli altri fronti, soprattutto nel bellunese. Ora sono in arrivo anche quelle delle altre regioni, dell'ANA e dell'esercito. Per il consolidamento degli argini il Veneto ha speso 411 milioni e i risultati ora si vedono. Resta alta l'attenzione perché nella giornata di giovedì sono attese altre precipitazioni. Il capo della protezione civile nazionale Borrelli ha confermato che si è trattato di un evento eccezionale a cui si era preparati. Bene ha fatto il Veneto quindi ha detto a chiedere la mobilitazione in sede nazionale. Dopo aver evidenziato l'importanza dei bacini di laminazione, Borrelli ha detto che occorre investire molto di più in prevenzione, operando scelte importanti, e intervenire anche sotto il profilo normativo per favorire la pulizia degli alvei dei corsi d'acqua.

Maltempo: Treviso, evacuate aree golenali Piave, Livenza e Monticano

[Redazione]

Treviso, 30 ott. (AdnKronos) - In relazione alla situazione di criticità in atto derivante dall'eccezionale situazione meteo che ha comportato rilevanti precipitazioni che hanno interessato anche la provincia di Treviso, il Centrocoordinamento soccorsi, presieduto dal Prefetto di Treviso Maria Rosaria Laganà e riunitosi presso la sala operativa dei Vigili del fuoco, monitora costantemente la situazione in raccordo con i Sindaci del territorio e con il supporto delle componenti provinciali della protezione civile. Il Genio civile ha informato che ondata di piena del fiume Piave è prevista nel corso della tarda mattinata odierna mentre quella del Livenza è prevista per il tardo pomeriggio. I sindaci dei comuni interessati e potenzialmente soggetti ad allagamenti hanno attivato, intesa col Genio civile, il monitoraggio degli argini, la protezione dei medesimi a mezzo sacchi di sabbia e stanno procedendo ad informare la popolazione circa la necessità di portarsi ai piani alti in caso di necessità. Sono state già evacuate le aree golenali del Piave, Livenza e Monticano. Non si esclude lo sgombero dell'ospedale di Motta di Livenza per il quale il 118 ha comunque attivato la pianificazione di emergenza. I Vigili del Fuoco e le componenti del sistema provinciale di protezione civile hanno attivato il dispositivo di soccorso ed intervento adeguato agli scenari di rischio previsto. È stato chiuso il ponte sul Piave lungo la provinciale 53 in comuni di Ponte di Piave nonché il ponte ferroviario sulla stessa direttrice.

Rapallo, porto distrutto. Portofino ? isolata. Sale a 9 il bilancio dei morti per il maltempo

[Redazione]

Numerosi gli yacht danneggiati, fra i quali il Suegno di Pier Silvio Berlusconi. Rapallo, porto distrutto. Portofino isolata. Sale a 9 il bilancio dei morti per il maltempo. Rapallo, porto distrutto. Portofino isolata. Sale a 9 il bilancio dei morti per il maltempo. shadow Stampa Email Mentre il bilancio dei morti a causa del maltempo sale a nove oggi sono stati recuperati il corpo di una donna recuperato in Val di Sole e quello di un surfista gettato sulla scogliera dal vento a Cattolica. Rapallo si sveglia con il porto completamente distrutto. Nella notte crollata del tutto la diga foranea (il muro esterno al porto) in cemento armato. Luned pomeriggio, intorno alle 17, si erano sgretolati i primi 40 metri. Numerosi gli yacht danneggiati, fra i quali il Suegno di Pier Silvio Berlusconi: erano ormeggiate 390 barche, oltre la metà stata distrutta. Il Suegno rovesciato a centro baia. Rimanendo in Liguria, dove il presidente Giovanni Toti ha richiesto lo stato di emergenza e calamità, aeroporto di Genova rimarrà chiuso fino alle 16 a causa della mareggiata che ha portato detriti sulla pista, rendendola impraticabile. Tutti i voli sono cancellati. Pesantemente danneggiata la strada provinciale per Portofino: la città, di fatto, isolata. Cerchiamo una soluzione per costruire un bypass anche grazie all'aiuto del Genio militare in arrivo da Fossano, ha dichiarato Toti. La zona della provincia di Genova in allerta rossa fino alle 15, mentre l'allerta arancione nell'entroterra e gialla nel resto della regione, ma la pioggia praticamente scomparsa. Devastato anche il Covo di Nord Est, il noto locale di Santa Margherita. Circa 170 le persone, tra turisti e personale degli alberghi, sono bloccate da sabato al passo dello Stelvio per la straordinaria nevicata (quasi un metro e mezzo). Il passo non al momento raggiungibile da nessuno dei tre versanti, altoatesino (dalla Val Venosta), versante svizzero (Santa Maria) e valtellinese (Bormio) (qui articolo con tutti i dettagli). A Venezia, dove sono in netto miglioramento le previsioni relative ai rischi di acqua alta, previsto alle 15.30 un picco di 110 centimetri. La marea viene definita molto sostenuta, codice arancio. In Emilia Romagna 3 mila persone sono rimaste senza luce. Il maltempo ha causato nella notte la cancellazione di due voli all'aeroporto di Orio al Serio: si tratta di due voli di Ryanair diretti a Catania e Lamezia, rispettivamente con 180 e 185 passeggeri. La Provincia di Grosseto ha richiesto lo stato di calamità naturale a causa dell'evento calamitoso e straordinario che si è abbattuto in queste ore in Maremma, con particolare intensità nella zona costiera. Il fiume Piave ha raggiunto il massimo della piena. A renderlo noto la Protezione civile del Veneto che segnala come stiano transitando, nel trevigiano in particolare, ben 2.500 metri cubi di acqua al secondo. Resta il massimo stato di allerta con la chiusura della strada Postumia e la linea ferroviaria Venezia-Belluno. I cittadini residenti in abitazioni lungo il fiume sono stati invitati a salire ai piani più alti delle case. A Roma, dopo la bufera di vento, secondo il bollettino meteo della Protezione Civile Regionale ora dobbiamo prepararci a piogge intense, scrive su Facebook la sindaca di Roma, Virginia Raggi. Da questa notte sono al lavoro tutte le nostre squadre per rimuovere alberi caduti e nuovi detriti che rischiano di intasare i tombini che abbiamo già puliti in questi giorni. Qui la lista delle città in cui le scuole sono chiuse, fra le quali Roma. 30 ottobre 2018 (modifica il 30 ottobre 2018 | 16:43)

"Il sistema di previsioni meteo in Italia è allo sbando. Siti gestiti da incompetenti. Questi eventi si potevano prevedere"

[Redazione]

L'ondata di maltempo che sta investendo l'Italia non è né "straordinaria", né frutto di un "clima impazzito". Lo conferma Franco Prodi, fisico meteorologo ricercatore associato dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima presso il CNR. Il climatologo, intervistato da Il Mattino, spiega perché il sistema di previsioni italiano è: "Completamente allo sbando" e perché bisogna "smetterla di parlare di bombe d'acqua". Nella meteorologia italiana ci vuole un salto di cultura. Purtroppo continuiamo a contare i morti e i danni, senza neppure conoscere i dati sui fenomeni che si sono verificati. Il sistema di previsione italiano è completamente allo sbando. Gli eventi di questi giorni non hanno natura straordinaria. Per un meteorologo bastava vedere quanto fossero ravvicinate le isobare. Il problema principale, spiega Franco Prodi, è la mancanza di una strumentazione adeguata che permette di stare al passo con gli standard europei. I radar meteo del Paese sono infatti inferiori rispetto a quelli di buona parte del continente. Dalla bassa toscana in giù ci sono aree dove mancano i radar. "Ma anche dove il radar c'è, non abbiamo a disposizione i dati che ci possono permettere di esaminare i fenomeni". A gestire i radar è la Protezione civile, coordinata per regioni. In meteorologia il federalismo non è un sistema efficace. È incredibile che un paese come l'Italia non abbia una documentazione adeguata di tutte le alluvioni che si sono verificate. Non lo denuncio da oggi ed è per questo che sono stato estromesso. Il climatologo infatti dopo aver vinto un bando europeo, è riuscito a far installare due radar: uno a Mesagne e uno a Torchiarolo in Puglia. In due posizioni strategiche rispetto all'aeroporto di Brindisi, i radar però rimangono spenti e "Emiliano non risponde ai miei sms" dice Prodi al quotidiano napoletano. Il ricercatore guarda il sistema Moloch del Cnr. Perché il diffondersi di siti specializzati non aiuta. Sono siti gestiti da incompetenti, buoni per raccogliere pubblicità online. Rubacchiano i dati dove li trovano e li confezionano in modo allarmistico. (...) La meteorologia è una scienza e può aiutarci a salvare vite, ma [le previsioni ndr] arrivano un'ora prima dell'evento.

Cosa non funziona nel sistema delle allerta meteo

[Redazione]

La meteorologia non può essere sacrificata a logiche politiche che ne indeboliscono l'applicazione. Parlo per esperienza. Franco Prodi, tra i più importanti esperti di climatologia al mondo, spiega i difetti del sistema meteorologico italiano. Frammentazione, incompetenza e strumenti inutilizzati di Maria Carla Sicilia 30 Ottobre 2018 alle 19:30

Maltempo, devastato il porto di Rapallo (foto LaPresse) Da ieri si è abbattuta sull'Italia una forte ondata di maltempo che tra pioggia e vento ha causato molti danni e decine di vittime. Su buona parte delle regioni italiane la Protezione civile, con i suoi centri funzionali locali, ha diramato un'allerta meteo che ha portato molti sindaci ad adottare misure di precauzione. In alcuni casi si sono confermate corrette, in altri no. A Roma il sindaco Virginia Raggi ha deciso di chiudere le scuole, ma i romani martedì hanno aperto l'ombrello solo poche ore. A Napoli invece il sindaco Luigi De Magistris ha criticato la Protezione civile per aver sottovalutato il maltempo, che lunedì ha portato alla morte di un giovane studente. [a0cf2c0128]

Alberi sradicati, macchine schiacciate. Il centro di Terracina dopo la tromba d'aria La cittadina laziale colpita dal maltempo: un morto e decine di feriti. Il sindaco Procaccini: Non uscite di casa Il sistema che in Italia si occupa di diramare i bollettini meteo è un sistema organizzato male dice al Foglio Franco Prodi, fisico italiano tra i più importanti esperti di climatologia al mondo perché funziona su base regionale, è spesso inadeguato per gli strumenti che usa ed è gestito talvolta da veri e propri incompetenti. Il suo giudizio impietoso è frutto di molti anni al Cnr, dove ha ricoperto l'incarico di direttore dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima, e altrettanti spesi a coordinare progetti innovativi di previsioni meteo sia italiani che europei. Per compilare i bollettini con le allerta meteo, di solito la Protezione civile usa un modello basato sulla meteorologia numerica. Ma per stimare l'intensità delle precipitazioni in un determinato bacino idrologico sarebbe più appropriato ricorrere al nowcasting, previsioni meteo istantanee che possono determinare con precisione con quanto intensità e dove si svilupperà un evento atmosferico. Si tratta di utilizzare i radar meteorologici insieme ai sensori sui satelliti. Dai primi si hanno i dati sulle precipitazioni in corso, dai secondi le stime attendibili di quelle in arrivo. Con questo sistema spiega il professore che ha insegnato Fisica dell'Atmosfera all'Università di Ferrara si ha un metodo affidabile per misurare i livelli di fiumi e torrenti che subiscono piogge e prevedere con precisione le esondazioni, così da anticipare l'allarme. Di radar ne servirebbe uno ogni 100/150 chilometri e in Italia, con estremo ritardo rispetto al resto d'Europa, abbiamo una rete non proprio capillare che lascia anche alcune regioni scoperte. Nei luoghi in cui sono presenti, comunque, secondo Prodi, sono spesso inutilizzati. A Roma, a Tor Vergata, c'è un radar che avrebbe potuto fornire indicazioni precise su dove si sarebbero verificati i temporali nell'arco di sei-dodici ore con una precisione tale da poter distinguere quanto accaduto nella provincia di Latina e Rieti rispetto a Roma. Perché non è stato utilizzato? [1540896870]

Mareggiate a Rapallo, due feriti a Roma: le vittime del maltempo sono 11 Dalla Liguria al Veneto passando per Trentino e Toscana, le piogge violente continuano. Due feriti a Roma. In Veneto esonda il Piave, danni alla Basilica di San Marco Uno dei problemi, secondo Prodi, è nell'organizzazione del sistema meteorologico italiano, che negli anni è diventato un coacervo di enti sconnessi. "Frammentare i servizi su base regionale non garantisce standard comuni e complica le comunicazioni". C'è poi il tema dell'accesso ai dati, degli strumenti tecnologici assenti o utilizzati male. Secondo il professore alcuni dei radar installati in Italia sono spenti e due di questi sono in Puglia, a Torchiario e Mesagne. Dovevano essere a servizio dell'aeroporto di Brindisi come parte di un progetto, il Rivona, di cui Prodi è stato responsabile scientifico. "Ma poi sono stato estromesso", racconta il professore. "Spesso si sottovaluta l'incompetenza, anche in questo settore: a capo di una struttura che si occupa di previsioni meteo deve esserci un tecnico, una persona competente. La meteorologia è una scienza e non può essere sacrificata a logiche politiche o di potere che ne indeboliscono l'applicazione. Io l'ho vissuto nella mia esperienza personale: per via delle mie posizioni scomode sono stato allontanato dai progetti che seguivo".

Maltempo: Foroni (Lombardia), ora sblocco fondi di Italia Sicura

[Redazione]

30 Ottobre 2018 alle 19:30 Milano, 30 ott. (AdnKronos) - "La Lombardia ha fatto tantissimo per la prevenzione del rischio idrogeologico, ma tanto resta ancora da fare, sia per la realizzazione di altre nuove opere, sia per la manutenzione ordinaria dell'esistente per la quale abbiamo ad oggi richieste per interventi che superano i 500 milioni di euro. Invito quindi il Governo e il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, a dare seguito al patto siglato con le Regioni nell'ambito di 'Italia Sicura' e a sbloccare quanto prima i 148 milioni di euro che ci spettano nei prossimi 15 anni, per poter proseguire su questa strada". E' quanto afferma l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile della Lombardia, Pietro Foroni, comunicando che la Sala operativa della Protezione civile ha revocato il codice rosso per rischio idraulico e idrogeologico trasformandolo in arancione. "Con il presidente Fontana - aggiunge - stiamo monitorando, minuto per minuto, la situazione straordinaria di maltempo che da tre giorni sta colpendo tutta la Lombardia. In questi giorni, abbiamo registrato fenomeni che hanno portato quantitativi di pioggia a dir poco eccezionali. Fortunatamente, nonostante le varie, e in certi casi rilevanti, criticità che sono state riscontrate in diverse province della Regione, non abbiamo registrato nessuna vittima e alcun ferito. Siamo comunque vicini ai cittadini colpiti dall'emergenza". Il sistema lombardo, secondo Foroni, "sta reggendo. Tutto questo è stato possibile grazie alla preparazione a 360 gradi della nostra Protezione civile". Le precipitazioni cumulate, dalla sera del 26 a quella del 29 ottobre, hanno infatti superato i 500 mm di pioggia nella Provincia di Bergamo, e si sono attestate tra i 300 e i 400 mm nelle Province di Varese, Como, Lecco, Brescia e Sondrio, con precipitazioni di carattere nevoso a quote variabili in funzione delle repentine variazioni di temperatura.

Maltempo, mareggiate a Rapallo, due feriti a Roma

[Redazione]

Dalla Liguria al Veneto passando per Trentino e Toscana, le piogge violente continuano. Due feriti a Roma, uno è gravemente ferito. Mareggiate a Rapallo, due feriti a Roma: le vittime del maltempo sono 10. Alberti abbattuti a Roma (foto LaPresse). Continua il maltempo sulla nostra penisola e il numero delle vittime è salito ad dieci. Dopo i sette morti di ieri, martedì i soccorritori hanno recuperato i corpi di una donna a Dimaro, in Val di Sole, dove è esondato il torrente Meladrio, di un velista disperso nel mare davanti a Catanzaro e di un 63enne di San Giovanni in Marignano (Rimini) morto ieri pomeriggio in mare per un incidente durante un'uscita in kitesurf. #AllertaMeteoLIG Castello di #Rapallo stamattina. Foto di Roberto Canepa. pic.twitter.com/odtsXlilvZ Anna Maria Niolu (@Annathelion) 30 ottobre 2018 La passeggiata di Rapallo #forzarapallo #AllertaMeteoLIG pic.twitter.com/RZ5AIDQqwm Giulia Canessa (@lacaness) 30 ottobre 2018 Due persone, un uomo e una donna, sono rimaste ferite nel pomeriggio di ieri anche a Roma, dove è caduto un albero al Gianicolo. Tra le regioni più colpite è la Liguria, dove una violenta mareggiata ha distrutto il porto turistico di Rapallo e la diga: 19 persone erano rimaste bloccate sui muraglioni e sono state salvate nella notte dai vigili del fuoco. Danni anche per diverse imbarcazioni, tra cui uno yacht della famiglia Berlusconi, mentre un peschereccio è affondato. La strada per arrivare a Portofino ha subito danni importanti e 20 mila persone sono rimaste senza energia elettrica. Negli aeroporti della regione i voli sono stati cancellati fino alle 14. In Veneto, oltre all'acqua alta che ha raggiunto livelli record a Venezia, la piena del fiume Adige mette a rischio numerose aree, mentre in Toscana le operazioni dei vigili del fuoco sono continuate per tutta la notte, con oltre 1000 interventi realizzati. Proprio in Liguria e in Veneto si sta recando il capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, accompagnato da un team di esperti del dipartimento. Il governatore ligure Giovanni Toti ha chiesto per la sua regione lo stato di calamità naturale. Le piogge abbondanti e soprattutto il forte vento non si placcheranno nelle prossime ore: le precipitazioni riprenderanno in concomitanza con un netto abbassamento delle temperature, e non sono esclusi forti temporali. In Liguria è allerta rossa, con piogge torrenziali e mareggiate sul litorale. Scuole chiuse in decine di città, tra cui Roma, Napoli, Genova e nel Veneto.

Maltempo: Treviso, evacuate aree golenali Piave, Livenza e Monticano

[Redazione]

30 Ottobre 2018 alle 12:30 Treviso, 30 ott. (AdnKronos) - In relazione alla situazione di criticità in atto derivante dall'eccezionale situazione meteo che ha comportato rilevanti precipitazioni che hanno interessato anche la provincia di Treviso, il Centrocoordinamento soccorsi, presieduto dal Prefetto di Treviso Maria Rosaria Laganà e riunitosi presso la sala operativa dei Vigili del fuoco, monitora costantemente la situazione in raccordo con i Sindaci del territorio e con il supporto delle componenti provinciali della protezione civile. Il Genio civile ha informato che ondata di piena del fiume Piave è prevista nel corso della tarda mattinata odierna mentre quella del Livenza è prevista per il tardo pomeriggio. I sindaci dei comuni interessati e potenzialmente soggetti ad allagamenti hanno attivato, intesa col Genio civile, il monitoraggio degli argini, la protezione dei medesimi a mezzo sacchi di sabbia e stanno procedendo ad informare la popolazione circa la necessità di portarsi ai piani alti in caso di necessità. Sono state già evacuate le aree golenali del Piave, Livenza e Monticano. Non si esclude lo sgombero dell'ospedale di Motta di Livenza per il quale il 118 ha comunque attivato la pianificazione di emergenza. I Vigili del Fuoco e le componenti del sistema provinciale di protezione civile hanno attivato il dispositivo di soccorso ed intervento adeguato agli scenari di rischio previsto. È stato chiuso il ponte sul Piave lungo la provinciale 53 in comuni di Ponte di Piave nonché il ponte ferroviario sulla stessa direttrice.

Maltempo, l'accusa del meteorologo: "Previsioni fatte da incompetenti"

[Redazione]

[1510566083-pioggia]Sole e caldo fino a qualche giorno fa, poi nubifragi e alluvioni che stanno mettendo in ginocchio gran parte d'Italia. Un clima impazzito? No, tutta colpa di chi fa le previsioni. A sostenerlo è Franco Prodi, fisico, meteorologo e ricercatore del Cnr, secondo cui nella meteorologia italiana "ci vuole un salto di cultura" e più scientificità. "Purtroppo continuiamo a contare i morti e i danni, senza neppure conoscere i dati sui fenomeni che si sono verificati", dice l'esperto a il Mattino, "Gli eventi di questi giorni con una bassa pressione e quindi richiamo di aria africana e vento molto forte non hanno di per sé natura straordinaria. Per un meteorologo era sufficiente vedere quanto fossero ravvicinate le isobare. Il sistema di previsione italiano è completamente allo sbando. È cresciuto per sovrapposizioni, partendo dall'Aeronautica per poi vedere la regionalizzazione e quindi il tentativo di unificazione da parte della Protezione civile. Tali sistemi non ben coordinati portano a un servizio scarsissimo, nei confronti internazionali". Il climatologo lancia pesanti accuse ai siti di previsione "gestiti da incompetenti" e "buoni per raccogliere pubblicità online". "Rubacchiano i dati dove li trovano e li confezionano in modo allarmistico", dice, "La meteorologia è una scienza e può aiutarci a salvare vite, ma le previsioni arrivano un'ora prima dell'evento". E aggiunge: "Smettiamola di parlare di bombe d'acqua", dice, "Si dà l'idea di un fenomeno violento e incontrollabile. Invece oggi la meteorologia ha tutti gli strumenti per seguire con i radar meteo l'acqua quando è ancora nelle nubi, prevedere la quantità di precipitazioni in arrivo e rapportarle ai bacini idrografici al suolo".

Nubifragi e trombe d'aria. Il Viminale: "Restate in casa"

[Redazione]

[1540851424-IMG_3853]Del dolce clima del Belpaese se ne occuperà probabilmente Raistoria. Lecineteche di viale Mazzini racconteranno piacevoli estati e freschi autunni. Appunto, storia passata. D'altronde ieri a Roma faceva un caldo tropicale, piovevano alberi e volavano cornicioni dai palazzi. Una giungla d'asfalto, letteralmente. Ma in tutta Italia ieri è stata una giornata tremenda, aripistaa quello che ci aspetta nei prossimi giorni. Pioggia, vento e caldo anomalo: uncocktail micidiale. E così il Viminale spedisce una circolare che consigliameno spostamenti possibili. Mentre Salvini raccomanda di chiudere scuole euffici pubblici per evitare problemi. Sarà fatto. Scenario da coprifuoco con laProtezione civile che ieri notte ha fatto il punto. Al netto delle sei vittimeper alberi crollati e due per le trombe d'aria, ieri è successo di tutto. AVenezia picco dell'alta marea con un metro e mezzo d'acqua che ha sommerso il70% del centro storico; un disperso in Calabria; mareggiate colossali inLiguria; a Pompei panico tra i turisti costretti a lasciare gli scavi per unafuriosa tromba d'aria. E poi feriti nel Milanese e in Friuli dove le pioggehanno causato la frana della strada d'accesso al ponte di Luincis. In AltoAdige la situazione è al limite dall'emergenza tra fiumi esondati, canalistraripati andati ad allagare le colture, frane e smottamenti a causarechiusure di arterie sia principali che secondarie. Sorvegliato specialel'Adige: da un'altezza di 70 centimetri è passato in 24 ore a 4 metri. Anche inToscana non va meglio, dopo gli allagamenti nel Grossetano una tromba d'aria haflagellato il Livornese dove è crollato un capannone agricolo. E ancora. Stopai traghetti per l'Elba, Giglio e Giannutri. Per un paio d'ore è rimastoallagato un tratto dell'A-1 tra Piacenza e Fiorenzuola. Tromba d'aria anche inSardegna: in Gallura alberi divelti e in alcune case è volato il tetto. Leforti raffiche di vento hanno fermato le navi e gli aerei a Palermo. IsolataUstica, da ieri sera non partono più traghetti per Napoli. In tilt anchel'aeroporto Falcone-Borsellino. In serata un fulmine ha costretto a unatterraggio d'emergenza un aereo privato a Pescara. Due notizie. Cominciano da quella brutta: pare che il maltempo di ieri sia solol'antipasto. Oggi piccola tregua, ma allerta rossa nel Nordest e in Liguria. Nel resto del Paese non andrà molto meglio. La notizia buona è che la tempestaperfetta paventata dal governatore del Veneto, Zaia non è ancora arrivata.

Maltempo, scatta l'allerta per la piena del Po

[Redazione]

[piena]Maltempo ancora in arrivo sull'Italia. Questa volta allerta della Protezione Civile riguarda un'onda in piena del Po. Sotto il coordinamento di Pietro Foroni, assessore al Territorio e Protezione Civile, è stato diramato un avviso di criticità per il fiume Po di colore arancione. Il rischio idraulico coinvolge la zona P01, ossia la provincia di Pavia e Po-Tanaro, dove allerta avrà inizio alla mezzanotte di questa sera, martedì 30 ottobre, fino alla mezzanotte di domani, mercoledì 31. È prevista una formazione di onda di piena nel territorio piemontese che dovrebbe raggiungere la Lombardia entro le prossime 24 ore. Il massimo livello di piena è atteso nella sezione di Ponte Valenza/AL durante la mattinata di oggi, martedì 30 ottobre. Al momento nella sezione di Ponte Valenza viene segnalato un livello di superamento della soglia di moderata criticità. La Protezione Civile segnala un forte vento su tutto il territorio regionale, per questo motivo allerta è arancione. Chi transita sotto impalcature, alberi o cartelloni stradali e pubblicitari deve prestare particolare attenzione. I rischi di crolli improvvisi a causa dei forti venti sono purtroppo molto reali. Guardati a vista anche i fiumi Brembo, Serio, Mella, Chiese, Oglio e Adda (Valcamonica e Valtellina), dove in giornata sono previste onde di piena. Il carattere temporalesco delle precipitazioni nell'area nord di Milano, dove scorrono i fiumi Olona, Seveso e Lambro, non permette previsioni sicure riguardanti la quantità di pioggia prevista sulla zona, né i livelli idrometrici attesi. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio, telefonando al numero verde della Sala di Protezione Civile regionale 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it

Maltempo, il Veneto in ginocchio

[Redazione]

[1540851424-IMG_3853] Il Piave fa paura. L'Adige anche. Il Brenta ha esondato in Trentino con i pesciche nuotano per la strada. Il Livenza ha rotto gli argini domenica sera e il Bacchiglione rischia di esondare stanotte. Negli ultimi anni in Veneto non si era mai vista così tanta pioggia, così tanta acqua in un solo giorno. Da lunedì mattina continua a diluviare, i fiumi rischiano di straripare, i raccolti dei campi sono sott'acqua, i terreni sono allagati e le strade anche. Venezia è una pozzanghera d'acqua a cielo aperto. Negozi e ristoranti chiusi, bambini tratti in salvo dai poliziotti e palazzi inondati d'acqua. L'acqua alta ha sfiorato il metro e 60 cm, la quarta misura di sempre. Piazza San Marco è stata chiusa, le passerelle sono arrivate fino a piazzale Santa Lucia, cosa che non avveniva da parecchi anni. Nel pomeriggio si sono registrati 156 centimetri sul medio mare e la superficie finita sott'acqua è stata del 75%. Una misura che non si registrava da dieci anni. Il centro storico si è allagato per il 70% e la circolazione dei vaporetto è stata interrotta. Non meglio nelle province. Il Piave, che ha esondato a Ponte di Piave, nel Trevigiano, nel pomeriggio di lunedì, sembra un enorme mostro gigante che simuove ogni secondo che passa sempre più, trascinando acqua fango polveri, arbusti e ghiaia. La prefettura di Treviso ha disposto l'immediata chiusura del ponte provvisorio, dove oggi ha pure ceduto un pezzo di asfalto. L'allerta è massima perché già dalla giornata di domenica è stato attivato il Centro operativo comunale di Protezione civile. Nella notte tra domenica e lunedì il livello raggiunto è di sette metri all'idrometro di Ponte di Piave. Alle 10 di lunedì mattina è sceso di 3,5 metri, ma al pomeriggio è tornato a salire costringendo il Comune a far evacuare le persone residenti vicino alle golene del fiume. A Novanta di Piave è uscito dagli argini, così come a Salgareda e a Lentiai. L'Adige mette i brividi. La piena passata per Verona sta attraversando il Polesine e la massima è prevista tra la tarda serata e la notte. A Borgo Trentonella mattina di lunedì era tutto allagato. Ettolitri di acqua mista a fangosi sono riversati in strada. A Badia Polesine, in provincia di Rovigo, l'Adige è ingrossato e lo spettacolo a cui si assiste è impressionante. La Regione Veneto per far fronte all'emergenza sta pensando assieme alle altre regioni interessate di far confluire il corso dell'Adige nel Lago di Garda passando per la galleria Mori Torbole, cosa che non avveniva da quasi vent'anni. L'altra città con il fiato sospeso, che da sempre ha sofferto alluvioni ed esondazioni, è Vicenza. La piena del Bacchiglione è prevista per la mezzanotte di lunedì. In ansia c'è un'intera città che sorveglia ogni minimo movimento del corso d'acqua che cresce a vista d'occhio. "Le ultime previsioni della Regione - spiega il sindaco Francesco Rucco - anticipano la piena alla mezzanotte di oggi con un picco di 5,30 metri a Ponte degli Angeli". L'amministrazione comunale ha invitato i cittadini a spostare beni e veicoli dagli interrati e a evitare sottopassi e strade soggette ad allagamenti. A Bassano, il Ponte degli Alpini, che è pure a rischio crollo, è stato chiuso già dalla giornata di domenica. Il Brenta ha superato la soglia limite di 1.55 metri ed è scattato il semaforo rosso posto all'ingresso del Ponte. In diecimila vigili e operai comunali hanno sgomberato il ponte e transennato i due ingressi. Il Ponte resterà chiuso fino a che il Brenta non tornerà sotto il metro e 55. [v] Maltempo in Veneto: nubifragi e forte vento A Padova preoccupa il Brenta, e tra Piazzola, Camposampiero e Vigodarzere sono state evacuate quasi mille persone. Apprensione anche per il Bacchiglione dove è atteso il passaggio della piena nella provincia padovana. Anche a Piove di Sacco la situazione non è delle migliori, il fiume sta toccando livelli altissimi. E il governatore del Veneto, Luca Zaia, invita soprattutto i ragazzi non avvicinarsi per riprendere o filmare i fiumi in piena. "Siamo di fronte a un'ondata eccezionale di maltempo - ha detto Zaia - e tutto il Veneto è in allarme rosso". Una situazione che non si verificava dal 1966, le cui previsioni meteo sono addirittura peggiori di quelle del 2010 quando nel vicentino, 135 comuni finirono alluvionati. Zaia ha richiesto infatti l'attivazione della protezione civile nazionale, i cui volontari sono già all'opera da molte ore. Allertate anche tutte le unità subacquee. Intanto gli asili e le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse anche nella giornata di martedì nelle province di Verona, Vicenza, Belluno, Treviso, Venezia, Rovigo e Padova. Nella tarda serata di lunedì, la comunicazione da parte della

prefetturalagunare che le attività didattiche riprenderanno mercoledì 31 ottobre.[v] Maltempo in Veneto. Ponte della Priula: crolla il ponte Ponte della Priula: crollo ponte 1 Ponte della Priula: crollo ponte 2 Ponte della Priula: crollo ponte 3 Ponte della Priula: crollo ponte 4 Maltempo in Veneto. Ponte della Priula: crolla il ponte 1 Maltempo in Veneto. Ponte della Priula: crolla il ponte 2 Maltempo in Veneto. Ponte della Priula: crolla il ponte 3 Maltempo in Veneto. Ponte della Priula: crolla il ponte 4 Maltempo in Veneto. Ponte della Priula: crolla il ponte 5 Maltempo in Veneto. Ponte della Priula: crolla il ponte 6 Maltempo in Veneto. Ponte della Priula: crolla il ponte 7 Maltempo in Veneto. Ponte della Priula: crolla il ponte 8 Maltempo in Veneto. Ponte della Priula: crolla il ponte 9 Maltempo in Veneto. Ponte della Priula: crolla il ponte 10 Maltempo in Veneto. Ponte della Priula: crolla il ponte 11 Maltempo in Veneto. Ponte della Priula: crolla il ponte 12 Maltempo in Veneto. Ponte della Priula: crolla il ponte 13 Maltempo in Veneto. Ponte della Priula: crolla il ponte 14 Maltempo in Veneto. Ponte della Priula: crolla il ponte 15

Passo dello Stelvio: bloccate 180 persone

[Redazione]

[Cattura_3] Sono ancora bloccate le 180 persone, tra turisti e albergatori, al passo dello Stelvio. In Prefettura a Sondrio verrà costituito il comitato operativo misto che dovrà decidere come intervenire. "La situazione è sotto controllo, ma è chiaro che non possiamo più aspettare. Insieme, forze dell'ordine, vigili del fuoco, Anas, protezione civile, centri di emergenza e urgenza, decideremo come muoverci per liberare i turisti", spiega il prefetto Giuseppe Maria Scalia. A causa delle abbondanti precipitazioni e ai 2 metri di neve che si sono accumulati, 80 cm solamente stanotte, il passo è bloccato da tre giorni. Le strutture alberghiere coinvolte sono in tutto 9, riporta il Corriere. "Noi abbiamo una dozzina di ospiti che avevano scelto di trascorrere qualche giorno sulla neve, gli ultimi a dire il vero perché gli impianti avrebbero comunque chiuso dopo il ponte di Ognissanti. La vacanza per loro si è allungata, ma sono assolutamente tranquilli. Hanno anzi la possibilità di vivere la montagna da un altro punto di vista. Non mancano i viveri e la compagnia. Appena la strada sarà libera ripartiranno", ha raccontato il direttore dell'albergo Pirovano, Stefano Dalla Valle.

Maltempo: Borrelli, un'assicurazione danni

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 30 OTT - "La mia proposta è questa: bisogna immaginare un'assicurazione di tipo assicurativo; pagando tutti 120 euro l'anno possiamo garantire la certezza del ristoro dei danni con una gestione dello Stato". Loha detto il capo del dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli nel corso di un incontro a Mestre con il Governatore del Veneto Luca Zaia sulla situazione del maltempo nella regione. "In questo - ha aggiunto - il Veneto è stato all'avanguardia".

Maltempo:allerta rossa Veneto e Trentino

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 30 OTT - Allerta rossa per rischio idrogeologico domani su buona parte del Veneto e sulla provincia di Trento. Lo indica un nuovo avviso meteo della Protezione civile. Allerta arancione, invece, su Liguria centrale e settore occidentale del Veneto. L'allerta è infine gialla su Calabria, Sicilia, Umbria orientale, Abruzzo occidentale, sui bacini centrali e occidentali dell'Emilia-Romagna, sul Friuli Venezia Giulia, su Bolzano, Lombardia, e sui settori del Piemonte, sulla Valle d'Aosta e sui settori occidentali ed orientali della Liguria. La Protezione civile segnala anche una nuova perturbazione in arrivo domani dalla penisola iberica, che porterà maltempo dapprima sulle regioni più occidentali, per poi estendere i suoi effetti a gran parte del territorio nazionale giovedì primo novembre.

Santa Margherita Ligure, la devastazione vista dall'elicottero

[Redazione]

Il sopralluogo in elicottero del presidente di Regione Liguria Giovanni Toti edel capo della Protezione civile Angelo Borrelli sui luoghi colpiti dal maltempo in LiguriaVideo Regione Liguria

- Alla Spezia pioggia e danni da record. Alberi abbattuti e allagamenti in città?

[Redazione]

La Spezia - Il cielo si è fatto giallo. Era pieno giorno, sembrava notte. E in pochi minuti si è scatenato esattamente quello che gli esperti meteo avevano previsto. Raffiche di vento fortissime, onde alte anche otto metri, pioggia intensa, grandinate. E questa volta la paura è stata veramente tanta, in tutta la provincia. Le immagini arrivate dalle Cinque Terre e dalla Riviera, erano tragicamente simili a quelle delle alluvioni costate devastazioni e vittime. Il mare si è tinto di un colore scuro, e molte piante sono state abbattute da qualcosa di molto simile ad una serie di trombe. Sono state ore di angoscia. La rete di professionisti e volontari che costituisce la Protezione Civile si è mossa a sorvegliare le aree più a rischio, corsi d'acqua e quartieri censiti fra i più esposti. Il vento forte è riuscito ad abbattere rami e piante, perfino in pieno centro. Tegole sollevate, scarse, arredi urbani scaraventati a distanza, auto schiacciate. Avrebbero potuto esserci vittime. Fortunatamente non è accaduto. Non hanno retto perfino delle alberature antiche, come le querce al castello di Beverino ed il maestoso albero davanti alla chiesa di Stadio Mellini: Trecento anni nel vento, ha commentato con amarezza l'assessore Oriana Drovandi. Immagini tristemente simili sono arrivate dalle vallate del Vara e del Magra, da Lerici, dalla città, mentre le strade diventavano fiumi, perché il mare non riceveva più. Banchine schiacciate dai marosi, passeggiate finite sott'acqua, strade interrotte per precauzione, quando l'acqua saliva troppo. Il mare ha fatto davvero paura. Solo la lucidità del personale, e la professionalità dei rimorchiatori, ha consentito di recuperare in fretta una nave in costruzione ai cantieri di viale San Bartolomeo, e la nave da crociera Celebrity Constellation, strappate agli ormeggi. E a terra, sono state ore lunghissime, per gli operatori del pronto intervento, dalla polizia municipale ai vigili del fuoco, impegnati a rispondere ad infinite chiamate. In collina, la gente di Pignone è rimasta con il fiato sospeso, mentre a Brugneto l'uscita è chiusa. Molte attività commerciali hanno fatto la scelta di non restare aperte. Volava tutto, gazebo e insegne. Tale è stata la quantità di pioggia, che in via Cavour un giovane spezzino, Emanuele Martera, ha filmato qualcosa di inaspettato: Un'anguilla, credo, o una biscia d'acqua, che risaliva a nuoto, in pieno centro. Più di 100 mila visualizzazioni in poche ore, e tutti a tifare per l'anguilla, così normale in acqua e così fuori contesto fra i passanti, in una giornata in cui più volte si è davvero sfiorata la tragedia. Per sdrammatizzare, ci sono stati surfisti che non hanno rinunciato a gettarsi fra le onde, in particolare a Lerici ma anche a Levante, mentre alle Grazie e a Cadimare qualcuno ha tirato fuori il gommone e la canoa, per spostarsi fra le auto in sosta. Sono stati girati anche dei video, su un improbabile Palio di Halloween, con le imbarcazioni alle sagole e qualcuno a fare il tifo per la borgata di Cadimare. E poco prima che si allagasse tutto, si è rivista respirare la passeggiata, con la pavimentazione a cubetti, che sale verso alto, quando da sotto il mare preme con maggiore intensità. Piccoli dettagli di serenità, in un contesto tutt'altro che sereno. Solo in serata, la presa del maltempo è parsa rallentare. Evoluzione del maltempo, tuttavia, prevede ancora per oggi allerta rossa, fino alle 15 di oggi, e giallo fino alle 18. Scuole ovviamente ancora chiuse, nessun evento all'aperto, e massima attenzione. Meglio evitare di uscire, se non strettamente necessario. Dal tardo pomeriggio, le cose dovrebbero rientrare nella normalità.

Maltempo, 9 morti e un disperso

[Redazione]

Un albero caduto ieri a Roma per il vento. REUTERS/Stefano RellandiniROMA (Reuters) - ondata di eccezionale maltempo che ha attraversato l'Italia da ieri, ha registrato finora un bilancio di nove morti, incluso un vigile del fuoco, e un disperso. Lo ha annunciato il ministro dell'Interno Matteo Salvini, in una dichiarazione. Il ministro esprime particolare riconoscenza ai 5.800 Vigili del Fuoco che in tutta Italia hanno effettuato 7 mila interventi, anche a costo - come purtroppo è successo - di perdere la propria vita. La Protezione Civile ha detto che l'ultima vittima recuperata è un surfista trovato morto sulla costa adriatica, a Cattolica. È stato dichiarato il massimo stato di allerta in molte regioni italiane, in particolare quelle nel nord, dove ci si aspetta che proseguano le tempeste diventate che in queste ore hanno abbattuto alberi e danneggiato strutture e edifici. A Roma le scuole sono ancora chiuse, come pure in altre località italiane. Nella Capitale ieri sono caduti oltre 250 alberi, investendo auto parcheggiate e palazzi. Il maltempo ha riaperto il dibattito sulla necessità di investire in manutenzione e in opere contro il dissesto del territorio, e sulla copertura di tali spese. In un tweet, il presidente della commissione Bilancio della Camera Claudio Borghi ha scritto: I gravissimi danni del maltempo ripropongono un problema che prima o poi deve essere affrontato: per le ricostruzioni post-disastro occorre TROVARE COPERTURE IN PAREGGIO DI BILANCIO (leggi: togliere soldi a qualcun altro) o lo Stato deve e può ricostruire spendendo in deficit?. Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Allerta rossa in Veneto e Trentino. La Protezione civile: è in arrivo una nuova perturbazione dalla penisola iberica che porterà altra pioggia

[Redazione]

La pausa concessa oggi dal maltempo, dopo ondata di vento, piogge emareggiate che ha flagellato quasi intera penisola per 48 ore, lascerà il passo ad un nuovo impulso perturbato proveniente dalla penisola iberica che già da domani interesserà l'Italia. La nuova perturbazione, fa sapere il Dipartimento della Protezione civile rinnovando allerta rossa per Veneto e Trentino Alto Adige, porterà flussi umidi ed instabili dapprima sulle regioni più occidentali, per poi estendere i suoi effetti a gran parte del territorio nazionale nella giornata di giovedì primo novembre. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in sintonia con le regioni coinvolte ha emesso, perciò, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede dalle prime ore di domani, mercoledì 31 ottobre, precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere temporalesco, su Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria. Le precipitazioni risulteranno particolarmente intense e abbondanti sui settori alpini, prealpini e pedemontani. Dal primo mattino si prevedono, inoltre, precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, sulla Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sempre dalle prime ore di domani, sulla Sicilia, si segnalano venti da forti a burrasca, con raffiche fino a burrasca forte, dai quadranti meridionali con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, mercoledì 31 ottobre, allerta rossa su buona parte del Veneto e sulla provincia Autonoma di Trento. Allerta arancione, invece, su Liguria centrale e settore occidentale del Veneto. Si segnala, infine, allerta gialla su Calabria, Sicilia, Umbria orientale, Abruzzo occidentale, sui bacini centrali e occidentali dell'Emilia-Romagna, sul Friuli Venezia Giulia, su Bolzano, Lombardia, ampie parti del Piemonte, sulla Valle d'Aosta e sui settori occidentali ed orientali della Liguria. maltempo

L'Italia flagellata dal maltempo. Sale a 9 il numero delle vittime. Ancora vento, temporali e piogge torrenziali da Nord a Sud

[Redazione]

Ancora vento forte, temporali, e tempeste lungo le coste. Italia flagellata dall'ultima ondata di maltempo che ha interessato diverse regioni. Si è aggravato anche il bilancio delle vittime che ora sono 9. Altre tre vittime ci sono state tra la tarda serata di ieri e questa notte. Una donna è morta a Dimaro, in val di Sole. Un Vigile del fuoco volontario è stato travolto da un albero nel corso di intervento a San Martino in Badia, in Alto Adige. Un kite-surfista di 63 anni è stato scagliato sulla scogliera di Cattolica. Nel primo pomeriggio di ieri due persone sono morte a Castrocielo, in provincia di Frosinone. L'auto su cui viaggiavano è stata centrata in pieno da un albero. A Napoli, nel quartiere Fuorigrotta, sempre nel pomeriggio di ieri, un giovane di 21 anni della provincia di Caserta è morto schiacciato da un albero mentre camminava. Un uomo, a Terracina, sul litorale laziale, è stato, invece, investito dalla caduta di un altro albero mentre si trovava all'interno della sua auto. Una vittima anche ad Albisola Superiore, in provincia di Savona, dove una donna è stata colpita, forse, da un palo della luce divelto da una tromba d'aria. Un uomo è morto, anche in questo caso, travolto da un albero, a Feltre, in provincia di Belluno. Nessuna notizia, invece, del velista turco di cui non si hanno più notizie da ieri mattina in Calabria. Da ieri i Vigili del fuoco hanno compiuto oltre 7.000 interventi in tutta Italia, 5.800 le unità impegnate. Le regioni più colpite sono la Liguria, Toscana, Lazio, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Piemonte. A Rapallo, in Liguria, la scorsa notte i sommozzatori dei Vigili del fuoco hanno messo insalvo 19 diportisti rimasti bloccati sulla diga di Rapallo che in parte è crollata. Le mareggiate hanno creato pesanti danni al porto privato Carlo Riva. Decine di imbarcazioni e super yacht hanno rotto gli ormeggi e sono state spinte dal mare e dal vento schiantandosi contro la costa. In tutta la Liguria ci sono ancora 22 mila utenze senza energia elettrica a causa di un fulmine che ha colpito una centralina. Difficoltà anche per Portofino e Santa Margherita a causa degli alberi caduti sulla strada. La linea ferroviaria tirrenica è interrotta a causa di mareggiate e trombe d'aria, disagi anche sulla linea Genova-Milano per la caduta di alberi sui binari. Il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, accompagnato da un team di esperti, è in partenza per la regione Veneto per fare un punto della situazione sui danni provocati dall'ondata di maltempo. Nel pomeriggio, al termine dei sopralluoghi, si sposterà a Genova.

Maltempo, a Roma due feriti per vento. Arrivano le piogge. Danni ingenti

[Redazione]

Il vento violento degli ultimi due giorni sembra aver dato una tregua ma lapioggia continua a imperversare su Roma che, con le scuole ancora chiuse, fa la conta dei danni della pesante ondata di maltempo che si è abbattuta sulla città. Continua il lavoro del Centro operativo comunale e delle Unità di crisi locali dei municipi per monitorare la situazione. "Dopo la bufera di vento, secondo il bollettino meteo della protezione civile regionale ora dobbiamo prepararci a piogge intense - scrive su Facebook la sindaca Virginia Raggi -. Sono al lavoro tutte le nostre squadre per rimuovere alberi caduti e nuovi detriti che rischiano di intasare i tombini che abbiamo già pulito in questi giorni". Abbiamo raddoppiato il numero delle spazzatrici in azione sulle strade - prosegue - 100 macchine pulitrici girano per la città. Intanto gli uomini del servizio giardini di Roma Capitale stanno intervenendo su tutto il territorio; mentre la polizia locale sta vigilando sulle strade. Il timore è che questa nuova quantità di foglie, rami, calcinacci e pietre, causata dalla tempesta divento, possa otturare nuovamente i canali di scolo delle acque ed impedirne il deflusso con conseguenti allagamenti di strade e scantinati".

Maltempo a Roma, le immagini del disastro

Maltempo, due auto danneggiate dal maltempo in via Prati Maltempo, in via Genocchi un albero è finito sul tettino di una Smart Maltempo, la Smart vista da dietro Maltempo, un'altra macchina danneggiata in via Prati Maltempo, due macchine intrappolate dagli alberi sulla circonvallazione ostinense Maltempo, gli alberi caduti in via Tiburtina Maltempo, alberi caduti anche in via Fiorentini Maltempo, una macchina danneggiata in viale del Policlinico Maltempo, l'albero strappato con forza dal terreno in viale del Policlinico Maltempo, un albero caduto in viale della Moletta Maltempo, un autobus scoperchiato dal vento in piazza Venezia 1 di 11 Tra ieri e oggi sono state quasi mille le richieste di intervento gestite dalla sala operativa della protezione civile e dai vigili del fuoco, la quasi totalità delle quali legata a rami e alberi caduti; tante anche le richieste di intervento per allagamenti, in particolare in via Cassia, via della Magliana, via della Maglianella, via Boccea, via del Quadrareto e via Portuense. Altre segnalazioni sono legate a cartelli e pali della luce pericolanti, semafori rotti. Due persone sono rimaste ferite per la caduta di un albero al Gianicolo. Ferito anche un vigile del fuoco, ieri, mentre lavorava per la rimozione di un albero. Nei condomini si fa la conta dei danni legati alla caduta di tegole e cadute provocate dalle raffiche di vento che nella giornata di ieri hanno soffiato a 100 chilometri orari. "Il primo bilancio della tempesta di vento è impressionante - sottolinea la prima cittadina - danni a scuole e asili; tetti danneggiati; alberi divelti dalla forza del vento; auto distrutte; ponteggi crollati, strade chiuse; interventi nelle ville comunali e persino su alberature private". Oltre alle scuole, restano chiusi giardini e ville comunali mentre polizia locale e vigili del fuoco sono al lavoro per mettere in sicurezza le strade cittadine. La sala operativa della protezione civile di Roma Capitale può essere contattata, per qualsiasi esigenza e per chiarimenti o informazioni, 24 ore su 24 al numero verde 800 854 854 o al numero 06-67109200. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata maltempo roma

Maltempo, Conte: Monitoriamo evoluzione meteo, vicinanza a vittime

[Redazione]

Roma, 29 ott. (LaPresse) - "Stiamo monitorando l'evolversi della situazione meteorologica, in contatto costante con il dipartimento Protezione civile e le autorità locali per seguire gli sviluppi dell'ondata di maltempo che si sta abbattendo sul nostro Paese. Il mio pensiero e la mia vicinanza vanno alle vittime e alle loro famiglie, e il mio grazie alle centinaia di soccorritori impegnati in queste ore. Nelle scorse ore ho sentito telefonicamente anche il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, per l'emergenza dell'acqua alta". Lo scrive su Facebook il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Il maltempo flagella l'Italia: salgono a 10 le vittime

[Redazione]

Le vittime del maltempo che da domenica si è abbattuto su tutta Italia continuano a salire. Dopo le sette vittime accertate lunedì, sono infatti stati ritrovati senza vita la donna data per dispersa dopo una frana a Campeggio di Dimaro, in Trentino, un velista di cui si erano perse le tracce nel mare di Catanzaro e un 63enne di San Giovanni in Marignano, in provincia di Rimini, morto lunedì pomeriggio durante un'uscita in kitesurf a largo di Cattolica. Il numero dei morti sale così a dieci. Le piogge abbondanti e soprattutto il forte vento non si placcheranno nelle prossime ore: ripercussioni anche per la circolazione stradale e i trasporti con gravi ritardi e soppressioni lungo le linee ferroviarie della Liguria. Le precipitazioni riprenderanno in concomitanza con un netto abbassamento delle temperature, e non sono esclusi forti temporali. In Liguria è allerta rossa, con piogge torrenziali e mareggiate sul litorale. Scuole chiuse in decine di città, tra cui Roma, Napoli, Genova e nel Veneto. Italia nella morsa del maltempo, tra vento, pioggia e alberi caduti. Venezia allagata. A Milano, a causa del forte vento, degli alberi sono caduti sulle auto 1 di 11. Le vittime - La donna morta in Trentino è rimasta intrappolata nella sua abitazione sommersa da una imponente colata di fango e sassi. Le avverse condizioni e l'impraticabilità della zona hanno reso particolarmente difficili le operazioni di intervento alle quali hanno concorso squadre di vigili del fuoco volontari con l'apporto del corpo permanente di Trento. Per liberare l'accesso alla casa sono stati utilizzati escavatori che hanno permesso di scavare un varco attraverso il quale i soccorritori hanno raggiunto l'interno della casa dove è stato trovato ormai senza vita il corpo della donna. Un 63enne di San Giovanni in Marignano, Mario Deriu, ha perso la vita mentre stava facendo kitesurf. Nonostante l'allerta meteo e le condizioni atmosferiche proibitive, l'uomo aveva scelto di cavalcare il mare molto mosso. Fatale è stato l'impatto contro gli scogli a Cattolica "dove è stato scaraventato da una raffica di vento. Trovato senza vita anche il velista disperso lunedì a largo di Catanzaro: era a bordo di un'imbarcazione da diporto che è stata trascinata a riva dalla forte corrente. Altre due vittime nel Frusinate, una a Terracina, in provincia di Latina, un'altra a Napoli, uno in provincia di Belluno, una donna nel Savonese e un'altra in provincia di Bolzano. Liguria - L'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova rimarrà chiuso fino alle 14 a causa di un allagamento della pista dovuto alle avverse condizioni meteo. Tutti i voli sono cancellati, informa il sito dello scalo ligure. Sono in corso verifiche tecniche e interventi sugli impianti. La Strada Provinciale 227 per Portofino non esiste più. Il Borgo più famoso al mondo, in questo momento, è isolato ed è raggiungibile solo via mare - ovviamente, qualora le condizioni lo permettano. La violenza delle onde si è abbattuta con incredibile forza sulla panoramica che collega Santa Margherita Ligure con Portofino. Il Sindaco Matteo Viacava, impegnato durante tutta la notte (insieme a tanti portofinesi) sul campo in prima persona per gestire l'emergenza è senza parole: "Non si è mai vista una cosa simile. Il mare è stato una furia, qualcosa di incredibile". Lo stesso sindaco è stato impegnato durante la serata di lunedì anche nello spegnimento dell'incendio che ha visto coinvolte alcune sale del Comando della Capitaneria di Porto del Borgo. Tutta Portofino, tutti i ragazzi del paese hanno tirato su le maniche e si sono divisi tra la piazza, i moli e la 227 per prestare aiuto dove serviva. "Siamo uniti, siamo forti", conclude Matteo Viacava che precisa: "Non sono il sindaco di Portofino, sono un portofinese e sono fiero e orgoglioso di esserlo perché tutti insieme ci siamo uniti e per davvero abbiamo evitato il peggio". A Rapallo una violenta mareggiata ha distrutto un muro al porto turistico Carlo Riva. "Un disastro per la città: la violenza del mare e del vento non ha dato scampo al porto Carlo Riva e al lungomare", scrive su Facebook il sindaco della città, Carlo Bagnasco. "Stiamo facendo il punto della situazione - prosegue il primo cittadino - per capire come risolvere al più presto questa incommentabile tragedia. Alle ore 10 incontro con il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti". Rapallo, l'ondata spaventosa che abbatte un muro al porto. Prosegue l'allerta rossa tra Tigullio e Spezzino. La mareggiata che ha colpito Rapallo ha travolto diverse imbarcazioni. Il porto è stato distrutto a seguito del crollo di una diga. Ieri notte i vigili del fuoco hanno salvato 22 diportisti rimasti bloccati sulle banchine per la forza dell'acqua. Lazio -

A causa di avverse condizioni meteo, sono state soppresse le corse Laziomar Ponza-Formia delle 5.30 e Ventotene-Formia delle 6.45. Inoltre non verranno effettuate le corse: Ponza-Formia delle 07.45, Formia-Ponza delle 14.30 e Formia-Ventotene delle 15.30. A seguito dell'ultimo Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica diramato dalla Protezione civile della Regione Lazio, resta aperto il Centro operativo comunale (Coc) che include tutte le strutture comunali e municipalizzate deputate a coordinare l'attività mirata a fronteggiare il rischio di allagamenti e limitare eventuali disagi. La sala operativa della Protezione Civile di Roma Capitale ha già gestito circa 670 richieste di intervento in coordinamento con le organizzazioni di volontariato. Per l'accoglienza dei senza dimora sono a disposizione oltre 200 posti appositamente attivati e sono state predisposte due strutture straordinarie di accoglienza. Lunedì sono state attivate 25 squadre del Servizio Giardini che hanno realizzato circa 260 interventi di rimozione di rami e alberi. Per il ripristino della viabilità, mediante rimozione di tronchi e rami, il Dipartimento di Tutela Ambientale di Roma Capitale ha attivato 19 ditte esterne. Su via Cristoforo Colombo si sta completando l'intervento di rimozione in quota di rami pericolanti su circa 10 pini. A procederà a rimuovere le foglie cadute per il forte vento, continuando gli interventi di pulizia e spazzamento iniziati già da venerdì sera dopo le prime comunicazioni relative all'allerta meteo di questi giorni. Giardini, parchi e ville storiche su tutto il territorio comunale sono stati chiusi a partire da mercoledì con ordinanza della Sindaca e saranno riaperte al termine dell'allerta meteo, comunicato dal centro operativo comunale. Il dipartimento SIMU (lavori pubblici) sta proseguendo su tutta la grande viabilità di Roma l'attività di disostruzione dei tombini, pulizia caditoie, rimozione alberi e fango su strada. A partire da lunedì mattina Atac ha completato oltre 20 interventi per la pulizia dei binari tranviari sul territorio. Effettuata la rimozione di rami ed detriti sulla ferrovia Roma-Lido; Roma Viterbo Vignanello e Catalano. Sono stati predisposti 12 interventi sulle linee dei tram per il ripristino della rete elettrica in seguito alla caduta di rami e posizionati sacchetti di sabbia a protezione delle stazioni per evitare allagamenti. Toscana - Sono continuate per tutta la notte in Toscana le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco per il maltempo che lunedì, con forti temporali evento fino a 100 chilometri orari, ha flagellato tutta la regione. Alle 7 di martedì mattina, fanno sapere i vigili del fuoco, restano ancora da effettuare più di mille interventi. Oltre alle squadre dei comandi della Toscana, stanno operando sul territorio toscano squadre provenienti dalle Marche e dell'Emilia Romagna. L'allerta arancione prosegue fino alle 14 di martedì nella parte nordoccidentale della regione. Per il resto della Toscana l'allerta retrocede a gialla. Le province di Massa Carrara, Grosseto, Livorno e le isole sono le realtà più colpite, ma allagamenti, alberi caduti e tetti scoperti si sono verificati ovunque. Veneto - L'unità di crisi istituita presso la Protezione Civile regionale del Veneto comunica che alle ore 10 circa è previsto il colmo di piena nei fiumi Adige e Piave. Per quanto riguarda in particolare l'Adige, i modelli previsionali parlano di una portata di 1.900 metri cubi al secondo, quasi prossima ai massimi storici. Dalle 8 di martedì mattina passa a Verona della piena del fiume Adige. Il deflusso durerà tutta la mattinata, almeno fino alle ore 12. Ai cittadini veronesi si chiede di fare attenzione lungo gli argini del fiume, per evitare di porsi in situazioni di rischio. In considerazione della grave situazione e della portata dei principali fiumi è convocata una conferenza stampa che si terrà alle ore 12 nella sede della Protezione Civile Regionale, a Marghera in Via Paolucci 34. Saranno presenti il Presidente della Regione Luca Zaia, il Capo Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Angelo Borrelli e l'Assessore regionale alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin. La strada statale 51 "Di Alemagna" è temporaneamente chiusa in località Castellavazzo (dal km 52,000 al km 72,250), in provincia di Belluno, a causa di un allagamento causato dallo straripamento del fiume limitrofo. Il traffico è gestito con indicazioni in loco. Sempre a causa delle condizioni meteo avverse delle ultime ore, in provincia di Belluno restano chiuse la strada statale 51 "Di Alemagna" in località Pieve di Cadore (dal km 72,500 al km 118,150), la strada statale 52 "Carnica" dal km 64,137 al km 110,200, mentre la strada statale 50 "Del Grappa e del Passo Rolle" è chiusa dal km 39,300 al km 41,620 a Feltre. In provincia di Treviso in località Foscarini è invece chiuso il tratto della strada statale 13 "Pontebbana" dal km 39,200 al km 39,700. Le squadre e i tecnici Anas (gruppo FS Italiane) sono incessantemente al lavoro su tutta la rete stradale di competenza per garantire la transitabilità e la sicurezza della circolazione nonché intervenire tempestivamente in

caso di necessità. La Sala Situazioni nazionale e le sale operative locali assicurano inoltre il monitoraggio in tempo reale e il coordinamento con le Prefetture, la Protezione Civile e le Autorità competenti.

Trentino Alto Adige - Per il maltempo in Trentino lunedì in serata lunedì è stata aperta la galleria Adige-Garda mentre il livello del fiume segna un valore di 4,80 metri nei pressi del ponte di San Lorenzo. E il centralino unico d'emergenza della protezione civile del Trentino è stato contattato da oltre 2.500 chiamate, il centralino dei vigili del fuoco ha superato oltre 1000 richieste, mentre gli interventi dei vigili del fuoco sull'intero territorio superano quota 3 mila con oltre 1800 uomini impegnati. Due di loro sono stati ricoverati all'ospedale Santa Chiara dopo essere stati travolti da una frana mentre cercavano di liberare la strada di Montevaccino: le loro condizioni, fortunatamente, non destano preoccupazioni. In serata è salito il numero di sfollati: 200 solo a Dimaro, fatti uscire in via precauzionale dalle proprie abitazioni dopo che il livello del torrente Meledrio aveva superato il livello di guardia in località Campeggio. E c'è stata una vittima. Altre 50 persone hanno lasciato, sempre in via precauzionale, le case a Mattarello dopo il distacco di alcuni massi in una zona già interessata in passato da smottamenti. Una ventina di abitazioni sono state evacuate anche a Moena, mentre 20 persone hanno lasciato le abitazioni a Tezze di Grigno. Vallagarina sono state fatte evacuare 5 persone le cui abitazioni risultano sotto il livello del fiume Adige. Dalla Protezione Civile arriva l'esortazione a contattare il 112 della Centrale unica di emergenza solo in casi di emergenza sanitaria. Nella notte la situazione meteo in provincia di Bolzano è andata migliorando e il picco di piena è quindi transitato nei punti critici di Vandoies e Chiusa con anticipo di circa 1 ora e mezza rispetto alle previsioni date dai modelli di riferimento. Complessivamente la situazione si sta regolarizzando, permangono in alcuni tratti oscillazioni dei livelli, ma in esaurimento. A causa di forti venti, in diversi comuni vi sono state interruzioni dell'energia elettrica per rami caduti sulle linee. In qualche località questo ha compromesso l'uso dei telefoni.

Friuli Venezia Giulia - A causa di una frana, il tratto dal km 20,000 al km 32,875 è temporaneamente chiuso in entrambe le direzioni lungo la strada statale 52bis "Carnica", nel territorio comunale di Cleulis in provincia di Udine. Sul posto è presente il personale Anas e delle Forze dell'Ordine per la gestione della viabilità e la messa in sicurezza. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata maltempo

Raffiche di vento e alberi sradicati fanno sei vittime

[Redazione]

Ha un bilancio drammatico ondata di maltempo causata dal violento vortice ciclonico che ha investito il Paese: sette i morti, cinque dei quali uccisi dal crollo di alberi. Tra le vittime è anche un vigile del fuoco volontario schiacciato da un albero a San Martino in Badia, in provincia di Bolzano, Aldo Adige. Decine i feriti, mentre una nuova allerta meteo si estende con allarme rosso su sei regioni (i settori prealpini della Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Abruzzo e Trentino Alto Adige). La cronaca dell'aggiornata di ieri è la sintesi di un disastro annunciato: venti con raffiche fino a 130 chilometri orari, trombe aerea, piogge torrenziali, fiumi vicini all' livello di guardia, allagamenti e smottamenti, danni e disagi per la mobilità ferroviaria, stradale e autostradale, da Nord a Sud. I vigili del fuoco contano cinque mila interventi, 3.500 dei quali per piante cadute o pericolanti. Oggi scuole chiuse anche a Genova e nell' Imperiese, oltre agli altri Comuni che già avevano annunciato lo stop alle lezioni. A metà giornata il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha decretato la mobilitazione della Protezione civile nazionale, accogliendo la richiesta di Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, dove la quantità di pioggia caduta ha toccato i 500 millimetri in 48 ore, dato che non si registrava dal 1966. E da record anche acqua alta a Venezia, che raggiunge il livello di 1,6 metri: non accadeva dal 1979. A fine giornata, Zaia ha dichiarato lo stato di crisi. Acqua alta a Venezia fino a un metro e mezzo, allagato il 75% della città [LaStampaS] AFPCopyright Sono Lazio, Campania, Liguria, Veneto e alto Adige a contare le vittime. Un imprenditore, Rudy Colantonio, 32 anni, e il collaboratore Antonio Russo, 38 anni, hanno perso la vita a Castrocielo, in provincia di Frosinone: una quercia è crollata sulla Smart su cui viaggiano lungo via Casilina. A Terracina, in provincia di Latina, un albero ha travolto un'altra Smart: morto sul colpo il conducente, 57 anni, mentre il passeggero, un ristoratore di 64 anni, è rimasto ferito. Davide Natale, studente di ingegneria di San Nicola la Strada, nel Casertano, ha perso la vita in via Claudio, quartiere Fuorigrotta, a Napoli: un albero ha abbattuto la cancellata dell' Istituto motori del Cnr e crolla sul ragazzo. Ad Albisola Superiore, in provincia di Savona, Vincenzina Bruzzone, 88 anni, è stata colpita a morte da un cornicione divelto da un colpo di vento. Sfiolata la strage un grosso vaso cade tra i turisti in via Nazionale a Roma Italia [LaStampaS] Copyright In serata una persona è morta a Feltre, Belluno, travolta da un albero durante un forte temporale. Ucciso da un albero anche il vigile del fuoco volontario in Alto Adige. È disperso invece il proprietario di una barca a vela finita domenica scorsa contro un molo del porto: sarebbe un cittadino turco. Numerose le persone ferite dalla caduta di alberi: a Roma, Milano, Pescara. Edifici evacuati in diverse località comprese Punta Ala (Toscana) e Monterosso, nelle Cinque Terre, e alcuni Comuni nel Padovano. Tromba aerea a La Spezia, al porto cadono i container maltempo [LaStampaS] Copyright A causa del possibile aggravarsi della situazione, il ministero dell' Interno invia una nota a prefetti, vertici della polizia e capo del Dipartimento dei vigili del fuoco chiedendo la massima vigilanza e invitando a limitare gli spostamenti della popolazione, se necessario chiudendo scuole e uffici pubblici. Lezioni sospese dunque oggi in numerose città, comprese Roma, Napoli e Genova. Ieri pomeriggio paura ma per fortuna nessun ferito per gli studenti del Politecnico di Milano, dove la pioggia incessante ha provocato la caduta di una parte del controsoffitto di un' aula durante una lezione. Per la pioggia crolla il tetto durante la lezione al Politecnico di Milano Maltempo [LaStampaS] Copyright

Tromba d'aria in Valbormida: scoperti capannoni a Carcare

[Redazione]

Alberi e cartelli stradali divelti, blackout in serie, tetti danneggiati e strade ricoperte dai detriti. Sono di fatto le conseguenze del passaggio di una vera e propria tromba d'aria, che tra la tarda serata di ieri e la notte si è abbattuta su varie zone della Val Bormida. Abbiamo registrato non pochi danni - spiega il sindaco di Carcare, Christian De Vecchi -. Le scuole sono aperte, ma il tetto della palestra è stato danneggiato, così come diverse coperture di capannoni, in via Nazionale e via Vecchia di Plodio, e cartelli stradali. Stiamo facendo una conta dei danni. Problemi anche in Alta Valle, sulla Sp 490, a lungo chiusa (e poi liberata) inserata per la caduta di un grosso albero al Melogno. Blackout prolungati hanno colpito Plodio e Pallare, e ancora la zona di Carcare nell'area della Paleta. Vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile al lavoro su molte strade, tra cui i tratti di Bragno e Ferrania, per rimuovere rami spezzati e cartelli stradali piegati dalla furia del vento. A Cengio danneggiato il tetto di un garage dalle raffiche di vento, poi messo in sicurezza e trasennato dai vigili del fuoco.

Bufera di vento sulla provincia: alberi sradicati e caduti su auto e linee elettriche

[Redazione]

Nubifragi e vento fortissimo, fino a 120 chilometri orari, stanotte in tutta la provincia, con rami spezzati e alberi caduti ovunque, con temporanea chiusura di strade per consentire la rimozione. Ad Alessandria, poco dopo la mezzanotte, in via Micca all'angolo con via De Gasperi un pioppo è precipitato su alcune auto in sosta causando ingenti danni. A Casale un pino alto undici metri, all'interno del parco dell'ospedale Santo Spirito, sul lato di Oncologia, si è abbattuto su una vettura parcheggiata. Diversi alberi caduti nei giardini pubblici, alcuni anche di grandi dimensioni. MAUFAC In diverse zone dell'Alessandrino ci sono stati black out a seguito di cavi elettrici spezzati. Nel Casalese senza luce, ad esempio, a Borgo San Martino, a Pontestura e alla Piagera in Val Cerrina. In Val Lemme sono rimasti al buio gli abitanti di Bosio, Molini e Carrosio, mentre a Gavi la luce nelle case andava e veniva continuamente. Un tratto della provinciale 160 ieri sera è rimasto chiuso a causa di un cavo della linea elettrica da 15 mila volt caduto in località Maddalena. Nel tardo pomeriggio caduto un cavo anche a San Cristoforo, con conseguente chiusura dell'incrocio con la provinciale 177, poi riaperta. Numerosi gli alberi caduti lungo la provinciale 162 di Monterotondo, nel territorio di Gavi, ieri sera chiusa al traffico. Scoperto il tetto di un capannone a Vanzelle (Vignole Borbera). Ad Acqui è volato via il tetto in legno di una casa (nella foto). DNIPRA Le centraline Arpa hanno registrato il picco della velocità del vento a Capannedi Cosola (Cabella Ligure), con raffiche fino a 121,3 chilometri all'ora. Inoltre, la strada provinciale della Lomellina, tra Gavi e Novi, chiusa all'altezza del poligono novese per alberi caduti. A Tortona, la ditta Rebutti in collaborazione con la Protezione Civile e i vigili urbani ha messo a disposizione uomini e mezzi per sgombrare la strada da un grosso albero caduto sulla provinciale per Viguzzolo a causa del forte vento. A Brignano Frascata il sindaco Mandirola ha chiamato i tecnici di Enel Novara pronto intervento perché dal semaforo a scendere in direzione di Tortona sono senza corrente da stanotte. Enel fa presente che ci sono parecchi guasti in giro e sono già al lavoro. Una notte di bufera nell'Ovadese ha fatto strage di alberi, costringendo vigili del fuoco, protezione civile e tecnici comunali a oltre 15 ore di lavoro. Piante abbattute su strade e auto, che in qualche caso hanno strappato anche i cavi dell'energia elettrica, da Cassinelle a Tagliolo, da Castelletto Orba a Rocca e Silvano. A Ovada il sindaco Paolo Lantero ha girato con tecnici e protezione civile per tutta la notte. Alberi caduti a San Lorenzo e Gnocchetto, in via Rebba e via Molare, solo per citarne alcuni. Il danno più grave al parco storico di Villa Gabrieli, candidato a Luogo del cuore Fai e proprietà del Asl, dove una pianta secolare di almeno 30 metri ha ceduto abbattendosi su via Carducci. Strada interrotta, danni alla cancellata storica in ferro battuto e alle auto in sosta. Ad Acqui e nell'Acquese le raffiche di vento, che hanno raggiunto il picco intorno all'una di notte superando i 65 km orari, non hanno risparmiato gli alberi: le piante sono cadute un po' su tutto il territorio, ostruendo anche qui alcune strade e tranciando cavi elettrici. Ad Acqui, sindaco e assessore con operatori del Comune, protezione civile e vigili del fuoco hanno monitorato la situazione in città. Il vento ha strappato un tetto in legno da una casa in via Casagrande, piovuto sulla strada senza gravi conseguenze: altri danni a un palazzo di piazza Orto San Pietro e alberi abbattuti in varie zone, come piazza San Guido.

Giorno di paura a Terracina “Abbiamo visto volare i tetti”

[Redazione]

Gente che scappa, anziani che urlano, bambini che piangono, alberi e muri che volano come aquiloni impazziti. E un boato di una manciata di minuti che trasforma un pomeriggio uggioso in un girone dantesco dell'inferno. Non una ma due trombe ariete, partite dal lungomare fino a congiungersi nel centro storico, hanno devastato Terracina, provincia di Latina. Una vittima, dieci feriti e danni per diversi milioni di euro sono l'effetto del disastro che ieri è stato paragonato a un terremoto, a un bombardamento. Eravamo riuniti in consiglio comunale quando il muro, in cemento armato, è stato sventrato dal tornado - racconta il sindaco Nicola Procaccini -. Sembrava di essere in guerra sotto le bombe. Erano da poco passate le 16 quando si è scatenato il finimondo. Tetti scoperti, pareti di case sradicate e oltre una decina di pini marittimi crollati. Uno di questi si è abbattuto sulla Smart sulla quale viaggiava Nunzio Cervoni, 57 anni, morto sul colpo. Grave il datore di lavoro, 64 anni, al suo fianco, come pure un altro residente di questo centro dell'Agro Pontino. Una decina, inoltre, i feriti colpiti dalla caduta di alberi, muri, cornicioni. Il tetto della Casa di cura per anziani Curzio Salvini è stato letteralmente scoperto e la struttura è stata evacuata. Il boato sembrava venisse dal terremoto - ricorda Dario Veinerelli, presidente della Cooperativa pescatori Terracina -. È successo tutto in fretta: prima un rumore pazzesco poi la tromba ariete che, partendo dal lungomare, si è infilata nel corso, nel viale Vittoria, per investire il centro storico. È venuto giù di tutto, proprio come durante un terremoto. Alberi secolari, cornicioni, intere pareti di palazzi: è crollato di tutto in pochi minuti. Non si sono, tuttavia, registrati danni al porto. Sia noi, sia l'altra cooperativa, La Sirena, non abbiamo perso le barche prosegue Veinerelli. Il motivo è da ricondursi al fatto che la tromba ariete, come spiegano anche i vigili del fuoco e la protezione civile, si è incanalata lungo viale Vittoria fino a via Roma, piazza Mazzini e piazza del Municipio. Ma stanotte (ieri per chi legge, ndr) - dice il pescatore - faremo i turni per presidiare le imbarcazioni. Noi ne abbiamo 24, la Sirena 30: dobbiamo controllare che non si rompano gli ormeggi. Chissà quando potremo riprendere il mare. È da venerdì scorso che i pescherecci sono fermi per allerta meteo. In soccorso dei cittadini si sono mobilitati anche tanti volontari e carabinieri. La viabilità è andata in tilt e il sindaco ha diramato l'ordine, per il pomeriggio di ieri, di non uscire di casa. Ma il primo istinto è stato quello di scappare fuori - ricorda un impiegato della Banca popolare del Lazio -. In quegli istanti non pioveva neppure. Era solo tanto, tantissimo vento. Che è cresciuto a dismisura, tanto da far esplodere le finestre delle case e far cadere giù alberi e parti di palazzi. Fortemente compromesso anche il Museo della città inaugurato due anni fa. LEGGI ANCHE - Il tempo che farà appello Terracina ha duemila anni di vita e mai si era vista una cosa del genere - aggiunge il sindaco Procaccini -. Il bilancio dei danni è elevatissimo, si tratta di svariati milioni di euro. Ma il nostro primo pensiero va a chi purtroppo ha perso la vita e ai feriti. In ogni caso rivolgo un appello ai miei concittadini: contattate il Comune e se non potete dormire all'interno delle abitazioni poiché danneggiate, troviamo noi un posto. Una barista di via Roma, raggiunta al cellulare, è ancora sotto choc: il locale è chiuso, le strade sono impraticabili. Siamo stati travolti da un turbine improvviso che si è abbattuto in un baleno su persone, automobili e case. Oggi scuole e uffici pubblici rimarranno rigorosamente chiusi. allerta meteo prosegue, come in altre Regioni d'Italia.

Maltempo, c'è l'ordinanza: domani scuole chiuse anche a Cassino

[Redazione]

Maltempo, scuole chiuse a Cassino anche domani. Visto il persistere - si legge in una nota del Comune - delle avverse condizioni meteorologiche e della conseguente allerta meteo, il sindaco di Cassino, Carlo Maria D'Alessandro, in costante contatto con il Dipartimento di Protezione Civile e la Prefettura, sta disponendo l'ordinanza di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di domani, martedì 30 ottobre 2018, a solo scopo precauzionale e per consentire un sopralluogo di verifica delle condizioni degli edifici scolastici della città. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Maltempo, convocato il Comitato Operativo della Protezione Civile

[Redazione]

29 ottobre 2018A seguito della forte ondata di maltempo che ha colpito l'Italia da nord a sud, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha convocato alle ore 22.30 il Comitato Operativo presso la sede del Dipartimento a Roma, al fine di assicurare il coordinamento degli interventi delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. Per gli operatori dell'informazione resterà aperta la sala stampa.

Sopralluogo di Borrelli nelle aree colpite dal maltempo

[Redazione]

30 ottobre 2018 Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, accompagnato da un team di esperti del Dipartimento, è in partenza per la regione Veneto per fare un punto della situazione sui danni provocati dall'ondata di maltempo che in queste ore sta interessando il nostro paese. Nel pomeriggio, al termine dei sopralluoghi, si sposterà a Genova.

Maltempo: allerta rossa su Veneto e Trentino Alto Adige

[Redazione]

30 ottobre 2018 Nuovi temporali al Nord e sulla Sicilia. La pausa concessa dal maltempo in queste ore sul nostro Paese, lascerà il passo ad un nuovo impulso perturbato proveniente dalla penisola iberica che già da domani, interesserà l'Italia apportando flussi umidi ed instabili dapprima sulle regioni più occidentali, per poi estendere i suoi effetti a gran parte del territorio nazionale nella giornata di giovedì primo novembre. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in attesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche ed idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, mercoledì 31 ottobre, precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere temporalesco, su Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria. Le precipitazioni risulteranno particolarmente intense e abbondanti sui settori alpini, prealpini e pedemontani. Dal primo mattino si prevedono, inoltre, precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, sulla Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sempre dalle prime ore di domani, sulla Sicilia, si segnalano venti da forti a burrasca, con raffiche fino a burrasca forte, dai quadranti meridionali con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, mercoledì 31 ottobre, allerta rossa su buona parte del Veneto e sulla Provincia Autonoma di Trento. Allerta arancione, invece, su Liguria centrale e settore occidentale del Veneto. Si segnala, infine, allerta gialla su Calabria, Sicilia, Umbria orientale, Abruzzo occidentale, sui bacini centrali e occidentali dell'Emilia-Romagna, sul Friuli Venezia Giulia, su Bolzano, Lombardia, e sui settori del Piemonte, sulla Valle d'Aosta e sui settori occidentali ed orientali della Liguria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Ondata di maltempo in Italia: al lavoro la macchina operativa di Protezione Civile

[Redazione]

30 ottobre 2018E attivo da ieri sera il Comitato operativo della Protezione Civile. Il CapoDipartimento Angelo Borrelli in sopralluogo nelle zone colpite Convocazione del Comitato operativo della protezione civile, attivazione dell unità di crisi, servizio h24 del Contact center a disposizione dei cittadini al numero 800.840.840, invio di un team a supporto della Regione Veneto, particolarmente colpita dalla furia del maltempo. Sono queste le attività principali messe in campo finora dal Dipartimento della Protezione civile e dall intero sistema attivatosi fin dai primi minuti dell emergenza causata dal maltempo abbattutosi su quasi tutto il territorio della penisola italiana tra il 28 e il 30 ottobre. Il Capo Dipartimento Angelo Borrelli visita le zone colpite, la regione Veneto e la città di Genova. Il tragico bilancio delle perdite di vite umane è di 8 vittime tra cui anche un Vigile del fuoco impegnato nell attività di soccorso alla popolazione in Alto Adige. 3 vittime nel Lazio, 2 in Campania e una in Veneto e Liguria completano il tragico bilancio. Il sistema si è attivato al suo massimo grado nella serata del 29 ottobre. Tutte le componenti (in questo caso le Regioni interessate: Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Lazio, Toscana, Campania, Abruzzo e le Province autonome di Trento e Bolzano) e le strutture operative del sistema di Protezione civile (Vigili del fuoco, Forze armate, Forze dell ordine, Organizzazioni di volontariato, Centri di competenza come INGV, le aziende di servizi essenziali come ENEL, ENI e TERNA, le aziende di trasporti come RFI, NTV, le Autostrade per l'Italia, e le compagnie di telefonia fissa e mobile come TIM, Vodafone e WindTre, la Banca d'Italia, le Poste Italiane ecc) hanno potuto valutare la situazione partendo dalle effettive condizioni meteorologiche del momento e le previsioni per le prossime ore al fine di organizzare al meglio la macchina della risposta all emergenza. Le criticità più importanti riguardano in primis la situazione di venti di burrasca (fino a 55 nodi nel Lazio) che ha causato il distacco o la rottura di diversi alberi di grandi dimensioni che precipitando sulle auto hanno determinato la morte della maggior parte delle vittime. A preoccupare anche la tenuta di diversi fiumi, soprattutto nel nord est. A esondare in diversi punti sono stati l'Adige, il Livenza e il Piave con numerosi problemi per le popolazioni. Non solo, grandi criticità anche dai servizi essenziali, in particolare dalla rete dell energia elettrica. Fino a 420 mila le utenze disattivate. 145 mila nel solo Veneto, 100 mila in Lombardia. Come sempre il Servizio nazionale della Protezione Civile basa la propria capacità di risposta sul coordinamento delle varie realtà del sistema. La priorità della riunione del Comitato di stanotte è stata quella di supportare le regioni e il grande lavoro del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Non a caso è stato istituito un tavolo tecnico di coordinamento delle organizzazioni di volontariato così da attivare nel miglior modo possibile le squadre di volontari ed eventuali colonne mobili sul territorio. Prezioso il supporto dei volontari nelle zone colpite dal maltempo, dove sono attivi circa 1500 uomini e donne. Sono state mobilitate 4 colonne mobili partite dalle regioni Piemonte, Lombardia, Marche e Emilia Romagna. Pronte a partire altre 10 squadre per un totale di 80 persone, che verranno impiegate per il post emergenza. È stato inoltre attivato il Genio dell'Esercito che sta raggiungendo Belluno per supportare i Vigili del fuoco con i propri mezzi e il know how dei militari esperti in questo tipo di operazioni. A supporto delle autorità locali anche un team di esperti del Dipartimento della Protezione civile giunto a Venezia per ottimizzare il lavoro di risposta all emergenza. In stato di completa attivazione anche il Contact center del Dipartimento, un servizio totalmente a disposizione dei cittadini. Non si tratta di un numero di emergenza ma di un supporto e un aiuto ai cittadini che possono ottenere informazioni o fare segnalazioni che riguardano le attività di competenza del Dipartimento della Protezione Civile. In particolare, il Contact gestisce direttamente le richieste dei cittadini, mentre indirizza agli uffici competenti del Dipartimento le richieste e le segnalazioni di istituzioni, organizzazioni e imprese. I principali strumenti di contatto sono il numero verde 800 840 840 e il modulo online "Scrivi al Contact Center", a cui si aggiungono l'indirizzo di Posta elettronica certificata - Pec e i tradizionali fax o lettera. (aggiornamento delle 10:30)

Protezione Civile: Stelvio, evacuazione in corso per oltre 190 persone

[Redazione]

31 ottobre 2018 Sono iniziate alle prime ore di questa mattina le operazioni di recupero delle 193 persone bloccate da alcuni giorni in diverse strutture ricettive in Alta Valtellina, al Passo dello Stelvio, a causa dell'ondata di maltempo che nei giorni scorsi ha interessato il Nord Italia. Il Dipartimento della Protezione Civile, in accordo con le autorità locali, ha attivato il Coi Comando Operativo Interforze - che procederà al trasferimento della popolazione dapprima con ausilio di mezzi cingolati dei Vigili del Fuoco e, successivamente, con tre elicotteri della Difesa che dal Passo dello Stelvio procederanno alla messa in sicurezza delle persone verso Bormio. Le operazioni, già in corso di svolgimento, proseguiranno finché tutte le persone non saranno state recuperate e comunque tenendo in considerazione l'evoluzione delle condizioni meteorologiche.

Protezione civile: sopralluogo di Borrelli nelle aree colpite dal maltempo

[Redazione]

30 ottobre 2018 Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, accompagnato da un team di esperti del Dipartimento, è in partenza per la regione Veneto per fare un punto della situazione sui danni provocati dall'ondata di maltempo che in queste ore sta interessando il nostro paese. Nel pomeriggio, al termine dei sopralluoghi, si sposterà a Genova.

Maltempo: prosegue l'impegno del Dipartimento e dell'intero Servizio Nazionale

[Redazione]

30 ottobre 2018 Il Capo Dipartimento è in visita oggi nelle zone colpite e un team tecnico del Dipartimento sta operando a supporto delle autorità regionali. Ondata di maltempo 30 ottobre 2018, fiume in piena Prosegue impegno del Dipartimento e dell'intero Sistema di protezione civile nel seguire l'evoluzione dell'ondata di maltempo sul territorio nazionale, in stretto accordo con le Regioni interessate. Il Capo Dipartimento Angelo Borrelli ha raggiunto oggi le zone colpite con un team tecnico del Dipartimento della Protezione Civile, operativo a supporto delle autorità regionali. Attivati sul territorio 20 centri di coordinamento e soccorso e oltre 500 centri operativi comunali. Al lavoro sui diversi fronti di intervento nelle Regioni Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Lazio e nelle Province autonome di Trento e Bolzano le strutture operative, dagli oltre 5.000 Vigili del Fuoco, ai volontari delle Colonne mobili regionali presenti e operativi sul campo con 7.500 unità, alle Forze Armate. Restano significativi i disagi nei territori colpiti dall'emergenza che ha provocato la morte di 11 persone e numerosi feriti come riportato dai dati, in costante aggiornamento, delle prefetture. In particolare, in Veneto, il fiume Piave ha raggiunto il colmo di piena nel pomeriggio nel comune di Ponte di Piave e attualmente i livelli idrometrici sono in diminuzione, pur restando significativi. In serata, il passaggio della piena è previsto nelle località di Eraclea e San Donà. Nel Bellunese, a causa di disalimentazioni elettriche e di danneggiamenti ad alcuni tratti degli acquedotti, si registrano interruzioni dell'erogazione dell'acqua potabile. In Friuli Venezia-Giulia, il fiume Tagliamento è defluito senza provocare criticità particolari. In Emilia-Romagna, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po segnala che è previsto per questa notte il colmo di piena del Po a Piacenza. In Lombardia, in previsione del passaggio della piena del Fiume Serio, è stato istituito un centro coordinamento soccorsi a Cremona. In Liguria, una forte mareggiata accompagnata da raffiche di vento ha colpito Genova e la zona del Tigullio, provocando danni significativi. La mareggiata ha gravemente danneggiato la strada provinciale 227 da Portofino a Santa Margherita Ligure. In progressivo miglioramento il quadro dei servizi essenziali. Scendono a 160 mila le disalimentazioni, 78 mila delle quali nei territori tra Belluno e Treviso. Gli interventi di ripristino sono particolarmente complessi a causa della presenza di alberi caduti sulle linee elettriche, ma Terna ed Enel stanno lavorando per ripristinarle il prima possibile. Ancora qualche criticità residua sul traffico ferroviario regionale e nazionale. Le variazioni alla circolazione nei territori colpiti sono puntualmente aggiornate da Ferrovie dello Stato. Sul fronte viabilità, torna progressivamente regolare il transito su diverse tratte tra cui la A33 e la SS51 fino a Cortina/Ampezzo. Chiusa invece, in provincia di Udine, l'A23 per lavori di rimozione di un albero caduto su un traliccio dell'alta tensione. alternativa da percorrere, anche per i mezzi pesanti, è la SS13. Per aggiornamenti su interruzioni e percorsi sostitutivi è comunque possibile consultare il C.C.I.S.S. al numero gratuito 1518, sul sito web <http://www.cciss.it> e sui siti www.autostrade.it e stradeanas.it. È inoltre possibile visitare i siti www.autostrade.it e stradeanas.it. (Aggiornamento ore 21.00)

Cordoglio del Dipartimento della Protezione civile

[Redazione]

30 ottobre 2018 Il Dipartimento della Protezione Civile esprime il più sentito cordoglio per la morte del vigile del fuoco volontario deceduto mentre era impegnato, a San Martino in Badia, nelle attività di soccorso legate all'emergenza maltempo. Nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari, il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, rinnova il ringraziamento per tutte le forze, le organizzazioni e i volontari che con dedizione e impegno stanno operando sui territori colpiti da questa intensa ondata di maltempo.

Maltempo: Comitato Operativo segue evoluzione emergenza meteo

[Redazione]

30 ottobre 2018 Il Comitato Operativo, presieduto dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, oltre a seguire l'evoluzione del maltempo in atto sul territorio nazionale, in raccordo con i rappresentanti delle Strutture Operative e con le Regioni, ha predisposto ogni azione necessaria a supporto delle autorità regionali interessate da situazioni emergenziali in atto e previste. Un team con personale del Dipartimento è in partenza per il Veneto per supportare le autorità locali nella gestione dell'emergenza maltempo. Le attività del Comitato Operativo della Protezione Civile proseguiranno anche nelle prossime ore.

Ondata di maltempo in Italia: al lavoro la macchina operativa di Protezione Civile

[Redazione]

30 ottobre 2018E attivo da ieri sera il Comitato operativo della Protezione Civile. Il CapoDipartimento Angelo Borrelli in sopralluogo nelle zone colpite Convocazione del Comitato operativo della protezione civile, attivazione dell unità di crisi, servizio h24 del Contact center a disposizione dei cittadini al numero 800.840.840, invio di un team a supporto della Regione Veneto, particolarmente colpita dalla furia del maltempo. Sono queste le attività principali messe in campo finora dal Dipartimento della Protezione civile e dall intero sistema attivatosi fin dai primi minuti dell emergenza causata dal maltempo abbattutosi su quasi tutto il territorio della penisola italiana tra il 28 e il 30 ottobre. Il Capo Dipartimento Angelo Borrelli visita le zone colpite, la regione Veneto e la città di Genova. Il tragico bilancio delle perdite di vite umane è di 8 vittime tra cui anche un Vigile del fuoco impegnato nell attività di soccorso alla popolazione in Alto Adige. 3 vittime nel Lazio, 2 in Campania e una in Veneto e Liguria completano il tragico bilancio. Il sistema si è attivato al suo massimo grado nella serata del 29 ottobre. Tutte le componenti (in questo caso le Regioni interessate: Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Lazio, Toscana, Campania, Abruzzo e le Province autonome di Trento e Bolzano) e le strutture operative del sistema di Protezione civile (Vigili del fuoco, Forze armate, Forze dell ordine, Organizzazioni di volontariato, Centri di competenza come INGV, le aziende di servizi essenziali come ENEL, ENI e TERNA, le aziende di trasporti come RFI, NTV, le Autostrade per l'Italia, e le compagnie di telefonia fissa e mobile come TIM, Vodafone e WindTre, la Banca d'Italia, le Poste Italiane ecc) hanno potuto valutare la situazione partendo dalle effettive condizioni meteorologiche del momento e le previsioni per le prossime ore al fine di organizzare al meglio la macchina della risposta all emergenza. Le criticità più importanti riguardano in primis la situazione di venti di burrasca (fino a 55 nodi nel Lazio) che ha causato il distacco o la rottura di diversi alberi di grandi dimensioni che precipitando sulle auto hanno determinato la morte della maggior parte delle vittime. A preoccupare anche la tenuta di diversi fiumi, soprattutto nel nord est. A esondare in diversi punti sono stati l'Adige, il Livenza e il Piave con numerosi problemi per le popolazioni. Non solo, grandi criticità anche dai servizi essenziali, in particolare dalla rete dell energia elettrica. Fino a 420 mila le utenze disattivate. 145 mila nel solo Veneto, 100 mila in Lombardia. Come sempre il Servizio nazionale della Protezione Civile basa la propria capacità di risposta sul coordinamento delle varie realtà del sistema. La priorità della riunione del Comitato di stanotte è stata quella di supportare le regioni e il grande lavoro del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Non a caso è stato istituito un tavolo tecnico di coordinamento delle organizzazioni di volontariato così da attivare nel miglior modo possibile le squadre di volontari ed eventuali colonne mobili sul territorio. Prezioso il supporto dei volontari nelle zone colpite dal maltempo, dove sono attivi circa 1500 uomini e donne. Sono state mobilitate 4 colonne mobili partite dalle regioni Piemonte, Lombardia, Marche e Emilia Romagna. Pronte a partire altre 10 squadre per un totale di 80 persone, che verranno impiegate per il post emergenza. È stato inoltre attivato il Genio dell'Esercito che sta raggiungendo Belluno per supportare i Vigili del fuoco con i propri mezzi e il know how dei militari esperti in questo tipo di operazioni. A supporto delle autorità locali anche un team di esperti del Dipartimento della Protezione civile giunto a Venezia per ottimizzare il lavoro di risposta all emergenza. In stato di completa attivazione anche il Contact center del Dipartimento, un servizio totalmente a disposizione dei cittadini. Non si tratta di un numero di emergenza ma di un supporto e un aiuto ai cittadini che possono ottenere informazioni o fare segnalazioni che riguardano le attività di competenza del Dipartimento della Protezione Civile. In particolare, il Contact gestisce direttamente le richieste dei cittadini, mentre indirizza agli uffici competenti del Dipartimento le richieste e le segnalazioni di istituzioni, organizzazioni e imprese. I principali strumenti di contatto sono il numero verde 800 840 840 e il modulo online "Scrivi al Contact Center", a cui si aggiungono l'indirizzo di Posta elettronica certificata - Pec e i tradizionali fax o lettera.

Maltempo, mezza Italia spazzata dal vento e dalle piogge: 9 morti

[Redazione]

Allerta rossa in sei regioni. Massima attenzione anche per oggi. Stop ai vaporetta a Venezia per l'acqua alta. A Roma numerosi alberi caduti sulle strade e sulle auto. Chiuso l'aeroporto di Genova a causa della mareggiata. Frosinone (Ansa) Maltempo, l'Italia sferzata da pioggia e vento. Scuole chiuse a Roma, Genova e in molti altri centri. Maltempo, oltre 170 persone bloccate dalla neve al passo dello Stelvio. L'Italia nella morsa del maltempo. Maltempo, il forte vento fa strage di alberi a Roma. 30 ottobre 2018. Continua l'intensa fase di maltempo sull'Italia: è allerta rossa in sei regioni. Il presidente del Consiglio ha firmato la mobilitazione della Protezione Civile. Sale a nove il bilancio delle vittime del maltempo che ha investito l'Italia. Isocorritori hanno recuperato il corpo di una donna morta a Dimaro, in Val di Sole, dove è esondato il torrente Meladrio. Le scuole resteranno chiuse anche oggi in molte città, tra cui Roma e Napoli. Previsto un miglioramento meteo nella giornata odierna, poi un'altra perturbazione domani. Resta l'allerta rossa in Liguria, dove nella notte i porti sono rimasti chiusi e a Rapallo una mareggiata ha distrutto yacht. Chiuso l'aeroporto di Genova. L'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova rimarrà chiuso fino alle 14 a causa della mareggiata che ha portato detriti sulla pista, rendendola impraticabile. Tutti i voli sono cancellati, informa il sito dello scalo ligure. Sono in corso verifiche tecniche e interventi sugli impianti. Il presidente della Regione Toti ha detto che chiederà lo stato di calamità per la regione. A Roma due giovani travolti da un albero caduto al Gianicolo. Un albero si è abbattuto su una coppia di fidanzati ieri alle 15 circa al Gianicolo a causa del maltempo. I due, 23 anni lui, 16 lei, si trovavano in piazza Garibaldi, nei pressi del cannone, quando un grosso albero è caduto centrandoli. Il ragazzo è stato portato in codice rosso al San Camillo dove sarà operato per una lussazione importante alla gamba destra. La ragazza ha riportato la frattura di una caviglia ed è stata portata in codice giallo all'ospedale Bambino Gesù. Due vittime nel Frusinate. Un enorme pino è caduto schiacciando una smart con a bordo due giovani. È accaduto lungo la via Casilina in territorio di Castrocielo, in provincia di Frosinone. A perdere la vita Rudy Colantonio, imprenditore di Arce e una sua amica. L'auto è stata travolta dal pino che non ha dato scampo ai due occupanti. L'ondata di maltempo sta flagellando l'intera provincia da nord a sud con allagamenti e frane nella Valle di Comino e nel Cassinate. Cade albero a Napoli, muore un 21enne. Donna in codice rosso. Un giovane di 21 anni, della provincia di Caserta, è morto schiacciato da un albero che gli è crollato addosso mentre camminava in via Claudio, nel quartiere Fuorigrotta di Napoli. Sul posto sono intervenuti i carabinieri che hanno chiesto l'intervento del 118. Il ragazzo è stato portato nel vicino ospedale San Paolo dove però è deceduto. Un albero ha travolto un'automobile e trafitto una donna in piazzale Tecchio a Napoli. È stata soccorsa in codice rosso dal 118 in gravi condizioni. Sul posto anche i vigili del fuoco. Protezione Civile di Roma: limitare gli spostamenti. Scuole chiuse anche oggi a Roma a causa del maltempo. Lo si apprende da fonticapitoline. Inoltre, "La Protezione Civile di Roma Capitale chiede di limitare gli spostamenti all'indispensabile. In considerazione del possibile peggioramento delle condizioni atmosferiche delle prossime ore e per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso", comunica su Twitter l'account di Roma Capitale. Tromba d'aria a Terracina, un morto e molti feriti. Tromba d'aria a Terracina nel tardo pomeriggio di ieri, con un bilancio di un morto e vari feriti. La vittima è un uomo di mezza età, del posto: era al volante della propria auto quando su di essa si è abbattuto un albero; il passeggero al suo fianco è rimasto ferito gravemente. Devastato il centro storico. A quanto apprende l'Adnkronos da fonti del Viminale, vi sarebbero anche decine di feriti, dopo la violentissima tromba d'aria che si è abbattuta sul Sud Pontino. Domani scuole chiuse. "La situazione è drammatica. In viale della Vittoria ci sono appartamenti dove sembra quasi vi sia scoppiata una bombola a gas". È il concitato racconto all'Adnkronos di Gianfranco Sciscione, presidente del consiglio comunale di Terracina. "Ho interrotto il consiglio comunale", ha proseguito Sciscione spiegando che il forte vento ha addirittura "scardinato delle vetrate" nel palazzo comunale. Muore travolto da albero nel Bellunese. Una persona è morta travolta

da un albero durante un forte temporale che si è abbattuto in serata a Feltre (Belluno). In tutto il Bellunese, si è appreso, soffiano venti intorno ai 130 chilometri orari, che hanno anche causato blackout in numerose località. Il presidente della Giunta regionale Luca Zaia ha firmato il decreto di stato di crisi per tutta la Regione del Veneto. La decisione è stata presa visto il perdurare del maltempo su tutto il Veneto e in considerazione dell'aggravarsi delle condizioni nelle ultime ore in numerosi territori. Donna muore nel Savonese durante tromba d'aria Una donna è morta a causa del maltempo ad Albisola Superiore, in provincia di Savona. La donna, durante una tromba d'aria, è stata colpita da un oggetto fatto volare dal vento. Soccorsa, la donna è stata portata all'ospedale di Savona dove è morta. Durante la tromba d'aria sono caduti alcuni palchi dell'illuminazione pubblica. Non è ancora certo se la donna possa essere stata colpita da uno di questi. Prolungata allerta rossa in Liguria Il presidente della Regione Toti, il sindaco Bucci e l'assessore alla Protezione civile Giampedrone hanno annunciato la proroga dell'allerta meteorologica in gran parte della Liguria, dove Val di Vara, Cinque Terre e Spezzino sono state le zone al momento più colpite dalle forti piogge, con un picco a Monterosso di 140 millimetri da mezzanotte dove il sindaco Emanuele Moggia ha ordinato l'evacuazione di abitazioni e negozi ai piani terra e seminterrati del centro storico. È esondato il torrente Gravegnola nei pressi di Rocchetta Varanello Spezzino e sono state chiuse le strade provinciali, fuori dall'abitato, dove si sono verificati allagamenti ed erosioni delle sponde. Il torrente fa paura anche a Brugnato dove ha scalzato parte della scogliera. Alcune persone sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco con il gommone, in particolare in prossimità di sottopassaggi o di strade allagate in città, in Val di Vara e Cinque Terre. A Riccò del Golfo, una mamma e un bambino sono stati estratti dall'auto in difficoltà lungo la strada allagata. Una forte mareggiata ha colpito anche le Cinque Terre. L'allerta nello spezzino è prolungata fino alle 15 di domani, scuole ancora chiuse. A Genova e Savona fino a mezzanotte di oggi, nelle valli Aveto, Trebbia e Scrivia fino alle 6 di domattina. Morto un surfista a Rimini Un 63enne di San Giovanni in Marignano (Rimini) è morto ieri pomeriggio in mare per un incidente durante un'uscita in kitesurf. Secondo quanto ricostruito, era in mare a Cattolica e a causa delle fortissime raffiche di vento, è stato scagliato sulla scogliera. Per lui non c'è stato nulla da fare. La chiusura delle scuole Oltre che nella Capitale, l'allarme maltempo ha portato oggi alla chiusura delle scuole in numerose altre città: chiusura generalizzata nel Veneto e nel Trentino, nelle province di Pordenone e La Spezia. Inoltre, a Napoli, Brescia, Lecco, Grosseto, e in diversi comuni delle province di Genova, Udine e Napoli. Borrelli: i fiumi vanno puliti e gli alberi potati I fiumi "vanno puliti" e gli alberi "vanno potati": c'è bisogno di una "manutenzione programmata e preventiva" che, invece, in Italia non c'è. Con l'ondata di maltempo ancora in corso, il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli fa il punto della situazione e, come i suoi predecessori, ribadisce che senza una seria opera di prevenzione è impossibile evitare le tragedie che puntualmente colpiscono il nostro paese. Borrelli ha poi riunito il Comitato Operativo presso la sede di Roma per definire le misure necessarie a fronteggiare l'on-

data di maltempo che ha investito l'Italia, da nord a sud. "Oggi è stata una giornata particolarmente impegnativa per gli uomini e le donne del Sistema di protezione civile - ha detto Borrelli prima dell'avvio della riunione - e anche per il nostro Paese, che è stato duramente colpito dagli eccezionali eventi meteo di queste ore. Desidero esprimere il cordoglio mio e della Protezione Civile ai familiari delle vittime e l'augurio di pronta guarigione per coloro che sono colpiti dagli eventi calamitosi". Crolla ponte in Friuli, no persone coinvolte In località Comeglians (Udine) è crollato un ponte sul torrente Degano, lungo la SS 465. Al momento - fanno sapere i Vigili del fuoco - non risultano vetture e persone coinvolte. In atto operazioni di verifica. Conte firma stato mobilitazione della Protezione civile Il presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte ha firmato la dichiarazione dello stato di mobilitazione del Servizio nazionale della protezione civile per l'ondata di maltempo sull'Italia, accogliendo così la richiesta del presidente della Regione Veneto. La mobilitazione straordinaria consente il coinvolgimento coordinato delle colonne mobili delle altre Regioni e Province autonome, del volontariato organizzato di protezione civile e delle strutture operative nazionali, attraverso il coordinamento del Dipartimento della protezione civile nazionale. Chiuso passo del Sempione tra Italia e Svizzera È stato chiuso, per il maltempo, il passo del Sempione che collega l'Ossola al Canton Vallese. Le autorità svizzere

hanno deciso di chiudere il valico (2000metri di altitudine) a causa delle pessime previsioni meteo che prevedono peroggi neve e piogge abbondanti a cavallo tra il Vallese e le valli ossolane. Iltraffico è interdetto per 24 ore, dalle 10 di stamattina sino alle 10 didomani. Nei Comuni del Verbano Cusio Ossola, in accordo con la Prefettura,sono state messe in allarme le squadre di Protezione civile.Strade chiuse in Trentino Maltempo, ecco le strade chiuse oggi - TGR Trento <https://t.co/Kd9e602Nac> Tgr Rai Trentino (@TgrRaiTrentino) 29 ottobre 2018Allagamenti su A1, mezzi scortatiMezzi scortati sull'A1 Milano-Bologna nel tratto tra Piacenza e il bivio per ladiramazione Fiorenzuola a causa di un allagamento. Lo rende noto Luceverde suTwitter.Frana nel Bergamasco, 5 famiglie fuori casaA Vilminore di Scalve cinque famiglie sono fuori casa a causa di una frana cheminaccia le loro abitazioni, mentre il sindaco Pietrò Orrù ha deciso di chiudere le scuole. In valle Seriana tre ponti sul fiume Serio sono transennati, quindi chiusi per automezzi e pedoni: si tratta dei ponti di Albino in viale Stazione, quello che collega Nembro a Pradalunga e Gavarno edell'ex ponte ferroviario, ora ciclabile, di Ponte Nossa. Alcune altre strade risultano poi bloccate in alta Valle Seriana, mentre in valle Brembana è sorvegliato speciale il fiume Brembo, che ha superato la portata massima.A Milano diversi alberi caduti. Uno di essi ha colpito un'auto in transito in viale Toscana sulla circonvallazione esterna. La vettura è stata presa in pieno il guidatore, un giovane di 25 anni, colpito e poi portato in codice giallo in ospedale. Un'altra pianta è caduta in via Gian Galeazzo provocando la chiusura di quel tratto di strada. In via Santa Sofia invece la circolazione è stata interrotta per una grossa buca che si è creata nei pressi del cantiere della linea 4 della metropolitana. Emilia Romagna, allerta rossa sulla costa ferrarese Prosegue il maltempo anche in Emilia-Romagna con un'allerta della protezione civile fino alla mezzanotte di domani, martedì 30 ottobre. La situazione più critica si prevede per lo stato del mare (codice rosso) sulla costa ferrarese, dove al largo l'altezza delle onde potrà raggiungere picchi attorno ai quattrometri e si temono mareggiate. Continueranno inoltre le piogge con alta intensità su tutto il settore occidentale della regione, più accentuate sulle aree montane e pedemontane. Previsti venti di burrasca forte sui settori appenninici. Piemonte, scuole chiuse in diversi centri Scuole chiuse oggi in provincia di Alessandria, in via cautelativa, a seguito dell'allerta arancione per la forte perturbazione che sta interessando, in particolare, il nord e il sud est del Piemonte. Le scuole sono chiuse ad Alessandria città e ad Arquata Scrivia, Vignole Borbera, Borghetto Borbera, Bistagno, Rocchetta Ligure, Acqui Terme. Dalla sala operativa della Protezione Civile piemontese. Scuole chiuse anche in Veneto Stato di allerta in Veneto, dove è interessata in particolare la Laguna di Venezia, per il rischio di acqua alta eccezionale, e il Veneto orientale, per l'ingrossamento dei principali corsi d'acqua. #29ottobre #Maltempo #Veneto Il fiume #Piave al livello 2 ora in decremento. La situazione critica è attesa per stasera intorno alle 23. La portata massima, raggiunta ieri sera alla traversa di Busche 1400 metri cubi al secondo, ora siamo sui 650. Foto Paolo Colombatti <pic.twitter.com/cqNlu24XFd> Tgr Rai Veneto (@TgrVeneto) 29 ottobre 2018 Il Comune e la Città metropolitana di Venezia oggi e domani terranno chiuse le scuole di ogni ordine e grado. Il maltempo e i forti venti di scirocco hanno portato come previsto a un livello record di acqua alta: confermati alle 15 i 160 centimetri di altezza che erano stati previsti del Centro previsioni e segnalazioni maree del Comune di Venezia. Una punta massima che si traduce nel 70% dei percorsi pedonali allagati. #Maltempo #29ottobre | il vento di #scirocco sferza le #Zattere a #Venezia. @ICPSMVenezia @DetourismVenice @LuigiBrugnaro @muoversivenezia @veneziaunica <pic.twitter.com/jNtsTZOhSG> Comune di Venezia (@comunevenezias) 29 ottobre 2018 Disposta anche la chiusura delle scuole nelle province di Belluno, Vicenza, Treviso, Padova. Toscana, tromba d'aria e alberi caduti e danni alle abitazioni Nel Senese alberi caduti e tetti scoperti, soprattutto fra Siena e Sovicille. Tromba d'aria fra Barontoli e Carpineto. Decine di interventi dei Vigili del Fuoco. #maltempo tromba d'aria a #Orciano Pisano @TgrRai <https://t.co/oaO5UqKOap> Tgr Rai Toscana (@TgrRaiToscana) 29 ottobre 2018 Scuole chiuse nei comuni della costa livornese e di quella grossetana. Friuli, nuove piogge e forte vento Nuove piogge abbondanti, con vento di scirocco intenso su Alpi e Prealpi Carniche, dove entro mezzanotte dovrebbero cadere 250-300 mm nell'arco di 12/18 ore, mentre sulla bassa pianura e lungo la costa le piogge saranno intermittenti più moderate, ma dove lo Scirocco soffierà in serata con raffiche superiori ai 100 km orari sulla costa e 150 km sulla zona montana in quota. E'

l'allertameteo diffusa questa mattina dalla Protezione civile, il cui bollettino prevede il passaggio del fronte principale del maltempo dopo mezzanotte, con piogge e temporali diffusi anche su pianura e costa e vento in rotazione a Libeccio e relativa attenuazione. Segnalati allagamenti a Fiumicello, Villa Vicentina, Sagrado; a Pordenone chiuso un sottopasso ferroviario sulla SP70, a San Leonardo caduti alberi. Monitorati i livelli dei fiumi Meduna e Tagliamento. Alberi caduti a Roma, chiuse tutte le scuole. Alberi e rami caduti in strada in diverse zone di Roma a causa del maltempo. Chiuse al traffico diverse strade per la caduta di alberi e rami sull'arteria. Rami e alberi in strada all'Eur, a San Giovanni, a Prati, Trionfale, e in molti altri quartieri della città. Un caposquadra del distacco Eur dei vigili del fuoco è rimasto ferito durante un intervento per il maltempo. Colpito ad una spalla dal ramo caduto da un albero, è stato trasportato all'ospedale S. Eugenio. Le scuole di ogni ordine e grado nella città di Roma resteranno chiuse per gli studenti, la sindaca di Roma Virginia Raggi ha firmato un'ordinanza che prevede la sospensione dell'attività educativa e scolastica, compresi asili nido e scuole dell'infanzia, su tutto il territorio cittadino. Gli istituti saranno comunque presidiati dai dirigenti scolastici e dai funzionari comunali dei servizi educativi e scolastici. A causa del maltempo, è "temporaneamente sospeso l'ingresso al Parco archeologico del Colosseo". La decisione è stata presa dalla direzione del Parco per motivi di sicurezza legati al forte vento. L'ingresso resterà chiuso "fino a mutate condizioni". All'Idroscalo di Ostia è salito il livello dell'acqua e per questo si starebbe valutando l'evacuazione dell'area. Abruzzo, Pescara: albero cade su auto in sosta, ferita una donna. A causa del forte vento, un albero è finito su un'auto in via Avezzano, a Pescara. Una donna di 49 anni è rimasta ferita ed è finita in ospedale, dove i medici la stanno sottoponendo ad un intervento chirurgico. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e gli agenti della polizia municipale e della polizia di Stato. Golfo di Napoli, stop ai collegamenti con Capri, Ischia e Procida. Capri è attualmente isolata a causa del maltempo. I collegamenti marittimi da Napoli e da Sorrento verso l'isola azzurra sono, infatti, interrotti da questa mattina per le proibitive condizioni meteo-marine. Stop sia ai mezzi di navigazione veloce che ai traghetti. Sull'isola soffia un forte vento di scirocco e il mare si presenta agitato. Sono stati tutti sospesi i collegamenti tra Ischia e la terraferma. Oltre agli aliscafi, già fermi nei porti da ieri, anche le navi della Caremar e della Medmar sono rimaste attraccate in banchina per il forte vento di scirocco. Lo conferma il comandante della Guardia Costiera di Ischia, tenente di vascello Andrea Meloni. A Ischia Porto, Barano, Serrara Fontana e Forio scuole chiuse. Tromba d'aria nel Tarantino. Oggi scuole chiuse a Manduria in provincia di Taranto dopo la tromba d'aria che ieri sera si è abbattuta sul centro ionico. Lo ha disposto il Comune per verificare se il maltempo ha causato danni alla solidità e agibilità degli edifici scolastici. La furia del vento ha fatto crollare, riducendola in calcinacci, la parte superiore della chiesa di San Michele Arcangelo a Manduria. È il danno più evidente avuto in paese che per il resto registra alberi divelti, insegne divenute instabili e crollo di altre murature. Danni ad alcune auto in sosta. Sardegna, Alghero chiede stato di calamità. I danni, soprattutto ai privati, sono diffusi: per questo motivo chiederò alla Regione di dichiarare lo stato di calamità per l'eccezionale grandinata che questa mattina si è abbattuta sul territorio di Alghero". Lo dice il sindaco Mario Bruno, dopo un primo monitoraggio della situazione. Mareggiata sulle coste meridionali dell'isola. La spiaggia del Poetto e il litorale di Quarturisanu allagati. Ad Oristano i Vigili del Fuoco sono intervenuti in città e Provincia per mettere in sicurezza alberi radicati e rami spezzati dal vento. A Cagliari un ramo, in particolare, è caduto in via Barone Rossi colpendo un'auto in sosta e danneggiandola. Una persona che transitava nella zona è rimasta lievemente ferita alla testa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della polizia municipale. Palermo, alberi e tettoie cadute: un ferito. Volano rami e calcinacci a Palermo. Il forte vento che spazza da ore la città ha abbattuto alberi, spezzato rami, finiti in vie e marciapiedi, provocato il cedimento di calcinacci e tettoie in numerose parti della città. Decine gli interventi dei vigili del fuoco per liberare strade e mettere in sicurezza edifici. In alcuni casi i tronchi hanno colpito le auto. Un albero è caduto nel cortile dello Scientifico "Rutelli". Mentre in corso Tukory stato segnalato il ferimento lieve di un migrante colpito da un tronco spezzato e soccorso da un'ambulanza del 118. In tilt i collegamenti aerei e marittimi, con ritardi, cancellazioni e voli dirottati. Le previsioni per i prossimi giorni. Domani il tempo comincerà a migliorare in Pianura padana, ma sulle Alpi tornerà la neve e questa volta sopra i

1000-1200 metri di quota. E per i prossimi giorni nulla di buono in vista, infatti da mercoledì 31 una nuova perturbazione atlantica comincerà a bagnare nuovamente il Nordovest per poi investire tutta l'Italia nella giornata di giovedì 1 novembre, giorno di Ognissanti. Soltanto nel weekend il sole potrebbe tornare a far capolino.

Maltempo killer in Italia, quattro morti e un disperso

[Redazione]

Maltempo vittimesharetweetshareshareemail[flipboard_] sharemaltempovittimeltalia flagellata dal maltempo. Vento, smottamenti, piogge, frane e disagi intutta in tutto il Paese e per domani non si prevede alcun miglioramento. Lagiornata ha purtroppo fatto registrare un bilancio di quattro morti, due in provincia di Frosinone, uno a Terracina e un'altra vittima in provinciadi Caserta dove un albero caduto ha travolto e ucciso un giovane di 21anni. Infine in Sardegna, nel Sulcis, un uomo è disperso sui monti. Ilpresidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha intanto firmato la dichiarazione dello stato di mobilitazione del Servizio nazionale della Protezione civile. Problemi si registrano per la circolazione stradale e per i trasporti in tuttoil Paese. La A22 è rimasta chiusa per alcune ore tra Vipiteno e Brennero, ed è stata riaperta. Sull A1 Milano-Bologna i mezzi sono scortati a causa di unallagamento. Ad Alghero il sindaco ha chiesto lo stato di calamità a causa di una violenta grandinata. Infine a Venezia, l'alto livello dell'acqua, ha bloccato i vaporetti. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Il maltempo uccide ancora. Le zone più colpite da pioggia e vento

[Redazione]

Il maltempo uccide ancora. Le zone più colpite da pioggia e vento Foto: Emanuele Valeri / AGF Ostia, forte maltempo e raffiche di vento fino a 82 km/h. Violente mareggiate sul litorale romano sharetweetshareshareemail[flipboard_] sharemaltempogenovaliguriaalto adigefriuli venezia giuliasstelvio Articolo aggiornato alle ore 10,00 del 30 ottobre 2018. Previsioni rispettate. Dopo un lunedì drammatico per il maltempo in Italia (8 morti, incidenti e danni per centinaia di milioni di euro), pioggia e cenone danno tregua nemmeno oggi, anche se in alcune zone, come la Capitale, la situazione dovrebbe migliorare durante la giornata. L'inventario dei danni a persone e cose provocati dai violenti nubifragi si aggiorna di ora in ora. Sono più di settemila gli interventi di soccorso effettuati dai 5.800 vigili del fuoco sul territorio nazionale per l'emergenza maltempo. In Toscana, colpite soprattutto le province di Livorno e Grosseto, dove le squadre operative sono tuttora impegnate in numerosi interventi per allagamenti, smottamenti e soccorsi vari. Attualmente sono circa duemila gli interventi effettuati in tutta la regione. Proseguono le operazioni di soccorso anche in Liguria: Genova, La Spezia e Savona rimangono le aree più colpite. Più di 1.000 gli interventi per allagamenti diffusi, alberi e cartelli abbattuti, smottamenti. A Rapallo (Genova), a seguito di una mareggiata, soccorsi nella notte dai sommozzatori dei vigili del fuoco 19 diportisti, alcuni in ipotermia, rimasti intrappolati per ore lungo la banchina della diga Est, parzialmente crollata. Il maltempo uccide ancora. Le zone più colpite da pioggia e vento Foto: Emanuele Valeri / AGF Ostia, forte maltempo e raffiche di vento fino a 82 km/h. Violente mareggiate sul litorale romano Leggi qui Il bilancio dei danni e delle vittime tra sabato e domenica In Friuli allarme corrente elettrica In Friuli Venezia Giulia sono 23 mila le persone rimaste senza energia elettrica, decine le strade interrotte con un ponte che presenta forti "criticità", mentre resta molto alta l'attenzione sui livelli dei fiumi, con il picco di piena del fiume Tagliamento atteso a Latisana (Udine) per la tarda mattinata. È la sintesi di un primo bilancio fatto dalla Protezione civile Fvg, sulla ondata di maltempo che si è abbattuta su tutto il Friuli Venezia Giulia, il cui fronte è passato in nottata con conseguente pausa nelle piogge e attenuazione del forte vento nella mattinata di oggi che invece nella notte ha soffiato con violente raffiche. Turisti bloccati allo Stelvio Sono circa 170 le persone, invece, tra turisti e personale degli alberghi, bloccate da sabato al passo dello Stelvio a seguito della straordinaria nevicata che ha raggiunto un'altezza di quasi un metro e mezzo. Come apprende l'Agf dalle strutture ricettive, i turisti sono bloccati all'interno degli alberghi del passo situato a 2.757 metri di altitudine. Lo Stelvio non è raggiungibile da nessuno dei tre versanti, altoatesino (dalla Val Venosta), versante svizzero (Santa Maria) e valtellinese (Bormio). Questa mattina è prevista una riunione operativa su come procedere. In Puglia cadono alberi Il maltempo continua a interessare anche il Salento creando disagi alla circolazione stradale a causa delle piogge abbondanti e soprattutto della caduta di alberi sulle strade. Nel corso della notte il forte vento ha fatto cadere alcuni pini a Guagnano, poi rimossi dai vigili del fuoco. Sempre a causa delle violente raffiche di vento, stamattina sono caduti alberi a Lecce, in via Merine, a San Cesario, in via Brugnolo, a Porto Cesareo, in via Edoardo Porro ea Nardò, nella zona di Villaggio Resta. Nell'opera di rimozione dei tronchi sulla sede stradale sono impegnate diverse squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Lecce e dei vari distaccamenti. Roma: vigili in affanno Dalle 20 di ieri alle 8 di questa mattina i vigili del fuoco del Comando provinciale di Roma hanno effettuato circa 100 interventi in tutta la città. Il dispositivo di soccorso anche per la giornata odierna è stato rafforzato: incodaci sono circa 400 chiamate da evadere. Per tutta la notte il nucleo S af (Speleo alpino fluviale) e i sommozzatori sono intervenuti in via dell'Idroscalo a salvaguardia dell'incolumità delle persone per il mare grosso. Si segnalano moltissimi alberi e rami pericolanti: verifiche in corso. Il maltempo uccide ancora. Le zone più colpite da pioggia e vento Foto: Francesco Fotia / AGF Maltempo a Roma, alcune auto distrutte dal crollo di un albero in via del Policlinico Un'altra vittima (in Val Sole) È stata ritrovata morta la donna data per dispersa a seguito della caduta di una frana nella zona di Campeggio di Dimaro, in Val di Sole, in provincia di Trento.

Era rimasta intrappolata nella sua abitazione sommersa da una imponente colata di fango e sassi, ha riferito la Protezione civile trentina. Si tratta dell'ottava vittima dell'ondata di maltempo che ha investito l'Italia in quest'inizio di settimana. Le avverse condizioni e l'impraticabilità della zona hanno reso particolarmente difficili le operazioni di intervento alle quali hanno concorso squadre di vigili del fuoco volontari con l'apporto del corpo permanente di Trento. Per liberare l'accesso alla casa sono stati utilizzati escavatori che hanno permesso di ricavare un varco attraverso il quale i soccorritori hanno raggiunto l'interno della casa dove è stato trovato il corpo senza vita della donna.

Toscana torturata dal vento Sono proseguite per tutta la notte gli interventi dovuti alle avverse condizioni meteo sulla Toscana sferzata ieri da nubifragi e trombe d'aria. Oggi, stando alle previsioni, il meteo dovrebbe concedere una tregua. Alle 7 di questa mattina gli interventi ancora da effettuare sono ad Arezzo 180; Firenze 160; Grosseto 215; Livorno 173; Lucca 25; Massa 110; Pisa 50; Pistoia 2; Prato nessuno e Siena 180. In una nota i vigili del fuoco precisano che oltre alle squadre dei comandi della Toscana, stanno operando sul territorio regionale squadre provenienti dalle Marche e dell'Emilia Romagna. Il bilancio delle avverse condizioni meteo che ha colpito la regione, fermo alla sera di ieri, indicava Massa, Grosseto, Livorno e le isole le realtà più colpite. La Toscana, come molte altre regioni italiane, è stata infatti investita da forti temporali e vento fino a 100 chilometri orari, dal mare fino all'Appennino, con particolare intensità lungo la costa a sud di Piombino e nell'arcipelago, dove le raffiche di scirocco hanno raggiunto anche i 120 chilometri orari di intensità. Il maltempo uccide ancora. Le zone più colpite da pioggia e vento

Foto: Marco BERTORELLO / AFP Monterosso, Liguria, raffiche di vento fino a 100 km /sulla costa e 150 km /h in montagna, e un totale di precipitazioni in pochi giorni equivalenti alle piogge di diversi mesi. Aeroporto e scuole chiusi a Genova Scuole chiuse anche oggi a Genova a causa dei danni provocati dal maltempo, nonostante non ci sia più l'allerta rossa in città. L'allerta rossa in Liguria permane fino alle 15 di oggi solo nella provincia di Spezia e nella zona della provincia di Genova che va da Portofino allo Spezzino. A Genova, dove ci sono stati centinaia gli interventi dei Vigili del fuoco per mettere in sicurezza situazioni di pericolo create dal maltempo, l'allerta è scesa a gialla, dalle 6 di oggi e fino alle 16. Sullo Spezzino sarà invece rossa fino alle 15 di oggi, poi "gialla" fino alle 18; nell'entroterra del levante è rossa fino alle 6 di stamattina, poi "arancione" fino alle 12, quindi "gialla" fino alle 18. Sull'estremo ponente resta "arancione" sino alle 6 di stamattina, poi "gialla" fino alle 18. L'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova rimarrà chiuso fino alle 14 a causa della mareggiata che ha portato detriti sulla pista, rendendola impraticabile. Tutti i voli sono cancellati, informa il sito dello scalo ligure. Sono in corso verifiche tecniche e interventi sugli impianti. Aeroporto di Genova è in contatto con le compagnie aeree per ricevere informazioni sulla riprogrammazione dei voli, alcuni dei quali potrebbero essere operati da altri scali. Ai passeggeri in partenza è stato raccomandato di mettersi in contatto con la propria compagnia aerea per avere informazioni sulla riprogrammazione del viaggio.

Il maltempo uccide ancora. Le zone più colpite da pioggia e vento

Foto: Marco BERTORELLO / AFP Forti piogge e raffiche di vento a Monterosso al Mare, paese della regione Liguria La Strada Provinciale 227 per Portofino non esiste più e il borgo, in quest' momento, è isolato ed è raggiungibile solo via mare, qualora le condizioni lo permettano. La violenza delle onde si è abbattuta sulla panoramica che collega Santa Margherita Ligure al borgo "dei vip". Il sindaco Matteo Viacava, impegnato durante tutta la notte sul campo a gestire l'emergenza è senza parole: "Non si è mai vista una cosa simile. Il mare è stato una furia, qualcosa di incredibile". Scuole chiuse nell'Aquilano Scuole ancora chiuse per l'allerta maltempo in molti comuni dell'Aquilano, in Abruzzo: le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse in alcuni comuni marsicani: Luco dei Marsi, Castellafiume, Aielli, Cerchio, San Vincenzo Valle Roveto, Pescasseroli, San Benedetto dei Marsi. A Collelongo scuole aperte ma con ingresso posticipato alle 9.30. Regolari le lezioni ad Avezzano. Situazione molto critica in Alto Adige In Alto Adige resta molto critica la situazione a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo. Nella notte sono proseguiti senza sosta gli interventi dei vigili del fuoco e soccorritori. In Val Badia un vigile del fuoco volontario è morto per essere stato colpito da un albero. Intanto è allerta per i fiumi: i livelli dell'Adige in queste ore, anche in virtù di un calo delle precipitazioni, stanno lentamente calando ma nella notte hanno toccato picchi preoccupanti, 703 centimetri a Salorno e 609 a Egna. La situazione più difficile si

registra in Val Pusteria, in particolare a San Candido e a Sesto, dove il Rio Sesto e la Drava ieri sera sono esondati. Il maltempo uccide ancora. Le zone più colpite da pioggia e vento Foto: Pierre Teysot / AGF Pergine Valsugana. La Protezione Civile ha emesso un' allerta elevata (Rossa), in previsione di una nuova ondata di precipitazioni intense. Nella foto il Fersina. Nel comune di San Candido tramite il sistema per l'informazione della popolazione (BIS), le persone sono state invitate a recarsi ai piani alti portando con sé valori, alimentari, apparecchiature elettriche e vestiti, nonché a chiudere porte e finestre, e a spostare le auto dai garage interrati. È stato allestito presso Casa Resch un centro d'accoglienza. Invito a recarsi ai piani alti e togliere le auto dai garage anche per gli abitanti di Chiusa. Circa 1500 utenze sono rimaste senza energia in alcune zone di Val Gardena, Vald'Ultimo, Val Senales, Corvara e Anterivo. Quest'ultima località è tutt'ora senz'acqua dopo che uno smottamento ha distrutto la tubazione dell'acquedotto proveniente da passo Manghen. Innumerevoli i disagi alla viabilità: l'autostrada A22 del Brennero è in funzione, pur se ad una sola corsia tra Vipiteno e Brennero dopo la frana di domenica sera. Chiusure ed interruzioni per le strade statali del Brennero, Val Venosta, Dolomiti, Val Badia, Alemagna, Val d'Ega, Val Gardena, Val di Fiemme, Passo Monte Croce Comelico e Passo Lavazè. Interrotto il traffico ferroviario tra San Candido e Versciaco in Val Pusteria, chiusa la funicolare della Mendola dopo una frana e la ferrovia locale del Renon. Il maltempo uccide ancora. Le zone più colpite da pioggia e vento Foto: Mirco Toniolo - Errebi / AGF Venezia, maltempo con pioggia e acqua alta Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Maltempo: 23 mila persone senza energia elettrica in Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard_] sharemaltempofriuli venezia giuliaprotezione civile Sono 23 mila le persone rimaste senza energia elettrica, decine le strade interrotte con un fronte che presenta forti "criticità", mentre resta molto alta l'attenzione sui livelli dei fiumi, con il picco di piena del fiume Tagliamento atteso a Latisana (Udine) per la tarda mattinata. È la sintesi di un primo bilancio fatto dalla Protezione civile Fvg, sulla ondata di maltempo che si è abbattuta su tutto il Friuli Venezia Giulia, il cui fronte è passato innotte con conseguente pausa nelle piogge e attenuazione del forte vento nella mattinata di oggi che invece nella notte ha soffiato con violente raffiche. Nella notte in monitoraggio e interventi hanno operato più di 200 volontari della Protezione civile e sono attivi 15 Centri Operativi Comunali (Coc). I valori di pioggia e vento registrati tra 27 e 29 Ottobre sono tra i più alti degli ultimi trenta anni. Ma continua a piovere anche se in modo più intermittente e meno violento rispetto a ieri. Oltre agli uomini della Protezione Civile i più richiesti per decine e decine di interventi sono i Vigili del Fuoco, sottoposti ad un superlavoro. A questo proposito si segnalano cadute di alberi nel capoluogo Udine, e poi a Farra d'Isonzo, Taipana, Budoia, Lusevera, Pulfero loc. Montefosca, Forni Avoltri, Meduno. A Ravascletto c'è stata una frana sulla strada statale e allagamenti a Sagrado. Sono poi 20.000 le utenze elettriche scollegate in Carnia e 3.000 nel pordenonese, le squadre di "ridistribuzione" riprenderanno stamani ad operare per ripristinare l'erogazione, come segnala la stessa Protezione civile nella nota di questa mattina. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Sono sette le vittime dell'ondata di maltempo

[Redazione]

Sono sette le vittime dell'ondata di maltempo (Afp) Maltempo, un albero caduto a Romasharetweetsharesharesharemail[flipboard_] sharemaltempoArticolo aggiornato alle ore 7,14 del 30 ottobre 2018. Italia flagellata dal maltempo. Vento, smottamenti, piogge, frane e disagi intutta in tutto il Paese e per martedì non si prevede alcun miglioramento. Lagiornata ha purtroppo fatto registrare un bilancio di sei morti, due in provincia di Frosinone, uno a Terracina, una in provincia di Caserta e una nel Savonese. Infine in Sardegna, nel Sulcis, un uomo è disperso sui monti. Decinei feriti, alcuni dei quali gravi. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha firmato la dichiarazione dello stato di mobilitazione del Servizio nazionale della Protezione civile. Un vigile del fuoco volontario è morto a San Martino in Badia, in provincia di Bolzano, in Aldo Adige, schiacciato da un albero caduto per il forte vento. Lorende noto il dipartimento della Protezione civile. Problemi si registrano per la circolazione stradale e per i trasporti in tutto il Paese. Sono oltre 5 mila gli interventi di soccorso effettuati nell'arco dell'intera giornata dai vigili del fuoco sul territorio nazionale. A precisarlo sono gli stessi vigili, spiegando che il numero 1.600 è riferito ai soli interventi svolti in Toscana. Settecento interventi - per restare ai grandi numeri per regioni - sono stati effettuati nel Lazio, 550 nel Veneto, 550 in Liguria, 450 in Campania, 430 in Lombardia. Due morti nel frusinate per la caduta di un pino. Due giovani sono morti schiacciati nella loro auto da un enorme pino lungo l'avia Casilina in territorio di Castrocielo (Frosinone). Le vittime sono Rudy Colantonio, imprenditore di Arce, e un suo collaboratore, Antonio Russo. L'auto è stata travolta dal pino che non ha dato scampo ai due occupanti. L'ondata di maltempo sta flagellando l'intera provincia da nord a sud con allagamenti e frane nella Valle di Comino e nel Cassinate. Tromba d'aria a Terracina: una vittima e due feriti gravi. Tromba d'aria a Terracina nel tardo pomeriggio di oggi, bilancio un morto e due feriti gravi. La vittima è un uomo di mezza età, del posto: era al volante della propria auto quando su di essa si è abbattuto un albero; ferito il passeggero al suo fianco. Il secondo ferito in un altro punto della cittadina laziale, il cui centro storico è stato devastato dall'improvvisa tromba d'aria. "È stato come un terremoto - racconta all'AGI il vice sindaco Roberta Tintari -, era in corso il Consiglio comunale e a un certo punto abbiamo sentito tremare le pareti e tutto il resto". Immediati i soccorsi da parte dei carabinieri e di altro personale. Il sindaco Nicola Procaccini ha disposto per domani la chiusura delle scuole e di tutti gli edifici pubblici. Due morti anche a Napoli e a Belluno per la caduta di un albero. Un 21enne della provincia di Caserta stava camminando a piedi in via Claudio, nel quartiere di Fuorigrotta, quando è stato investito da un albero probabilmente sradicato dal forte vento di scirocco che soffia sul capoluogo campano da questa notte. I carabinieri, dopo una segnalazione, lo hanno trovato esanime al suolo e hanno chiamato il 118; inutile la corsa all'ospedale San Paolo. L'albero è caduto nella zona pedonale di via Claudio che da un lato costeggia una parte dello stadio San Paolo e dall'altra la zona universitaria dell'Istituto motori del Cnr. La pianta, dall'interno del Cnr, cadendo ha abbattuto una cancellata di ferro dell'Istituto e ha preso in pieno il ragazzo, studente di ingegneria di Pompei, che era a piedi con un amico rimasto illeso. Altre due persone sono rimaste ferite a Napoli per la caduta di un albero. Una persona è morta dopo essere stata travolta da un albero caduto a causa dei forti venti che si sono abbattuti in serata anche a Feltre (Belluno). Nel Feltrino nel tardo pomeriggio si sono registrati venti ad oltre 130 chilometri orari. Venti che hanno provocato anche blackout a tutta la linea elettrica. Almeno 110 mila utenze elettriche fuori uso nel Bellunese. Sono sette le vittime dell'ondata di maltempo Foto: AFP Maltempo, Reggio Calabria Crolla cornice, donna muore nel Savonese Le violente raffiche di vento che interessano la Liguria hanno investito anche il Savonese: ad Albisola una donna è morta dopo essere stata colpita, secondo le prime informazioni, da un cavo elettrico prima e poi da un pezzo di cornice. Lo conferma su Facebook il sindaco Franco Orsi. Decine gli impianti di illuminazione pubblica caduti in via Garibaldi. Il mare ha raggiunto la spiaggia e l'Aurelia è stata chiusa ad Albisola Marina per l'imponente mareggiata alimentata dal vento. Un traghetto della Corsica Ferries ha invece rotto gli ormeggi

al porto di Vado. E la palazzina della stessa società è stata evacuata perché minacciata dalla mareggiata. In corso le operazioni per la messa in sicurezza del traghetto su cui si trova l'equipaggio. Allerta esondazioni al Nord in Liguria le piogge abbondanti hanno raggiunto i 400 mm in alcune zone dell'area genovese e si è verificata anche una delle mareggiate più potenti degli ultimi anni. I torrenti, a partire dal Bisagno e dal Polcevera, sono tutti esaminati con estrema attenzione, mentre prosegue il costante monitoraggio con i sensori del Ponte Morandi. Violente raffiche anche nel Savonese: ad Albissola decine gli impianti di illuminazione pubblica caduti in via Garibaldi. Il mare ha raggiunto la passeggiata e l'Aurelia è stata chiusa ad Albisola Marina. In Friuli Venezia Giulia si registrano strade interrotte, famiglie evacuate, esondazioni dei fiumi in Carnia e Valcellina, e si attende l'arrivo dello scirocco a 150 km/h. Disagi in Trentino Alto Adige, con forti precipitazioni piovose e neve sui rilievi oltre i 2200 metri. Fiumi esondati, canali straripati andati ad allagare le colture, frane e smottamenti a causare chiusure di arterie sia principali che secondarie. In Piemonte situazione difficile nelle province del Verbano Cusio-Ossola, Vercelli e Biella per diffuse frane superficiali, allagamenti e per l'innalzamento dei corsi d'acqua oltre il livello di guardia in particolare su Fiume Sesia e Toce. Un albero è caduto questa mattina su un'auto in transito a Milano: la vettura è stata presa in pieno e il guidatore, un giovane di 25 anni, colpito; quindi è stato soccorso e portato in codice giallo in ospedale. A Roma piovono alberi, scuole chiuse anche domani. Raffiche di vento oltre i chilometri orari a Roma, che hanno causato non pochi problemi tra alberi e rami caduti, pannelli divelti, tetti scoperti e tegole e vasi finiti in strada. Secondo la Protezione Civile alle 18 sono previste raffiche fino a 57 nodi, equivalenti a 105 km/h, mentre verso sera il vento dovrebbe calare sensibilmente, scendendo a 27 nodi, ossia 50 km/h. #vento Anche domani allerta #ProtezioneCivile Regionale su Roma e Lazio. Raffiche oggi oltre i 100 km/h. Scuole resteranno chiuse anche domani per messa in sicurezza. Grazie a @PLRomaCapitale, @dpcgov, @emergenzavvf, volontari, tecnici comunali e municipali. Preoccupazione per feriti. Virginia Raggi (@virginiaraggi) 29 ottobre 2018 Il conto definitivo sarà possibile solo a fine giornata ma già a metà pomeriggio, a seguito delle forti raffiche di vento che da stamattina battono le vie della Capitale, sono decine le segnalazioni aperte presso la sala operativa della Protezione Civile del Campidoglio per tronchi crollati in mezzo alla strada. Le prime conseguenze sono gli impatti violenti degli alberi sulle automobili parcheggiate nei dintorni assieme ai marciapiedi divelti. Sirischia, dunque, di bissare i danni del 26 febbraio scorso, quando con la città ricoperta dalla neve sono venuti giù quasi 100 alberi. Nella città più verde d'Europa, con 82 mila ettari tra parchi urbani, ville storiche, giardini, aiuole e aree agricole (il 67% del territorio cittadino), ad ogni ondata di maltempo si contano decine di alberi caduti e i conseguenti danni provocati dal loro impatto al suolo. Ci sono 320 mila alberi, soprattutto pini (51 mila), querce (38.500), robinie (29 mila) e platani (21 mila) ma al momento solo un quarto, circa 80 mila piante, è stato interessato dal censimento avviato dall'amministrazione di Virginia Raggi. Sono sette le vittime dell'ondata di maltempo. Maltempo, Roma. Come per altri problemi cittadini, anche sulla cura del verde si sommano scarsità di fondi a disposizione per la manutenzione, a partire dalle potature, personale del servizio giardini inferiore a 200 unità, incuria e inchieste giudiziarie. Tra le cause più frequenti all'origine delle cadute, nelle relazioni tecniche del Campidoglio vengono spesso segnalati lavori stradali che portano accidentalmente alla recisione delle radici, mancata manutenzione e l'elevato numero di piante presenti in città, oppure una difficile convivenza di essenze arboree come i pini con il contesto urbano circostante. L'amministrazione a 5 Stelle nei mesi scorsi ha varato un piano di assunzioni di circa 100 operatori per andare a rinforzare il servizio giardini. La giunta però stima servano circa 100 milioni di euro annui per la manutenzione del verde. Acqua alta record a Venezia. La situazione è particolarmente difficile in Veneto. "Siamo preoccupati - ha detto il presidente della regione Veneto, Luca Zaia - perché le previsioni meteo confermano una situazione analoga, se non peggiore, a quella che il Veneto ha conosciuto nel 1966 e nel 2010". In media sulla regione sono caduti 500 mm di pioggia in 48 ore, dato che non si registrava dal 1966 in proporzioni di questo tipo. A tutto ciò si aggiungano i picchi registrati in alcune zone alpine e prealpine in cui si potrebbe superare la ragguardevole misura di 700 mm. Anche il fenomeno dell'acqua alta a Venezia ha raggiunto un livello di 1,6 metri, cosa che non accadeva dal 1979. Relativamente in particolare all'arco alpino e pedemontano sono

stati inoltre registrati fenomeni franosi con erosioni ai piedi delle opere di difesa idraulica in moltissime località. È in corso la decisione, di concerto con le altre Regioni interessate, di attivare uno svaso dell'acqua dell'Adige nel lago di Garda attraverso la galleria Mori Torbole, cosa che non avviene da quasi vent'anni, con lo scopo di alleggerire l'ondata piena nelle località toccate dal basso Adige. Le scuole resteranno chiuse in tutta la regione. []Copia[

Maltempo: Toti, chiederemo in Liguria lo stato di calamità

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard_] sharemaltempoTotistato di calamità Domani mattina riuniremo la giunta regionale per formalizzare la richiesta dello stato di calamità naturale già concordata con il governo e con il caponazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli, che nel pomeriggio sarà a Genova, intorno alle 17". Lo ha annunciato il presidente di Regione Liguria, Giovanni Toti, durante un sopralluogo a Rapallo, tra le città più colpite dallaviolenta mareggiata. "E' stata sicuramente una delle notti più difficili che la Liguria abbia vissuto negli ultimi anni" ha detto Toti, spiegando che con Borrelli "sorrivoleremo la Liguria per una prima stima dei danni e per concordare gli interventi più urgenti. La situazione è evidentemente abbastanza caotica e la conta dei danni difficilissima". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Maltempo: muore vigile del fuoco in Alto Adige, bilancio vittime sale a 7

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard_] sharemaltempoalto adigesan martino badiaSale a 7 il bilancio dei morti a causa del maltempo che si è abbattutosull'Italia. Un vigile del fuoco volontario è morto a San Martino in Badia, in provincia di Bolzano, in Alto Adige, schiacciato da un albero caduto per il forte vento. Lo rende noto il dipartimento della Protezione civile. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Il maltempo investe l'Italia e fa 9 vittime: 4 in Lazio, poi Savona, Napoli, Rimini e Trentino - DIRE.it

[Redazione]

[ALBERI-CAD][ALBERI-CADUTI-1-150x][ALBERI-CADUTI-2-150x][ALBERI-CADUTI-3-150x][ALBERI-CADUTI-4-150x][albero-caduto-4-150x]ROMA Da ieri mattina l'Italia è alle prese con un vortice ciclonico e con maltempo praticamente ovunque. Coinvolta tutta la penisola, dove da nord a sud si segnalano forti piogge, raffiche di vento e frane. In Veneto allerta per lepiene dei fiumi Tagliamento e Meduna, in Puglia si sono registrate trombed aria, in Sardegna ingenti grandinate. Il bilancio complessivo delle vittime è di nove persone. Questa mattina la cittadina di Rapallo, in Liguria, si è svegliata con il porto completamente distrutto perchè la diga ha ceduto. Nel Lazio per tutta la giornata di ieri sono soffiate forti raffiche di vento che hanno causato la caduta di numerosi alberi. A Terracina a causa di una forte tromba aria sono decedute due persone. Vittime anche in provincia di Frosinone, dove due giovani sono stati schiacciati da un albero caduto sull'auto. Il maltempo ha colpito anche la città di Napoli, abbattendo alberi, allagando strade e causando un morto. Uno studente della facoltà di Ingegneria è stato colpito da un albero sradicato dal forte vento a Fuorigrotta ed è deceduto all'ospedale San Paolo dove era arrivato in gravi condizioni. Anche la Liguria è stata fortemente colpita. Ad Albisola Superiore in provincia di Savona invece, una donna di 88 anni è morta nel pomeriggio dopo essere stata colpita da un cornicione crollato da un palazzo a causa del maltempo. L'anziana, che stava camminando lungo via Garibaldi, è stata immediatamente soccorsa dalla Croce verde ma le sue condizioni sono rapidamente peggiorate ed è deceduta al pronto soccorso. La settimana vittima si è registrata in provincia di Bolzano, dove un vigile del fuoco volontario è morto a San Martino in Badia, travolto da un albero caduto per il forte vento. Sempre in Trentino, una donna è morta in Val di Sole (il corpo è stato recuperato stamattina), mentre un altro decesso è stato registrato a Rimini, con un surfista gettato sulla scogliera dal vento. LA GIORNATA DI IERI RAFFICHE DI VENTO NELLA CAPITALE Gli alberi sono stati il problema numero uno nella Capitale, a causa delle forti raffiche di vento. Moltissime le richieste di intervento per rami caduti, in alcuni casi sulle auto in sosta. Gli episodi più gravi dovuti alla caduta di alberi di medie e grandi dimensioni si sono registrati sulla via del Mare al km 25 e in via Voghera. Sul posto presente anche la Polizia locale. La pioggia di rami dovuta alle forti raffiche di vento che si stanno abbattendo in queste ore sulla Capitale non ha causato feriti. Gli unici danni finora registrati sono quelli riportati dalle auto in sosta. Difficile al momento stabilire il numero dei mezzi danneggiati. Da Roma Est al quadrante Nord, dalla via del Mare al Pigneto. Gli interventi di messa in sicurezza da parte di Vigili del fuoco e Polizia di Roma Capitale sono in corso in quasi tutte le zone della città. In molti casi si è dovuto procedere alla chiusura delle strade, con conseguenze sulla viabilità, per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso. CAMPIDOGGIO: FINORA 250 INTERVENTI PER RAMI O ALBERI CADUTI A causa del maltempo e delle fortissime raffiche di vento che stanno colpendo la città, il Servizio Giardini di Roma Capitale ha effettuato fino ad ora più di 250 interventi per rami o alberi caduti. Quello che si sta verificando in queste ore è un evento straordinario, con vento a tempesta che ha raggiunto raffiche anche di 105 km orari, che sta causando danni sul verde urbano a Roma come nelle altre città interessate da questa eccezionale ondata di maltempo. Se si tiene conto di quanto accaduto in passato, si può vedere come tali fenomeni atmosferici incidano sempre pesantemente sul bilancio degli alberi caduti. Nel 2008 a Roma un evento analogo aveva causato il crollo di 271 alberi, mentre a seguito della nevicata del 2012 ne sono caduti ben 497, dichiara l'assessore alla Sostenibilità Ambientale di Roma Capitale, Pinuccia Montanari. Tutto il personale è all'opera h24 per mettere in sicurezza le strade della Capitale e per gestire le numerosissime richieste di intervento. Per fronteggiare qualunque tipo di rischio e salvaguardare la pubblica incolumità sono stati chiusi i cimiteri capitolini e diverse ville storiche da Villa Paganini a Villa Ada, da Villa Aldobrandini a Villa Torlonia. Queste operazioni straordinarie si affiancano all'attività e al costante lavoro per mettere a sistema la gestione del verde nella città di Roma. Sono stati monitorati oltre 82 mila alberi

diprima grandezza, pari o superiori a 20 metri, ne sono stati schedati 65mila. Al luglio del 2018 erano 918 gli alberi abbattuti e 1.836 quelli potati. Si sta procedendo con assunzione di nuovi giardinieri, si arriverà a 100 nuovi assunti entro la fine dell'anno. Il piano assunzionale prevede 100 nuovi giardinieri ogni anno, adeguatamente formati. Si punta ad avere un verde di qualità.

ROMA, PROTEZIONE CIVILE: ATTIVATE 2 STRUTTURE PER I SENZA TETTO Attivate due strutture straordinarie di accoglienza per senza fissa dimora operanti per persone in difficoltà: una in via Giolitti, all'interno della stazione Termini (attiva solo di notte), e l'altra in via Ventura, presso la palestra del centro anziani (H 24). Questa notte al presidio di via Giolitti sono state accolte 15 persone; due invece ricevute in via Ventura. È quanto si apprende dalla Protezione civile di Roma. Unità di strada stanno effettuando anche un'attività di monitoraggio, in particolare lungo il Tevere e l'Aniene, per offrire accoglienza temporanea in situazione protetta. La sala operativa sociale è attiva H24. Pronte anche diverse unità di strada della Croce rossa in caso di necessità.

ROMA, PROTEZIONE CIVILE: 85 RICHIESTE INTERVENTO PER ALLAGAMENTI La sala operativa della Protezione Civile ha ricevuto 85 richieste di intervento per allagamenti stradali e una richiesta di intervento per smottamento stradale. Quarantatré le organizzazioni di volontariato attive al momento, coordinate dalla Sala operativa della Protezione Civile. È quanto si apprende dalla Protezione civile di Roma.

CAMPIDOGGIO: OGGI A ROMA SCUOLE CHIUSE PER GLI STUDENTI Le scuole di ogni ordine e grado nella città di Roma oggi resteranno chiuse per gli studenti. Lo comunica una nota del Campidoglio. A seguito dell'allerta meteo diramata dalla Protezione civile della Regione Lazio, che prevede forti venti, piogge intense e temporali, la sindaco di Roma Virginia Raggi ha firmato un'ordinanza che prevede la sospensione dell'attività educativa e scolastica nelle scuole di ogni ordine e grado, compresi asili nido e scuole dell'infanzia, su tutto il territorio cittadino. Gli istituti - si legge nella nota - saranno comunque presidiati dai dirigenti scolastici e dai funzionari comunali dei servizi educativi e scolastici. Il provvedimento si è reso necessario per prevenire situazioni di pericolosità per incolumità dei bambini e degli studenti, nonché per motivi attinenti alla sicurezza e circolazione stradale.

[MALTEMPO-LIGURIA] LIGURIA, PROLUNGATA ALLERTA ROSSA SU CENTRO-LEVANTE Prolungata l'allerta rossa che sta interessando tutto il centro-levante della Liguria. Il nuovo bollettino diffuso dalla Protezione civile sulla base delle previsioni di Arpal, prevede un'allerta rossa nello spezzino fino alle 15 di domani, per poi scendere a gialla fino alle 18. Sulla costa savonese e genovese, invece, sempre allerta rossa prolungata dalle 18 alle 24, a cui seguirà allerta arancione fino alle 6 di domani e gialla fino alle 18. Sulla costa imperiese, invece, allerta arancione fino alle 6 di domani mattina. Nell'entroterra imperiese e savonese, allerta rossa fino alle 24, poi arancione fino alle 6 di domani. Infine, nell'entroterra genovese e spezzino, rossa fino alle 6 di domani mattina e poi arancione fino alle 12.

CODICE ROSSO NEL MILANESE, RISCHIO PER SEVESO E LAMBRO È stato emanato un bollettino di allerta regionale in codice rosso per rischio idraulico nell'area milanese in riferimento alla possibilità di esondazione dei fiumi Seveso e Lambro. A causa del protrarsi delle condizioni di maltempo e forti piogge il Centro operativo comunale (Coc), composto da Protezione civile, Polizia locale, MM servizi idrici, raccomanda preventivamente ai cittadini di non scendere in cantine e seminterrati nelle zone soggette a esondazione e di non depositarvi beni di valore e, sempre nelle zone soggette a esondazione, di non parcheggiare l'auto. In tutta la città si raccomanda di non transitare in sottopassosostare presso argini e ponti e di non transitare lungo strade allagate perché potrebbero esserci buche o tombini aperti e non visibili. A partire dalle ore 15 di oggi la Protezione civile comunale allestirà un punto informativo all'angolo fra via Cà Granda e via Valfurva, come fanno sapere dal Comune.

[ALBERI-PUGLIA-3] TROMBA ARIA NEL SUD DELLA PUGLIA, ALLARME DI CIA ECOLDIRETTI È durata poco più di quindici minuti la violenta tromba aria che nelle prime ore di oggi, si è abbattuta sui comuni delle province pugliesi di Taranto e Brindisi provocando ingenti danni: capannoni, pergolati e muretti sono stati distrutti, ulivi secolari sradicati e olive disperse dal vento che soffia ancora forte. Il quadro è apocalittico dichiara in una nota Filippo DeMiccoli, presidente di Coldiretti Brindisi vedere alberi di dimensioni notevoli spezzati, guardare le il terreno coperto da un manto di olive è desolante. È un disastro naturale di dimensioni incalcolabili che ha colpito principalmente Apani, Brindisi, Latiano, Oria, Francavilla e Torre Santa Susanna

aggiunge chiederemo all'assessorato regionale all'Agricoltura di attivare le procedure per accertamento del danno di inusitata gravità e richiedere lo stato di calamità naturale, sburocratizzando il più possibile le procedure per ristorare tempestivamente gli agricoltori. Cia ha invece scritto una lettera ai prefetti di Taranto e Brindisi chiedendo un confronto operativo sulle drammatiche conseguenze del maltempo sul comparto agricolo spiega Pietro De Padova, presidente di Cia Brindisi e Taranto. La situazione sociale ed economica è drammatica. Questa ultima mazzata del maltempo ha cancellato ogni residua speranza di reddito per migliaia di piccole e medie produttori agricoli, falciando quel che restava della produzione olivicola.

[ALBERI-PUGLIA1-150x1][ALBERI-PUGLIA-150x15] IN VENETO PREOCCUPANO I FIUMI TAGLIAMENTO E MEDUNA Ondata di maltempo in atto sta creando preoccupazione, tra l'altro, per lo stato dei fiumi Tagliamento e Meduna. Unità di crisi della Regione Veneto, operativa a Marghera, sta valutando i bollettini emessi e trasmessi anche al Veneto da parte della Regione Friuli Venezia Giulia. Nel dettaglio, il Tagliamento nella notte ha superato il valore di guardia di 190 centimetri all'idrometro di Venzone, arrivando a 212 centimetri. Un primo picco a Latisana è atteso in questi momenti, un secondo nella mattinata di domani con possibile superamento del livello di guardia. E nella notte anche i valori del fiume Meduna sono aumentati in tutti gli idrometri di controllo. Al momento la situazione è costantemente monitorata alla luce delle previsioni che indicano ancora piogge abbondanti sull'area.

[MALTEMPO-FRIULI1-150][MALTEMPO-FRIULI2-150][MALTEMPO-FRIULI3-150] FRIULI VENEZIA GIULIA, VIGILI DEL FUOCO: DA SABATO OLTRE 100 INTERVENTI Stante l'attuale livello di allerta meteo per rischio idrogeologico ed idraulico resta preallertato il dispositivo di colonna mobile regionale per un pronto invio, in caso di esigenze, di rinforzi (personale e mezzi) a supporto dei Comandi che, nelle prossime ore, potrebbero essere interessati da un aumento delle richieste di intervento correlate all'emergenza meteo in corso. Lo fa sapere in un comunicato il Comando regionale dei Vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia. Dalla giornata del 27 ottobre, in particolare le province di Udine e Pordenone, le squadre dei Vigili del fuoco sono state impegnate in un'intensa attività di soccorso tecnico urgente - si spiega nel comunicato -, con numerosi interventi (un centinaio circa) effettuati a seguito di incidenti stradali, caduta di rami-alberi, allagamenti di sedi stradali e sottopassi, smottamenti, nonché per le esigenze di evacuazione cautelativa della cartiera Renode Medici del comune di Ovaro (Udine) per rischio esondazione del torrente Degano, conclude la nota.

SARDEGNA, GRANDINATA AD ALGHERO: CHIESTO LO STATO DI CALAMITÀ Avviate le procedure per la richiesta alla Regione Sardegna del riconoscimento dello stato di calamità naturale, in riferimento allo straordinario evento meteorologico verificatosi questa mattina sul territorio comunale. Dopo eccezionale grandinata, sono numerosi e ingenti i danni già riscontrati in città e nelle campagne. Così il sindaco di Alghero, Mario Bruno, sottolinea che la richiesta ufficiale sarà deliberata alle 14 dalla giunta comunale e inoltrata all'attenzione degli uffici regionali. Sarà cura del servizio comunicazione del Comune fornire ai cittadini tutti i dettagli sull'avanzamento dell'iter e informare tempestivamente su modalità e tempistiche per la denuncia dei danni, spiega il primo cittadino algherese.

PIOGGE-VENTI FORTI IN EMILIA-ROMAGNA, ALLERTA ROSSA PER MARE Temporali e vento forte in Emilia-Romagna fino a domani. E allerta rossa per lo stato del mare. Sono due i bollettini emessi dalla Protezione civile regionale, con allerta in vigore dalle 12 di oggi fino alle 24 di domani, martedì 30 ottobre. Nel corso della giornata di oggi, infatti, la presenza di un sistema temporalesco auto-rigenerante porterà piogge di intensità elevata su tutto il settore occidentale della nostra regione, più accentuate sulle aree montane e pedemontane, mentre si confermano le previsioni di pioggia anche sul resto del territorio, con possibili fenomeni temporaleschi organizzati. I venti saranno di burrasca, forte in montagna, in prevalenza da sud-est e con un'intensità intorno ai 70-80 chilometri orari. Il mare al largo è previsto molto agitato, con un'altezza dell'onda fino a quattro metri e possibili mareggiate sull'intero litorale. Temperature in rapida flessione nel pomeriggio-sera. In particolare, allerta rossa per lo stato del mare è scattata per la costa ferrarese, mentre è arancione per la Riviera romagnola. Allerta dello stesso colore, ma per vento forte, sulle colline e i rilievi di tutta la regione sulla pianura emiliana occidentale. Per le zone collinari da Ravenna a Piacenza è allerta arancione anche per i temporali e il rischio frane, mentre è gialla sul resto dell'Emilia-Romagna. Per quanto riguarda il Po,

infine,agenziainterregionale prevede che nelle prossime 24 ore il livello del fiume superi laprima soglia di criticità nel tratto piemontese e vada oltre la soglia dueall idrometro di Valenza Po, per effetto del consistente apporto del fiumeSesia. Sul resto del Po al momento la situazione rimane di criticità assente,pur con un incremento del livello dell acqua.30 ottobre 2018RedazioneRedazione2018-10-30T09:15:21+00:002018-10-30T11:12:03+00:00[http]info-disclaimerLe notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, acondizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Maltempo, l'Italia è senza un servizio meteo nazionale civile. Dopo vent'anni di rimandi nascerà (forse) nel 2019 -

[Redazione]

Maltempo, Italia è senza un servizio meteo nazionale civile. Dopo vent'anni di rimandi nascerà (forse) nel 2019 di Veronica Ulivieri | 31 ottobre 2018

Maltempo, Italia è senza un servizio meteo nazionale civile. Dopo vent'anni di rimandi nascerà (forse) nel 2019. Mentre si contano i danni della forte ondata di maltempo, all'orizzonte si intravede la nascita dell'agenzia pubblica ItaliaMeteo già pensata nel 1998. Dino Zardi, presidente Aisam, spiega al fatto.it: "Le previsioni offerte dai servizi preposti sono già accurate, ma manca un coordinamento unico".

Vantaggi? Per agricoltura e trasporti pubblici Veronica Ulivieri | 31 ottobre 2018

Più informazioni su: Maltempo, Meteo, Protezione Civile

L'Italia è uno dei pochi Paesi a non avere un servizio meteorologico nazionale civile. Tutti lo aspettano da sempre e chi governa lo ha messo in cantiere da vent'anni, ma dal 1998 al 2017 si è andati avanti a colpi di rimandi continui. Ora, mentre si contano i danni della forte ondata di maltempo, all'orizzonte si intravedono i segni di novità positive.

agenzia pubblica ItaliaMeteo, la cui creazione era prevista nella legge di Bilancio dello scorso anno, potrebbe infatti entrare presto in funzione. Finora il suo ruolo è stato svolto in sostituzione dall'Aeronautica militare, mentre nel 2019 potremmo avere un centro unico di coordinamento di servizi meteo per tutti i settori civili in aggiunta al lavoro fatto dalla Protezione civile sul fronte dei rischi naturali.

Durante l'ultimo congresso dell'Associazione italiana di scienze dell'atmosfera e meteorologia (Aisam) a settembre 2018, infatti, il presidente del Centro euromediterraneo per i cambiamenti climatici, Antonio Navarra, ha detto chiaramente che il primo gennaio 2019 potrebbe essere la data di nascita ufficiale dell'agenzia.

Un passo in avanti importante in un sistema che però, sottolinea il presidente dell'Aisam, Dino Zardi, già funziona. Se infatti lo studioso del Cnr Franco Prodi in un'intervista al quotidiano il Mattino si è spinto a dire che il sistema di previsione italiano è completamente allo sbando, Aisam ci tiene a smarcarsi. A titolo personale, e a nome dell'associazione che rappresento, mi dissocio completamente, nella forma e nei contenuti, dall'intervista rilasciata dal professor Franco Prodi.

In Italia le previsioni offerte dai servizi preposti sono già molto accurate e i dati climatici sono disponibili, dice Zardi, docente dell'università di Trento, a ilfattoquotidiano.it.

Un sistema frammentato

Oggi, a occuparsi delle previsioni a livello nazionale è il Servizio Meteo dell'Aeronautica militare che però, sottolinea Carlo Cacciamani, responsabile del Centro funzionale nazionale della Protezione civile, ha il compito specifico di occuparsi dell'assistenza meteo al volo aereo. Un coordinamento unico esiste a livello proprio della Protezione civile per la prevenzione dei rischi naturali, con il progetto anche di unificare il sistema di comunicazione, come raccontato da ilfattoquotidiano.it a settembre scorso.

Negli altri ambiti, però, non c'è un servizio di previsioni meteo unico per tutta l'Italia, da cui invece potrebbero arrivare vantaggi significativi a partire dalla gestione dei servizi pubblici. Si pensi al beneficio che potrebbero avere gli agricoltori nel ricevere moderni servizi a supporto dell'agricoltura, sia per le pratiche in campo, tipo la definizione ottimale dei periodi di semina e di raccolta delle colture, sia per la pianificazione della produzione a breve, medio e lungo termine. Si pensi ai trasporti, sia stradali che ferroviari e marittimi, e quanto potrebbe risultare essenziale la disponibilità di dati e previsioni dettagliate di neve, ghiaccio sulle strade e sulle ferrovie, ha scritto Cacciamani qualche mese fa sul giornale della Protezione civile.

Dieci anni di rimandi

La creazione di un sistema unico viene sollecitata da anni da scienziati, associazioni e industria. Concretamente se ne parla da un decennio, ma fino all'anno scorso tutto si è fermato a leggi e decreti rimasti nei cassetti dei palazzi di governo. Prevista inizialmente nel 1998, istituzione del Servizio meteorologico nazionale è stata rinnovata da una legge nel 2012. Per avviarla sarebbe stato necessario un decreto predisposto dalla Protezione civile ed emanato dal Presidente della Repubblica, passando attraverso il Consiglio dei ministri. Ma se la prima ha rispettato il proprio compito, il testo si è subito fermato all'anello successivo. Non è facile fare una diagnosi precisa dei ritardi, forse è mancata la vera volontà a livello centrale di intraprendere un percorso coraggioso, spiega Zardi.

Dopo cinque anni di

limbo, nella legge di Bilancio 2017 si è tornati a parlare del tema, prevedendo la nascita dell'agenzia ItaliaMeteo. Dunque tutto risolto? Non ancora, ma secondo gli scienziati che si occupano di meteorologia in Italia siamo sulla buona strada. A giugno il premier ha nominato il comitato di indirizzo di 13 esperti pubblici che dovranno scrivere le linee strategiche e approvare lo statuto dell'agenzia: le regole minime insomma per renderla operativa. Si sta lavorando con grande entusiasmo e spirito di collaborazione per raggiungere questo traguardo fondamentale e dotare finalmente il paese di un servizio meteo nazionale che possa raggiungere standard competitivi con le altre realtà europee, spiegano dall'Associazione italiana di scienze dell'atmosfera e meteorologia. Se per veder muovere qualcosa ci sono voluti dieci anni, adesso Zardi ipotizza che dal prossimo anno, quando l'Agenzia ItaliaMeteo sarà pienamente operativa, potremo avere finalmente una struttura di coordinamento unica e servizi climatici nuovi e più efficienti. La legge di Bilancio 2017 ha stanziato dei fondi ed è una novità molto positiva, anche se bisogna dire che al momento siamo ancora molto lontani dalle risorse che Paesi come Francia, Gran Bretagna e Germania investono nella meteorologia. Un argine al sensazionalismo non si tratterà comunque di ripartire da zero, ma piuttosto di coordinare e integrare quello che già è di buono, considerando che a livello locale e regionale molti servizi sono presenti. La speranza degli osservatori è di arrivare anche a previsioni migliori di quelle attualmente disponibili su molti siti online. Oggi chiunque può improvvisarsi meteorologo sfruttando l'interesse delle persone verso le previsioni. La nascita dell'agenzia aiuterà sicuramente anche su questo fronte. A mio avviso servirebbe comunque anche un ordine professionale, in modo che la professione sia regolamentata al pari dei medici o degli avvocati, dice Zardi a ilfattoquotidiano.it. Un allarme sulle previsioni meteo imprecise era stato lanciato nel luglio 2016 anche dagli imprenditori della Fipe-Confcommercio, a seguito di un fine settimana di magra per piogge annunciate ma mai verificatesi: È tempo di dire basta ai professionisti improvvisati della meteorologia e al circolo vizioso del sensazionalismo. Serve al più presto istituzione di un servizio meteo nazionale, aveva detto il vicepresidente vicario Aldo Maria Cursano, arrivando a minacciare cause legali per procurato allarme.

Maltempo, 9 morti per pioggia e vento: nella notte due vittime in Trentino-Alto Adige. Chiuso l'aeroporto di Genova -

[Redazione]

Maltempo, 9 morti per pioggia e vento: nella notte due vittime in Trentino-AltoAdige. Chiusoaeroporto di Genova di F. Q. | 30 ottobre 2018 Maltempo, 9 morti per pioggia e vento: nella notte due vittime in Trentino-AltoAdige. Chiusoaeroporto di Genova CRONACA ORA PER ORA - Si aggrava la situazione per il maltempo: in sei uccisidalla caduta di alberi. La mareggiata che ha colpito la Liguria, con onde alte fino a 8 metri, ha portato alla chiusura dell'aeroporto di Genova e alla distruzione di decine di yacht nel porto di Rapallo. Scattano sensori del ponte Morandi: chiusa via 30 giugno. Portofino isolata: "La strada provinciale non esiste più", dice il sindaco. Oltre 7 mila interventi dei vigili del fuoco. Allerta in Veneto per la piena di Adige e Piave di F. Q. | 30 ottobre 2018 23 Più informazioni su: Genova, Maltempo, Trentino Alto Adige Il maltempo che sta investendo l'Italia da Nord a Sud ha fatto 9 morti e danni ingenti in diverse regioni, con la Liguria particolarmente colpita nelle ultime ore. Una donna inghiottita dalla piena del torrente Melandrio, in Trentino, e un vigile del fuoco travolto da un albero caduto a San Martino in Badia, nel Bolzanino, sono le ultime vittime del vento e della pioggia battente. I soccorritori hanno recuperato il corpo della donna a Dimaro, poche ore dopo il decesso, avvenuto attorno all'1, di un vigile del fuoco volontario in provincia di Bolzano. Ed è stato recuperato il corpo di un surfista a Cattolica, sbattuto contro gli scogli dalle raffiche durante un'uscita in kite-surf. Le tre vittime in Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna si aggiungono ai sei morti accertati lunedì tra Napoli, Terracina, Frosinone, Savona e Feltre. Mentre è disperso da domenica un velista a Lido di Catanzaro. In totale, dall'inizio dell'emergenza, sono stati oltre 7 mila gli interventi dei vigili del fuoco su tutto il territorio nazionale con circa 6 mila uomini in azione. E oggi sarà ancora allerta rossa in 5 regioni, con il vento a spazzare numerose zone e a causare disagi a causa delle raffiche fino a 170 km/h registrate in diverse località. I rischi legati al maltempo hanno portato alla chiusura delle scuole in numerose città, comprese Napoli e Roma. Dal primo mattino è chiuso l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova a causa della mareggiata che ha portato detriti sulla pista rendendola impraticabile. Tutti i voli sono cancellati. Lo scalo resterà chiuso fino alle 14. Sono in corso verifiche tecniche e interventi sugli impianti e i passeggeri sono invitati a contattare le compagnie per riprogrammare i viaggi. Sempre nel capoluogo ligure, sono scattati gli allarmi dei sensori installati sul ponte Morandi: è quindi stata chiusa via 30 giugno, lungo la sponda destra del torrente Polcevera. La strada era stata riaperta da poco per collegare la Valpolcevera, isolata dopo il crollo del ponte, con il centro della città. Restando in Liguria, a Rapallo, la mareggiata con onde alte fino a 8 metri ha fatto una strage di yacht al porto privato Carlo Riva, compreso uno della famiglia Berlusconi. Dopo il crollo di parte della diga, varie grandi imbarcazioni hanno rotto gli ormeggi e spinte dal mare e dal vento si sono schiantate contro la costa. Un mare così violento si ricorda a Rapallo nel 2000, quando creò uno squarcio nella diga del porto. Nel porto pubblico danni a tante barche di piccole e medie dimensioni schiantate sulla scogliera dell'ungomare. E le condizioni meteorologiche hanno portato Portofino ad essere isolata a causa di pesanti danni alla strada provinciale: La Strada Provinciale 227 per Portofino non esiste più. Il borgo si raggiunge solo dal mare se le condizioni meteo lo permettono. La violenza delle onde si è abbattuta con incredibile forza sulla panoramica che collega Santa Margherita Ligure con Portofino, spiega il sindaco Matteo Viacava. Danni anche a Zoagli, totalmente annientata dalla mareggiata dice il sindaco Franco Rocca. Il paese è irriconoscibile, aggiunge. Problemi anche nelle Cinque Terre: Corniglia è isolata a causa della chiusura delle due strade provinciali, chiuse le spiagge a Levanto e danni ingenti anche a Monterosso, dove nella notte tra lunedì e martedì il mare è entrato in un parcheggio e ha provocato il cedimento di una tubazione del gas. Problemi anche a Sestri Levante e Camogli. In Veneto, dove lunedì il governatore Luca Zaia ha proclamato lo stato di crisi, è atteso fino a mezzogiorno il colmo di piena nei fiumi Adige e Piave. Per quanto riguarda in particolare Adige, i modelli previsionali parlano di un'aportata di 1.900 metri cubi al secondo, quasi prossima ai massimi

storici. Laprefettura di Verona è stata informata dalla Protezione Civile regionale che per motivi di sicurezza occorre monitorare attentamente il fenomeno. Lacittadinanza delle zone interessate viene invitata a evitare di porsi in condizioni di rischio, ponendosi in condizioni di massima sicurezza ed evitando accuratamente le zone che si riconoscano come esondabili.

CRONACA ORA PER ORA

11.06 Piave verso esondazione tra San Biagio e Ponte di Piave Il fiume Piave ha raggiunto il livello di guardia ed è a rischio di esondazione nel trevigiano, tra i comuni di San Biagio di Callalta e Ponte di Piave, tanto che gli amministratori locali hanno deciso la chiusura della strada Postumià. Di fatto le province di Belluno e Treviso risultano separate una dall'altra. In attesa del passaggio dell'ondata di piena le auto vengono dirottate sull'alternativa che prevede percorsi lunghi e tortuosi mentre è stato interdetto anche il traffico ferroviario: bloccata la linea Venezia-Belluno.

11.04 Il fiume Po raggiunge livelli di guardia Il fiume Po ha raggiunto il livello di guardia, a valle della confluenza con il Sesia, a causa delle abbondanti piogge delle scorse ore. In crescita anche il livello del Lago Maggiore, prossimo al livello di guardia con una crescita di circa 3 centimetri all'ora. I livelli idrometrici degli altri corsi d'acqua piemontesi sono invece in calo o stazionari. Lo rende noto la Protezione Civile della Regione Piemonte.

10.45 Toti: Chiediamo calamità, danni ingentissimi Sui porti i danni più ingenti sono a Savona: sono bruciate molte decine di automobili stoccate nel terminale della Grimaldi. L'aeroporto di Genova è momentaneamente chiuso, ma dovrebbe tornare a operare verso le 14. Ma domani il meteo peggiorerà e i voli potrebbero avere ritardi. Noi ci riuniamo come giunta regionale domattina per chiedere lo stato di calamità naturale già concordato col governo. Poi comincerà la stima dei danni ingentissimi, ha detto il governatore Giovanni Toti in sopralluogo a Rapallo, nel genovese, per il maltempo.

10.43 Allarmi dai sensori del Ponte Morandi: chiusa via 30 giugno In seguito agli allarmi scattati dai sensori installati sul ponte Morandi a Genova è stata chiusa via 30 giugno, lungo la sponda destra del torrente Polcevera. La strada era stata riaperta da poco per collegare la Valpolcevera, isolata dopo il crollo del ponte, con il centro della città. Al momento sono diverse le strade chiuse in città a causa del maltempo e si registra traffico sostenuto particolarmente in Valpocevera e val Bisagno.

10.40 170 persone bloccate sullo Stelvio Oltre 170 persone solo bloccate allo Stelvio. Il passo è isolato da tre giorni a causa delle abbondanti nevicate. È in corso una riunione operativa per decidere come procedere. La neve ha raggiunto quasi un metro e mezzo di altezza, e i turisti sono bloccati dentro le strutture alberghiere assieme al personale.

10.37 Chiusa la strada statale Carnica A causa di una frana, il tratto dal km 20 al km 32,875 è temporaneamente chiuso in entrambe le direzioni lungo la strada statale 52bis Carnica, nel territorio comunale di Cleulis in provincia di Udine. Lo comunica Anas.

10.35 Riprendono collegamenti con Capri Sono ripresi, seppure a singhiozzo, questa mattina i collegamenti marittimi tra Capri (Napoli) e la terraferma che ieri erano stati completamente interrotti a causa delle avverse condizioni meteorologiche. I mezzi veloci stanno garantendo le corse tra Sorrento e Capri, mentre la nave della Caremar ha ripristinato i collegamenti con Napoli. Si fa la conta dei danni dopo il maltempo che ha flagellato l'isola ieri. È stata chiusa al transito pedonale e veicolare via Grotta Azzurra ad Anacapri, per pericolo di caduta di alberi e per presenza di pietrisco sulla carreggiata. A Capri per rami spezzati e per caduta diintonacie pietre sono state interdette e chiuse al transito via Pizzolungo, via Fuorlovido e via San Costanzo. Chiuse oggi anche le scuole.

10.12 Un ferito e 50 barche distrutte a Sestri Levante Un ragazzo seriamente ferito nel tentativo di salvare la propria imbarcazione, un albergo e cinque bar ristoranti invasi dalle onde, oltre 50 piccole imbarcazioni da diporto distrutte tra Riva Trigoso e Portobello, un peschereccio affondato: questo il primo bilancio di una delle mareggiate più violente degli ultimi 50 anni che ha colpito la costa davanti a Sestri Levante (Genova). Nel corso della notte il litorale è stato flagellato da onde alte fino a 5 metri e venti fino a 110 km/h. Nella Baia del Silenzio il mare ha raggiunto il centro storico devastando ristoranti e bar, facendo affondare un peschereccio e distruggendo la maggior parte delle barche presenti in rada.

10.02 In 23 mila senza luce tra Friuli ed Emilia-Romagna Sono circa tremila le segnalazioni per distacchi di energia elettrica arrivate nella notte in Emilia-Romagna, in varie zone, soprattutto in collina e montagna, per rami caduti sui fili o altri danni da pioggia e vento. Enel è al lavoro e in giornata dovrebbero ripristinare tutte le utenze, diverse sono già state ricollegate e il dato ormai è quasi dimezzato, spiega il direttore regionale della protezione civile Maurizio Mainetti.

Tante anche le segnalazioni di alberi caduti, ma senza disagi gravi sulle strade. Altre 20 mila utenze elettriche sono scollegate in Carnia e circa 3.000 nel Pordenonese.

9.19 Situazione complicata nelle Cinque Terre. Corniglia, nelle Cinque terre, è isolata a causa della chiusura delle due strade provinciali determinata dai danni causati dal maltempo. Chiuse le spiagge a Levanto. Danni ingenti anche a Monterosso, dove ieri notte il mare è entrato in un parcheggio e ha provocato il cedimento di una tubazione del gas.

8.51 Portofino isolata, distrutta la Provinciale. La Strada Provinciale 227 per Portofino non esiste più. Il Borgo più famoso al mondo, in questo momento, è isolato ed è raggiungibile solo via mare ovviamente, qualora le condizioni lo permettano. La violenza delle onde si è abbattuta con incredibile forza sulla panoramica che collega Santa Margherita Ligure con Portofino. Il Sindaco Matteo Viacava, impegnato durante tutta la notte (insieme a tanti portofinesesi) sul campo in prima persona per gestire l'emergenza è senza parole: Non si è mai vista una cosa simile. Il mare è stato una furia, qualcosa di incredibile.

8.46 In corso piena dell'Adige e del Piave. L'unità di crisi istituita presso la Protezione Civile regionale del Veneto comunica che alle 10 circa è previsto il colmo di piena nei fiumi Adige e Piave. Per quanto riguarda in particolare l'Adige, i modelli previsionali parlano di una portata di 1.900 metri cubi al secondo, quasi prossima ai massimi storici.

8.38 Devastato il porto di Rapallo: distrutti decine di yacht. Uno scenario dai contorni apocalittici si è aperto stamani davanti agli occhi dei rapallesi: decine di superyacht, motoscafi e barche a vela di tutte le dimensioni sono schiantate sulla scogliera del lungomare, intorno a quello dell'antico castello, simbolo della città, e sulla spiaggia. La diga del portoturistico Carlo Riva della città ligure ha ceduto ieri a causa della violenza della mareggiata e le preziose imbarcazioni, di proprietà di alcuni dei più noti imprenditori italiani e stranieri, hanno rotto gli ormeggi finendo a terra.

8.33 A Cattolica morto un surfista. Un 63enne di San Giovanni in Marignano (Rimini) è morto ieri pomeriggio in mare per un incidente durante un'uscita in kitesurf. Secondo quanto ricostruito, era in mare a Cattolica e a causa delle fortissime raffiche di vento, è stato scagliato sulla scogliera. Per lui non è stato nulla da fare.

8.12 Oltre 7 mila interventi dei vigili del fuoco sono saliti a oltre settemila gli interventi effettuati dai vigili del fuoco da ieri mattina per far fronte all'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia. Gli oltre 5.800 vigili del fuoco impegnati sul territorio sono intervenuti in particolare in Liguria, Toscana, Lazio, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Piemonte. Nella notte i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno salvato 19 diportisti che erano rimasti bloccati per ore sulla diga di Rapallo, parte della quale è crollata.

8.05 Un morto in Val di Sole. Sale a otto il bilancio delle vittime del maltempo che ha investito l'Italia. I soccorritori hanno recuperato il corpo di una donna morta a Dimaro, in Val di Sole, dove è esondato il torrente Meladrio.

7.52 Liguria: vento fino a 170 km/h e onde di 6 metri. Sono ancora molto rilevanti i venti da sudovest, ancora molto intensi per esempio a Fontana Fresca in provincia di Genova con raffiche ben superiori ai 170 chilometri orari. Sul livello del moto ondoso le osservazioni per ora disponibili ci danno 6 metri di onda significativa e più di 10 metri di ondata massima a Ponente, questo ci fa presumere che a Levante siano superati. Lo hanno spiegato i tecnici durante il punto stampa di ieri sera nella sala operativa della Protezione Civile a Genova per esaminare e valutare l'ondata di maltempo che ha portato nubifragi, mareggiate e venti di burrasca su tutta la Liguria.

7.49 La situazione in Friuli Venezia Giulia. Sono 23 mila le persone rimaste senza energia elettrica, decine le strade interrotte con un ponte che presenta criticità e è ancora grande l'attenzione al livello dei fiumi, con il picco di piena del fiume Tagliamento atteso a Latisana (Udine) per la tarda mattinata. E un primo bilancio, fatto dalla Protezione civile Fvg, dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sul Fvg, il cui fronte è passato in nottata con conseguente pausa nelle piogge e attenuazione del forte vento.

7.34 Chiuso l'aeroporto di Genova fino alle 14. L'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova è chiuso a causa della mareggiata che ha portato detriti sulla pista rendendola impraticabile. Tutti i voli sono cancellati. Lo scalo resterà chiuso fino alle 14. Sono in corso verifiche tecniche e interventi sugli impianti. I passeggeri sono invitati a contattare le compagnie per riprogrammare i viaggi.

Roma, raffiche di vento fino a 90 orari. Protezione civile: "Limitare gli spostamenti". Scuole chiuse anche domani -

[Redazione]

Roma, raffiche di vento fino a 90 orari. Protezione civile: Limitare gli spostamenti. Scuole chiuse anche domani F. Q. | 29 ottobre 2018 [Albero-3-990x658] [nav-arr] [nav-arr] < 1/11 > [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] Roma, Via Poerio Roma, Via Massi [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] < > Cronaca Oltre 200 gli interventi per gli alberi caduti nella capitale, spesso anche sopra le auto in sosta. Problemi anche alla circolazione per la chiusura temporanea di alcune linee della metro. Ieri la sindaca Virginia Raggi aveva chiuso in via precauzionale le scuole. Numerose le polemiche dell'opposizione per la gestione dell'emergenza maltempo di F. Q. | 29 ottobre 2018 60 Più informazioni su: Alberi, Maltempo, Roma, Vento, Virginia Raggi Poca pioggia e nessun allagamento oggi a Roma, risparmiata dai temporali che sistano abbattendo su tutta la penisola. A far preoccupare sono state soprattutto le forti raffiche di vento che hanno raggiunto anche i 90 chilometri orari, facendo cadere numerosi alberi e causando vari disagi. La protezione civile tramite un tweet ha chiesto di limitare gli spostamenti indispensabile, soprattutto in considerazione del possibile peggioramento delle condizioni atmosferiche, previsto nelle prossime ore. La sindaca Virginia Raggi, intanto, ha emanato un'ordinanza per tenere chiusi gli istituti di ogni ordine e grado anche nella giornata di domani, 30 ottobre, così come fatto oggi. La gestione dell'ondata di maltempo, però, ha dato luogo a polemiche, soprattutto tra le file dell'opposizione. L'emergenza alberi. Sono state oltre 200 le richieste di intervento per i rami caduti, in molti casi sopra le auto in sosta nelle principali vie di Roma. Durante le operazioni un vigile del fuoco, in distacco all'Eur, è stato colpito alla testa da un ramo, ma non è grave. Tragedia sfiorata anche lungo l'avia Flaminia, all'incrocio con Corso Francia, dove un albero è caduto in mezzo al traffico. A salvare gli automobilisti il semaforo rosso. I disagi si sono verificati in quasi tutte le zone della città. Un platano è caduto in Viale degli Ammiragli, distruggendo una smart e ostruendo la corsia che permette l'inversione di marcia. In centro storico intera via Milano è stata chiusa al traffico, sempre a causa di alberi caduti. Un albero si è spezzato all'Isola Tiberina, creando caos sul lungotevere. Non sono mancati, inoltre, disagi alla circolazione di treni e metro. Chiuso per il maltempo e riaperto poco dopo il tratto della metro A tra Battistini e Ottaviano. Chiusa per meno di un'ora la linea della metropolitana tra Piramide e Laurentina a causa di rami caduti sulle rotaie all'altezza della stazione Marconi. La circolazione è stata interrotta per qualche ora anche lungo la linea ferroviaria Roma-Lido, sempre a causa di un albero caduto all'altezza di Vitinia. Le forti raffiche di vento hanno scoperto un furgone con telone che stava transitando a piazza Venezia, a Roma. Il telone è stato colpito da un mezzo pubblico, creando disagi alla circolazione del mezzo. Un tratto di via della Magliana è stato chiuso al traffico, in direzione del Viadotto, a causa di alcune lastre di metallo che stanno cadendo dal tetto di un edificio sulla strada. Intanto sono stati chiusi anche i cimiteri capitolini e numerose ville storiche, tra cui villa Paganini, villa Ada, villa Aldobrandini e villa Torlonia. La direzione del parco Archeologico del Colosseo, inoltre, per motivi di sicurezza ha sospeso, già da metà mattinata, gli ingressi al Parco del Colosseo, che comprendono quelli al Palatino, all'Anfiteatro Flavio e al Foro Romano. Quello che si sta verificando in queste ore è un evento straordinario, un evento a tempesta che ha raggiunto raffiche anche di 90 km/h, che sta causando danni sul verde urbano a Roma come nelle altre città interessate da questa eccezionale ondata di maltempo ha dichiarato l'assessore alla Sostenibilità Ambientale di Roma Capitale Pinuccia Montanari. Se si tiene conto di quanto accaduto in passato, si può vedere come tali fenomeni atmosferici incidano sempre pesantemente sul bilancio degli alberi caduti. Nel 2008, a Roma un evento analogo aveva causato il crollo di 271 alberi, mentre a seguito dell'anevicata del 2012 ne sono caduti ben 497. Anche l'amministrazione, così

come la Protezione civile, ha suggerito di limitare gli spostamenti. Intanto il comune di Roma, ha scritto su twitter l'assessore Laura Baldassarre, ha rafforzato l'accoglienza delle persone senza fissa dimora, mettendo a disposizione 120 posti del circuito ordinario, 50 posti in una casa di riposo del Municipio XIV e 40 posti alla stazione termini. Le polemiche per il caos alberi. Dopo i disagi della mattinata non sono mancate polemiche per la gestione, soprattutto da parte delle opposizioni. A Roma in queste ore è strage di alberi che vengono giù per la mancata potatura negli ultimi mesi se non due anni. Una vergogna di cui dovrà rispondere il sindaco Raggi con tutta la sua giunta comunale che non è stata in grado, nonostante l'autunno in arrivo e le previsioni meteo, di alleggerire le chiome degli alberi neanche sulle principali arterie della viabilità della Capitale, dove sono ancora accatastati i rami e i tronchi degli alberi venuti giù nei mesi scorsi, mai rimossi, ha scritto in una nota il consigliere capitolino del Pd, Giovanni Zannola. Il sindaco pensava forse di risolvere tutto lasciando a casa i bambini e chiudendo le scuole? ha continuato Zannola. Possibile mai che non si è riusciti, in tutti questi mesi, a predisporre un piano di alleggerimento delle alberature nella città, cariche di foglie al punto tale che con una raffica di vento vengono giù così facilmente? Il tempo degli alibi del livore è finito. La città anche oggi è messa a dura prova dall'incapacità del M5S al governo della Capitale, con immensi danni ai cittadini e con un turbamento mai visto per la sicurezza e incolumità della circolazione stradale, ha concluso. Anche dal fronte Forza Italia non sono mancate le voci polemiche. Le condizioni meteo su Roma, che hanno visto attuare il provvedimento della chiusura totale delle scuole, lasciano però aperto un altro aspetto che è della sicurezza di questa città davanti a delle calamità naturali come ad esempio il forte vento che sta mettendo a rischio il verde cittadino con eventuali cadute di alberi che possono causare danni a cose e persone, ha scritto in una nota Davide Bordoni, consigliere di FI in Campidoglio. Vogliamo dunque sottolineare la carenza organizzativa di questa amministrazione che poco o nulla ha fatto sulla manutenzione del verde, delle strade per non parlare della pulizia dei canali di scolo. È vero spesso contro gli eventi naturali non è molta difesa ma in tanti casi un'opera di prevenzione e messa in sicurezza può attenuarne gli effetti, ha concluso Bordoni. Quello di oggi a Roma è stato un vero e proprio disastro ambientale. Saranno centinaia e centinaia gli alberi caduti con un danno incalcolabile per la città, oltre ad aver fatto correre dei rischi grandissimi ai romani in movimento a piedi o in auto. Una strage annunciata e legata al vento fortissimo ma anche ad una manutenzione degli alberi e del verde in generale del tutto assente. E questa responsabilità è tutta del sindaco e dell'amministrazione guidata da Virginia Raggi. Anche di questo sarà chiamata a rispondere, ha affermato in una nota Stefano Marin, presidente della Commissione Ambiente e Mobilità del Municipio Roma. Chiuse le scuole di ogni ordine e grado. Dopo l'allerta meteo diramata dalla Protezione civile e visto il maltempo della giornata di ieri, la sindaco pentastellata domenica ha deciso di chiudere le scuole. Raggi ha lasciato a casa, oltre agli studenti, anche gli insegnanti e il personale ATA, non considerando però i presidi. Ci stiamo chiedendo, come dirigenti scolastici, cosa abbia mosso la sindaco Raggi nel prendere la decisione bizzarra di far presidiare gli edifici scolastici dai presidi lasciando a casa docenti, alunne e bidelli, come se l'incolumità fisica valga soltanto per loro ma non per i presidi, ha dichiarato Marco Rusconi, presidente Anp Lazio. Ancora una volta l'istituzione comunale confonde e non riesce a distinguere le proprie competenze da quelle dell'Ufficio Scolastico Regionale, attribuendosiperogative che sono proprie dell'Usr, ha continuato Rusconi. Se le scuole dovranno essere presidiate soltanto dai dirigenti, saranno loro che dovranno anche occuparsi dell'apertura e chiusura oltre a tamponare le eventuali infiltrazioni d'acqua o danni causati dal maltempo? La sindaco ordina ai dirigenti scolastici di fare qualcosa senza averne diritto, dimostrando scarsa attenzione nei loro confronti e riguardo per la loro sicurezza, perdendo completamente di vista lo spirito di collaborazione e di partecipazione che invece dovrebbe esserci fra l'istituzione comunale e l'istituzione scolastica, ha proseguito il dirigente scolastico. Una misura che l'Associazione presidi ha però chiesto di adottare anche per la giornata di domani. Date le criticità rilevate in diverse scuole di Roma, con i tonaci caduti e alberi precipitati nelle aree esterne, chiediamo che la situazione sia presa in attenta considerazione dal Comune, prevedendo eventualmente la chiusura delle scuole anche domani. In tal caso chiediamo che la decisione sia ufficializzata tempestivamente dal Campidoglio, in modo da permettere alle famiglie di

organizzarsi. Ovviamente andranno anche rimossi tutti i detriti e i rami dagli spazi degli istituti, ha concluso il presidente Rusconi, sottolineando che in un istituto di via Rugantino un albero ha sfondato i vetri di una classe. Intanto Virginia Raggi, proprio a causa del maltempo, ha deciso di annullare il viaggio in programma in Argentina per partecipare all'U2, il summit sul clima delle capitali dei principali paesi del mondo. Ho ritenuto doveroso, vista l'allerta, restare in città per coordinare gli interventi ed essere vicina ai cittadini che dovessero vivere disagi e difficoltà, ha scritto la prima cittadina su Instagram. Nel post la sindaca fa il punto della situazione, parlando di un piano straordinario per spazzare le foglie e pulire le caditoie. Visualizza questo post su Instagram Domani le scuole di Roma, compresi asili nido e scuole dell'infanzia, resteranno chiuse per gli studenti. Ho disposto la sospensione dell'attività didattica dopo l'allerta meteo diramata dalla Protezione civile della Regione Lazio. Gli istituti saranno presidiati dai dirigenti scolastici e dai funzionari comunali dei servizi educativi. Per fronteggiare l'ondata di maltempo che sta interessando la città, già dalla giornata di ieri abbiamo attivato misure per fronteggiare il rischio allagamenti, avviando un piano straordinario di spazzamento foglie e pulizia delle caditoie, ed effettuando oltre 130 interventi di rimozione di rami e alberi caduti. Da questa mattina alle 8 è attivo il Coc, il Centro operativo comunale incaricato di gestire l'allerta meteo. Il Coc riunisce nella sede della Protezione Civile di Roma Capitale tutte le strutture interessate alla gestione dell'allerta: dipartimenti del Campidoglio competenti, Polizia Locale, Municipi, società di pubblici servizi. Ho annullato il mio viaggio in Argentina, dove da oggi avrei dovuto partecipare all'U20, il summit sul clima delle capitali dei principali paesi del mondo. Ho ritenuto doveroso, vista l'allerta, restare in città per coordinare gli interventi ed essere vicina ai cittadini che dovessero vivere disagi e difficoltà. Particolare attenzione viene dedicata agli insediamenti presenti lungo le sponde del fiume Aniene, con squadre della Polizia Locale e della Sala operativa sociale che stanno lavorando per allontanare le persone dalle aree a rischio. Abbiamo già a disposizione oltre 200 posti appositamente allestiti per l'accoglienza dei senza dimora. Le strutture comunali e municipali sono tutte in allerta e pronte a intervenire, insieme a oltre 60 organizzazioni di volontariato. La nostra sala operativa è attiva H24, al numero verde 800854854 o al numero 0667109200. C

chiedo ai cittadini di prestare attenzione agli aggiornamenti meteo e alle indicazioni della Protezione civile della Regione Lazio. Un post condiviso da Virginia Raggi (@virginiaraggim5s) in data: Ott 28, 2018 at 10:17 PDT

Cremona, piena dell`Adda: crolla ponte pedonale a Pizzighettone. Frazione senza acqua e gas -

[Redazione]

Cremona, piena dell Adda: crolla ponte pedonale a Pizzighettone. Frazione senza acqua e gas di Simone Bacchetta | 30 ottobre 2018 di Simone Bacchetta | 30 ottobre 2018 Più informazioni su: Cremona, Maltempo A Pizzighettone, in provincia di Cremona, poco prima delle nove è crollata la passerella pedonale costruita nel 1977 (quando era crollato il ponte principale). Da due giorni in balia di tronchi e detriti, stamattina ha ceduto definitivamente. Era stata chiusa proprio perché a rischio. La massa legnosa ha spezzato i sostegni del ponticello. La protezione civile era già sul posto dalla sera prima, in quanto era attesa un'ondata di piena intorno alle 4 di notte. Il ponte ha iniziato a piegarsi intorno alle 6 per poi arrivare al crollo definitivo. A causa di quanto accaduto, la frazione di Gera è rimasta senza acqua e gas, in quanto le tubature passavano proprio sotto la passerella.

Maltempo, scuole chiuse martedì 30 ottobre: da Roma a Napoli le ordinanze dei comuni -

[Redazione]

Maltempo, scuole chiuse martedì 30 ottobre: da Roma a Napoli le ordinanze dei comuni | F. Q. | 29 ottobre 2018

Maltempo, scuole chiuse martedì 30 ottobre: da Roma a Napoli le ordinanze dei comuni Molte amministrazioni dopo i violenti nubifragi che hanno messo in ginocchio la penisola hanno scelto di chiudere gli istituti di ogni ordine e grado. Stop alle lezioni in tutto il Veneto e il Trentino | F. Q. | 29 ottobre 2018

Più informazioni su: Maltempo, Scuole Chiuse

A causa dell'ondata di maltempo che da domenica 28 ottobre ha messo in ginocchio l'Italia provocando sei morti, martedì 30 ottobre, molte scuole rimarranno chiuse. Il Viminale, con una circolare inviata dal capo di gabinetto, ha chiesto di valutare la chiusura di tutte le scuole e degli uffici.

Nel Lazio una amministrazione ad aver già emanato un'ordinanza di chiusura degli istituti di ogni ordine e grado è la città di Roma, dove nelle ultime ore si sono registrate raffiche di vento fino a 90 chilometri orari. In Veneto le scuole rimarranno chiuse in tutta la Regione. Lo stop è stato deciso dopo una riunione dell'unità di crisi presso la protezione civile regionale. Anche in Trentino-Alto Adige gli istituti rimarranno chiusi mentre saranno regolari le lezioni all'università. Stop alle lezioni anche in Friuli Venezia Giulia in due province: Udine e Pordenone. In particolare per Udine, su disposizione del prefetto, Angelo Ciuni, rimarranno chiuse diverse scuole della provincia che si trovano in località interessate dall'allerta meteo rossa: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Attimis, Bordano, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo, Faedis, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Torreano, Trasaghis, Treppo Carnico, Venzona, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio. In provincia di Pordenone, invece, rimarranno chiusi tutti gli istituti. In Liguria saranno due le province interessate dalla chiusura: La Spezia e Genova. Nello spezzino tutte le scuole resteranno chiuse, mentre nel Tigullio saranno interessati solo i comuni toccati dall'allerta rossa: Santa Margherita, Rapallo, Chiavari, Portofino, Sestri Levante. Studenti a casa anche in Lombardia, in cinque comuni: Brescia, Darfo Boario Terme, Castelmella, Concesio e Sarezzo. In Toscana, per ora, sono cinque le amministrazioni comunali che hanno deciso di tenere chiuse le scuole: Grosseto, Follonica, Castigione della Pescaia, Capalbio. Anche in Abruzzo due comuni hanno deciso di chiudere gli istituti, quelli di Marsica e di Alto Sangro. Infine chiusure previste anche al sud Italia, soprattutto in Campania. Edifici scolastici chiusi a Napoli per ordinanza del sindaco Luigi de Magistris che ha però specificato: La chiusura serve a consentire l'esame dei notevoli danni della non prevista, nella sua eccezionalità, ondata di maltempo, tenuto conto della sola allerta gialla, criticità ordinaria, diramata dalla competente protezione civile. Chiusure delle scuole anche a Capri, Gragnano, Castellammare di Stabia, Pozzuoli e Ischia.

Maltempo, 10 morti per pioggia e vento: pescatore affoga a Levico, terza vittima in Trentino. Chiuso aeroporto di Genova -

[Redazione]

Maltempo, 10 morti per pioggia e vento: pescatore affoga a Levico, terza vittima in Trentino. Chiuso aeroporto di Genova

F. Q. | 30 ottobre 2018

Maltempo, 10 morti per pioggia e vento: pescatore affoga a Levico, terza vittima in Trentino. Chiuso aeroporto di Genova

CRONACA ORA PER ORA - Si aggrava la situazione per il maltempo: in sei uccisi dalla caduta di alberi. La mareggiata che ha colpito la Liguria, con onde alte fino a 8 metri, ha portato alla chiusura dell'aeroporto di Genova e alla distruzione di decine di yacht nel porto di Rapallo. Portofino isolata: "La strada provinciale non esiste più", dice il sindaco. Oltre 7 mila interventi dei vigili del fuoco. Allerta in Veneto per la piena di Adige e Piave

F. Q. | 30 ottobre 2018

65 Più informazioni su: Genova, Maltempo, Trentino Alto Adige

Il maltempo che sta investendo l'Italia da Nord a Sud ha fatto 10 morti e danni ingenti in diverse regioni, con la Liguria particolarmente colpita nelle ultime ore.

Ultima vittima, un pescatore affogato nel lago di Levico, in Trentino, per colpa di una raffica di vento che lo ha battuto in acqua lunedì pomeriggio mentre stava controllando lo stato della sua barca. Il suo corpo è stato recuperato questa mattina. Nella notte, sempre in Trentino, una donna è stata inghiottita dalla piena del torrente Melandrio, e un vigile del fuoco è stato travolto da un albero caduto a San Martino in Badia, nel Bolzanino. È stato recuperato il corpo di un surfista a Cattolica, sbattuto contro gli scogli dalle raffiche durante un'uscita in kite-surf.

Le tre vittime in Trentino-Alto Adige e quella in Emilia-Romagna si aggiungono ai sei morti accertati lunedì tra Napoli, Terracina, Frosinone, Savona e Feltre. Mentre è disperso da domenica un velista a Lido di Catanzaro. In totale, dall'inizio dell'emergenza, sono stati oltre 7 mila gli interventi dei vigili del fuoco su tutto il territorio nazionale con circa 6 mila uomini in azione. E oggi l'allerta rossa continua in 5 regioni, con raffiche di vento fino a 170 km/h registrate in diverse località. I rischi legati al maltempo hanno portato alla chiusura delle scuole in numerose città, comprese Napoli e Roma.

Genova Dal primo mattino è chiuso l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova a causa della mareggiata che ha portato detriti sulla pista rendendola impraticabile. Tutti i voli sono cancellati. Lo scalo resterà chiuso fino alle 14. Sono in corso verifiche tecniche e interventi sugli impianti e i passeggeri sono invitati a contattare le compagnie per riprogrammare i viaggi. Sempre nel capoluogo ligure, sono scattati nel corso della mattinata gli allarmi dei sensori installati sul ponte Morandi: è quindi stata chiusa via 30 giugno, lungo la sponda destra del torrente Polcevera, poi riaperta verso mezzogiorno quando sono terminati i segnali di pericolo.

Rapallo Restando in Liguria, a Rapallo, la mareggiata con onde alte fino a 8 metri ha fatto una strage di yacht al porto privato Carlo Riva, compreso uno della famiglia Berlusconi. Dopo il crollo di parte della diga, varie grandi imbarcazioni hanno rotto gli ormeggi e spinte dal mare e dal vento si sono schiantate contro la costa. Secondo una prima stima, di 390 barche ormeggiate almeno la metà sono state distrutte. Un mare così violento si ricorda a Rapallo nel 2000, quando creò uno squarcio nella diga del porto.

Liguria E le condizioni meteo-marine hanno portato Portofino ad essere isolata a causa di pesanti danni alla strada provinciale: La Strada Provinciale 227 per Portofino non esiste più. Il borgo si raggiunge solo dal mare se le condizioni meteo lo permettono, spiega il sindaco Matteo Viacava. Danni anche a Santa Margherita Ligure e Zoagli, totalmente annientata dalla mareggiata dice il sindaco Franco Rocca. Il paese è irriconoscibile, aggiunge. Problemi anche nelle Cinque Terre: Corniglia è isolata a causa della chiusura delle due strade provinciali, chiuse le spiagge a Levanto e danni ingenti anche a Monterosso, dove nella notte tra lunedì e martedì il mare è entrato in un parcheggio e ha provocato il cedimento di una tubazione del gas.

Problemi anche a Sesia, Levante e Camogli.

Adige e Piave In Veneto, dove lunedì il governatore Luca Zaia ha proclamato lo stato di crisi, è atteso fino a mezzogiorno il colmo di piena nei fiumi Adige e Piave. Per quanto riguarda in particolare Adige, i modelli previsionali parlano di una portata di 1.900 metri cubi al secondo, quasi prossima ai massimi storici. La prefettura di Verona è stata informata dalla Protezione Civile regionale che per motivi di sicurezza occorre

monitorare attentamente il fenomeno. La cittadinanza delle zone interessate viene invitata a evitare di porsi in condizioni di rischio, ponendosi in condizioni di massima sicurezza ed evitando accuratamente le zone che si riconoscano come sondaibili.

CRONACA ORA PER ORA

12.42 Rapallo, 390 barche in porto: metà distrutte Onde alte 10 metri hanno colpito per ore la scogliera e la loro forza ha rotto la diga per 300 metri. Dopo il crollo del 2000, per un'altra mareggiata, avevamo ricostruito la diga più alta di 1,30 metri portandola a 6,5 metri. Non è stato sufficiente con un evento eccezionale. Lo dice la direttrice del Porto Carlo Riva di Rapallo Marina Scarpino durante un sopralluogo tra le rovine delle banchine del primo porto turistico costruito in Italia negli anni 60 da Riva. Ieri erano ormeggiate 390 barche, oltre la metà è stata distrutta.

12.34 Santa Margherita Ligure, distrutto storico locale Covo di Nord Est Massi, alberi, tronchi e strutture divelte, all'interno locali allagati finestre distrutte, tendaggi e arredi devastati: è quello che rimane del Covo di Nord Est di Santa Margherita Ligure dopo ondata di maltempo di queste ore che ha provocato danni ingenti su tutta la costa ligure. Nello storico locale fronte mare della riviera di levante, sulla strada tra Santa Margherita e Portofino, la furia delle onde in tempesta ha lasciato poco intatto, come documentato dalle foto postate dai proprietari sulla pagina Facebook del locale.

12.23 Pescatore muore affogato nel lago di Levico Il corpo senza vita di un uomo è stato recuperato questa mattina dal lago di Levico, in Trentino. Si tratta di un pescatore che ieri pomeriggio aveva fatto un sopralluogo sulle rive del lago per verificare le condizioni della sua barca ormeggiata. Dopo allarme lanciato dai parenti la scorsa notte, sono partite le ricerche da parte del nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco che hanno ritrovato questa mattina il corpo. È probabile che l'uomo sia caduto nelle acque del lago a causa delle forti raffiche di vento.

12.17 Evacuate aree golenali del Piave: mille famiglie senza elettricità Evacuate nel trevigiano le aree golenali del Piave, Livenza e Montebelluna e non si esclude lo sgombero dell'ospedale di Motta di Livenza per il quale il 118 ha comunque attivato la pianificazione di emergenza. È stato inoltre chiuso il ponte sul Piave lungo la provinciale 53 in comune di Ponte di Piave nonché il ponte ferroviario sulla stessa direttrice. Più di mille famiglie sono senza elettricità. E quanto emerge dall'incontro presso la sala operativa dei Vigili del fuoco, a Treviso, in relazione alla situazione di criticità in atto derivante dall'eccezionale situazione meteo che ha comportato rilevanti precipitazioni. Il Centro coordinamento soccorsi, presieduto dal prefetto Maria Rosaria Laganà, monitora costantemente la situazione in raccordo con i sindaci del territorio e con il supporto delle componenti provinciali della protezione civile.

11.51 Terminati i segnali di allarme dai sensori sul ponte Morandi: riaperto via 30 giugno Sono terminati i segnali di allarme che arrivavano dai sensori montati sui montoni di ponte Morandi e dopo un monitoraggio prolungato, il Comune ha deciso di riaprire via 30 Giugno che collega la Valpolcevera con il centro città. Riaperto anche Corso Italia che era rimasta in parte chiusa per una palma pericolante.

11.38 Sappada isolata e senza corrente È ancora critica la situazione a Sappada. Il centro montano risulta tuttora isolato e il forte vento di stanotte ha scoperchiato una ventina di fabbricati e fatto cadere molte piante. Grossi danni si registrano anche alle sponde del Piave. Lo rende noto il sindaco Manuel Piller Hoffer con un post sul suo profilo Facebook, facendo il punto dopo una notte decisamente complicata spiegando che la telefonia mobile non funziona e siamo ancora senza corrente. Al momento sono raggiungibili solo i telefoni fissi. Il sindaco ribadisce l'invito alla popolazione a non muoversi se non necessario per non intralciare il personale all'opera per la messa in sicurezza delle strade e delle borgate.

11.37 Il sindaco di Breda di Piave: State ai piani alti Visto il perdurare delle condizioni meteorologiche avverse e attesa piena del Piave, Moreno Rossetto, sindaco di Breda di Piave (Treviso), ha invitato tutta la popolazione rivierasca delle località Saletto e San Bartolomeo a salire sui piani alti delle proprie abitazioni almeno sino a quando l'allerta non sarà cessata.

11.20 Un disperso a Levico Terme Una persona risulta dispersa a Levico Terme, in provincia di Trento. La zona è stata devastata da una tromba d'aria. Le ricerche vengono effettuate anche nel lago di Levico.

11.06 Piave verso sondazione tra San Biagio e Ponte di Piave Il fiume Piave ha raggiunto il livello di guardia ed è a rischio di esondazione nel trevigiano, tra i comuni di San Biagio di Callalta e Ponte di Piave, tanto che gli amministratori locali hanno deciso la chiusura della strada Postumià. Di fatto le province di Belluno e Treviso risultano separate una dall'altra. In attesa del passaggio dell'ondata di piena le auto vengono dirottate sull'alternativa che prevede percorsi lunghi e

tortuosi mentre è stato interdetto anche il traffico ferroviario: bloccata la linea Venezia-Belluno. 11.04 Il fiume Po raggiunge livelli di guardia. Il fiume Po ha raggiunto il livello di guardia, a valle della confluenza con il Sesia, a causa delle abbondanti piogge delle scorse ore. In crescita anche il livello del Lago Maggiore, prossimo al livello di guardia con una crescita di circa 3 centimetri all'ora. I livelli idrometrici degli altri corsi d'acqua piemontesi sono invece in calo o stazionari. Lo rende noto la Protezione Civile della Regione Piemonte.

10.45 Toti: Chiediamo calamità, danni ingentissimi. Sui porti i danni più ingenti sono a Savona: sono bruciate molte decine di automobili stoccate nel terminale della Grimaldi. L'aeroporto di Genova è momentaneamente chiuso, ma dovrebbe tornare a operare verso le 14. Ma domani il meteo peggiorerà e i voli potrebbero avere ritardi. Noi ci riuniamo come giunta regionale domattina per chiedere lo stato di calamità naturale già concordato col governo. Poi comincerà la stima dei danni ingentissimi, ha detto il governatore Giovanni Toti in sopralluogo a Rapallo, nel genovese, per il maltempo.

10.43 Allarmi dai sensori del Ponte Morandi: chiusa via 30 giugno. In seguito agli allarmi scattati dai sensori installati sul ponte Morandi a Genova è stata chiusa via 30 giugno, lungo la sponda destra del torrente Polcevera. La strada era stata riaperta da poco per collegare la Valpolcevera, isolata dopo il crollo del ponte, con il centro della città. Al momento sono diverse le strade chiuse in città a causa del maltempo e si registra traffico sostenuto particolarmente in Valpolcevera e in Val Bisagno.

10.40 170 persone bloccate sullo Stelvio. Oltre 170 persone solo bloccate allo Stelvio. Il passo è isolato da tre giorni a causa delle abbondanti nevicate. È in corso una riunione operativa per decidere come procedere. La neve ha raggiunto quasi un metro e mezzo di altezza, e i turisti sono bloccati dentro le strutture alberghiere assieme al personale.

10.37 Chiusa la strada statale Carnica. A causa di una frana, il tratto dal km 20 al km 32,875 è temporaneamente chiuso in entrambe le direzioni lungo la strada statale 52bis Carnica, nel territorio comunale di Cleulis in provincia di Udine. Lo comunica Anas.

10.35 Riprendono collegamenti con Capri. Sono ripresi, seppure a singhiozzo, questa mattina i collegamenti marittimi tra Capri (Napoli) e la terraferma che ieri erano stati completamente interrotti a causa delle avverse condizioni meteorologiche. I mezzi veloci stanno garantendo le corse tra Sorrento e Capri, mentre la nave della Caremar ha ripristinato i collegamenti con Napoli. Si fa la conta dei danni dopo il maltempo che ha flagellato l'isola ieri. È stata chiusa al transito pedonale e veicolare via Grotta Azzurra ad Anacapri, per pericolo di caduta di alberi e per presenza di pietrisco sulla carreggiata. A Capri per rami spezzati e per caduta diintonacie pietre sono state interdette e chiuse al transito via Pizzolungo, via Fuorlovido e via San Costanzo. Chiuse oggi anche le scuole.

10.12 Un ferito e 50 barche distrutte a Sestri Levante. Un ragazzo seriamente ferito nel tentativo di salvare la propria imbarcazione, un albergo e cinque bar ristoranti invasi dalle onde, oltre 50 piccole imbarcazioni da diporto distrutte tra Riva Trigoso e Portobello, un peschereccio affondato: questo il primo bilancio di una delle mareggiate più violente degli ultimi 50 anni che ha colpito la costa davanti a Sestri Levante (Genova). Nel corso della notte il litorale è stato flagellato da onde alte fino a 5 metri e venti fino a 110 km/h. Nella Baia del Silenzio il mare ha raggiunto il centro storico devastando ristoranti e bar, facendo affondare un peschereccio e distruggendo la maggior parte delle barche presenti in rada.

10.02 In 23 mila senza luce tra Friuli ed Emilia-Romagna. Sono circa tremila le segnalazioni per distacchi di energia elettrica arrivate nella notte in Emilia-Romagna, in varie zone, soprattutto in collina e montagna, per rami caduti sui fili o altri danni da pioggia e vento. Enel è al lavoro e in giornata dovrebbero ripristinare tutte le utenze, diverse sono già state ricollegate e il dato ormai è quasi dimezzato, spiega il direttore regionale della protezione civile Maurizio Mainetti. Tante anche le segnalazioni di alberi caduti, ma senza disagi gravi sulle strade. Altre 20 mila utenze elettriche sono scollegate in Carnia e circa 3.000 nel Pordenonese.

9.19 Situazione complicata nelle Cinque Terre. Corniglia, nelle Cinque terre, è isolata a causa della chiusura delle due strade provinciali determinata dai danni causati dal maltempo. Chiuse le spiagge a Levanto. Danni ingenti anche a Monterosso, dove ieri notte il mare è entrato in un parcheggio e ha provocato il cedimento di una tubazione del gas.

8.51 Portofino isolata, distrutta la Provinciale. La Strada Provinciale 227 per Portofino non esiste più. Il Borgo più famoso al mondo, in questo momento, è isolato ed è raggiungibile solo via mare ovviamente, qualora le condizioni lo permettano. La violenza delle onde si è abbattuta con incredibile forza sulla panoramica che collega Santa Margherita Ligure con Portofino. Il Sindaco Matteo Viacava,

impegnato durante tutta la notte (insieme a tanti portofinesi) sul campo in prima persona per gestire l'emergenza è senza parole: Non si è mai vista una cosa simile. Il mare è stato una furia, qualcosa di incredibile. 8.46 In corso piena dell'Adige e del Piave. L'unità di crisi istituita presso la Protezione Civile regionale del Veneto comunica che alle 10 circa è previsto il colmo di piena nei fiumi Adige e Piave. Per quanto riguarda in particolare l'Adige, i modelli previsionali parlano di una portata di 1.900 metri cubi al secondo, quasi prossima ai massimi storici. 8.38 Devastato il porto di Rapallo: distrutti decine di yacht. Uno scenario dai contorni apocalittici si è aperto stamani davanti agli occhi dei rapallesi: decine di superyacht, motoscafi e barche a vela di tutte le dimensioni sono schiantate sulla scogliera del lungomare, intorno a quella dell'antico castello, simbolo della città, e sulla spiaggia. La diga del portoturistico Carlo Riva della città ligure ha ceduto ieri a causa della violenza della mareggiata e le preziose imbarcazioni, di proprietà di alcuni dei più noti imprenditori italiani e stranieri, hanno rotto gli ormeggi finendo a terra. 8.33 A Cattolica morto un surfista. Un 63enne di San Giovanni in Marignano (Rimini) è morto ieri pomeriggio in mare per un incidente durante un'uscita in kitesurf. Secondo quanto ricostruito, era in mare a Cattolica e a causa delle fortissime raffiche di vento, è stato scagliato sulla scogliera. Per lui non è stato nulla da fare. 8.12 Oltre 7 mila interventi dei vigili del fuoco sono saliti a oltre settemila gli interventi effettuati dai vigili del fuoco da ieri mattina per far fronte all'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia. Gli oltre 5.800 vigili del fuoco impegnati sul territorio sono intervenuti in particolare in Liguria, Toscana, Lazio, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Piemonte. Nella notte i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno salvato 19 diportisti che erano rimasti bloccati per ore sulla diga di Rapallo, parte della quale è crollata. 8.05 Un morto in Val di Sole. Sale a otto il bilancio delle vittime del maltempo che ha investito l'Italia. I soccorritori hanno recuperato il corpo di una donna morta a Dimaro, in Val di Sole, dove è esondato il torrente Meladrio. 7.52 Liguria: vento fino a 170 km/h e onde di 6 metri. Sono ancora molto rilevanti i venti da sudovest, ancora molto intensi per esempio a Fontana Fresca in provincia di Genova con raffiche ben superiori ai 170 chilometri orari. Sul livello del moto ondoso le osservazioni per ora disponibili ci danno 6 metri di onda significativa e più di 10 metri di onda massima a Ponente, questo ci fa presumere che a Levante siano superati. Lo hanno spiegato i tecnici durante il punto stampa di ieri sera nella sala operativa della Protezione Civile a Genova per esaminare e valutare l'ondata di maltempo che ha portato nubifragi, mareggiate e venti di burrasca su tutta la Liguria. 7.49 La situazione in Friuli Venezia Giulia. Sono 23 mila le persone rimaste senza energia elettrica, decine le strade interrotte con un ponte che presenta criticità e è ancora grande attenzione al livello dei fiumi, con il picco di piena del fiume Tagliamento atteso a Latisana (Udine) per la tarda mattinata. E un primo bilancio, fatto dalla Protezione civile Fvg, dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sul Fvg, il cui fronte è passato in nottata con conseguente pausa nelle piogge e attenuazione del forte vento. 7.34 Chiuso l'aeroporto di Genova fino alle 14. L'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova è chiuso a causa della mareggiata che ha portato detriti sulla pista rendendola impraticabile. Tutti i voli sono cancellati. Lo scalo resterà chiuso fino alle 14. Sono in corso verifiche tecniche e interventi sugli impianti. I passeggeri sono invitati a contattare le compagnie per riprogrammare i viaggi.